



Bilancio Esercizio **2023**



Bilancio Esercizio **2023**



COLACEM
forte • sostenibile

RAMPINAUTO
MARCHIA A LEGGE EUROPEA



Indice

Cariche Sociali	pag. 6
Relazione sulla Gestione.....	pag. 7
Bilancio	pag. 30
Stato Patrimoniale per l'Esercizio 2023 e raffronto con l'Esercizio 2022	pag. 30
Conto Economico per l'Esercizio 2023 e raffronto con l'Esercizio 2022	pag. 33
Rendiconto Finanziario per l'Esercizio 2023 e raffronto con l'Esercizio 2022	pag. 35
Nota Integrativa al Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	pag. 37
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 86
Relazione della Società di Revisione	pag. 89

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pasquale Colaiacovo	<i>Presidente</i>
Giuseppe Colaiacovo	<i>VicePresidente</i>
Carlo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Francesca Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Ubaldo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Maria Carmela Colaiacovo	<i>Consigliere</i>
Luca Colaiacovo	<i>Consigliere</i>
Stefano Farabbi	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Sabrina Pugliese	<i>Presidente</i>
Alcide Casini	<i>Sindaco</i>
Paolo Agnesi	<i>Sindaco</i>

SOCIETÀ DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Società per Azioni *Unipersonale*
Sede legale in Gubbio [Perugia] - Via della Vittorina n. 60
Capitale Sociale Euro 100.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Perugia al n. 01157050541
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01157050541
PEC: colacemspa@legalmail.it

Tel. +39 07592401
www.colacem.it - info@colacem.it

RELAZIONE sulla Gestione

Spett.le Azionista,

gli straordinari risultati operativi e finanziari ottenuti nel 2023 da Colacem S.p.A. e dalle sue controllate, inseriti in un contesto di instabilità e insicurezza particolarmente caratterizzato da tensioni geo-politiche, costituiscono una indiscutibile conferma della validità del percorso strategico intrapreso negli ultimi anni, attraverso il quale Colacem S.p.A. ha rafforzato la propria competitività e consolidato il proprio ruolo.

Siamo particolarmente consapevoli che non ci può essere crescita e sviluppo di un Paese, così come di un'azienda, senza un'attenzione seria e costante alla sostenibilità. In tale direzione, Colacem persegue i suoi obiettivi di miglioramento del posizionamento competitivo e di creazione di valore nel lungo termine attraverso una crescente integrazione della sostenibilità nel proprio business, il monitoraggio continuo e la gestione efficace dei rischi e delle opportunità, la tutela della continuità della propria attività.

QUADRO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

L'attività economica mondiale nel 2023 è cresciuta del 3,1%, indebolendosi nella seconda parte dell'anno. Sulla congiuntura globale pesano l'incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, nonché le difficoltà dell'economia cinese, colpita dalla crisi immobiliare. L'inasprimento monetario attuato simultaneamente dalle banche centrali dei maggiori paesi ha contribuito, assieme al calo dei corsi energetici, a una decisa flessione dell'inflazione, ma allo stesso tempo ha determinato un freno della domanda. Alle buone performance delle economie emergenti (+4,1%) si contrappone la complessiva debolezza delle economie avanzate (+1,6%), con l'eccezione degli Stati Uniti (2,5%), dove la domanda interna e l'attività produttiva continuano a crescere a ritmi sostenuti.

Opposta, invece, la situazione dell'Eurozona, che mostra una economia sottotono e caratterizzata da una ripresa più lenta, con un PIL in crescita media dello 0,5%. L'Europa ha mostrato maggiori difficoltà nel gestire la difficile fase caratterizzata da restrizione monetaria, alta inflazione ed incertezza geopolitica. Tra i singoli Paesi, l'economia è stata in netta flessione in Germania (-0,3%), debole in Francia (+0,8%) e più sostenuta in Spagna (+2,4%). L'inasprimento delle condizioni creditizie ha penalizzato in particolar modo il settore manifatturiero e gli investimenti privati. Anche il settore delle costruzioni ha registrato una battuta d'arresto. Ma le difficoltà dell'economia europea non sono solo congiunturali. Tratti di natura strutturale hanno reso il modello di crescita del nostro continente particolarmente vulnerabile ai mutamenti dell'economia mondiale. Un assetto produttivo integrato in catene internazionali del valore lunghe e complesse, la concentrazione delle esportazioni verso aree economicamente meno dinamiche rispetto al passato e l'elevato peso del settore industriale – che si espande meno dei servizi – rappresentano, nel mutato contesto internazionale, elementi di fragilità.

Anche l'economia italiana, dopo le brillanti performance del biennio 2021-2022, ha perso progressivamente slancio, tornando alle modeste dinamiche di crescita del periodo pre-pandemico. Il PIL nel 2023 è cresciuto solo dello 0,9%, tuttavia, meglio della media UE e di alcuni partner europei.

L'andamento debole del Pil è la conseguenza di diversi fattori che hanno fatto così venir meno quella spinta propulsiva che aveva contraddistinto la ripresa post-Covid. Su tutti, la persistente inflazione e l'aumento dei costi energetici, anche se entrambi in decelerazione sul finale d'anno; una politica monetaria ancora fortemente restrittiva che ha comunque pesato sugli investimenti e consumi; nonché, la debolezza dei principali partner commerciali - su tutti la Germania - e l'estrema incertezza nelle prospettive future che non hanno permesso di dare slancio all'economia.

A sostenere l'economia restano ancora domanda e consumi nazionali. I consumi delle famiglie, sebbene indeboliti da inflazione ed elevato costo del denaro, sono ancora sostenuti dai risparmi accumulati nel periodo pandemico, che però si sono esauriti nel finale d'anno. Gli investimenti fissi sono cresciuti, alimentati dal buon andamento delle costruzioni, che sfruttano l'accelerazione dovuta alla fine delle agevolazioni fiscali, confermando l'effetto espansivo per l'economia. Buona nella seconda parte dell'anno è stata anche la spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni sono sensibilmente scese, mentre le esportazioni sono cresciute così da fornire un contributo limitato ma positivo alla crescita del Paese, riportando il saldo commerciale in positivo. Anche il mercato del lavoro ha recuperato i livelli pre-crisi con un numero di occupati in costante aumento, raggiungendo il livello più elevato da molti anni, diffondendosi forme contrattuali più stabili.

[Fonte – Cresme, Confindustria, Istat, FMI, Banca d'Italia, Def]

SETTORE DELLE COSTRUZIONI E DEL CEMENTO

Il settore degli investimenti in costruzioni risulta ancora essere la componente più dinamica dell'economia italiana. Nell'ultimo triennio, segnato dalla crisi pandemica e dalle tensioni geopolitiche ed inflazionistiche, l'edilizia ha contribuito quasi alla metà della crescita economica del Paese, grazie alla sua capacità di innescare in tempi rapidi riflessi positivi su altri settori dell'economia.

Nel 2023, gli investimenti in costruzioni sono cresciuti in termini reali di circa il 5% rispetto dell'anno precedente (+12,1% nel 2022; +29% nel 2021), raggiungendo un valore complessivo di oltre 220,8 miliardi di euro a valori correnti, sintesi di un andamento positivo in tutti i comparti del settore.

Volendo estendere l'analisi ad un periodo più ampio, la crescita del settore delle costruzioni ha confermato la moderata ripresa in atto già dal 2017, interrottasi bruscamente nel solo anno della pandemia, ma ulteriormente rafforzatasi nell'ultimo triennio, anche se in progressiva attenuazione.

Tra il 2021-2023 i livelli produttivi sono aumentati rispetto all'anno pandemico di oltre 75 miliardi di euro in termini reali; nel solo ultimo triennio il settore delle costruzioni è riuscito a recuperare così larga parte del gap produttivo dovuto alla ultradecennale crisi iniziata nel 2008, cosa difficilmente immaginabile qualche anno fa.

In questa lettura non si può prescindere dall'evidenziare gli importanti impatti positivi legati alle misure economiche di interesse del settore promosse negli ultimi anni. Prima di tutto il Superbonus, misura che anche nel 2023 ha continuato ad essere un decisivo driver di sviluppo del settore e dell'economia in generale, rendendo il comparto delle manutenzioni straordinarie il motore trainante dell'edilizia. Contributo altrettanto rilevante è stato fornito anche dai bonus ordinari sulle ristrutturazioni - sisma bonus, barriere architettoniche etc., che hanno rappresentato poco meno della metà degli interventi manutentivi. Infine, il settore delle costruzioni, come noto, risulta centrale nelle politiche di sviluppo dell'economia definite nel PNRR, sia per l'ingente ammontare di investimenti pubblici in infrastrutture, che per le riforme previste riguardanti ambiti prioritari per l'attività edilizia. Il PNRR, assieme ai Fondi di politica di coesione nazionale ed europea, ha concorso a sostenere e far crescere gli altri comparti delle costruzioni.

Si tratta di investimenti e riforme che potranno costituire le basi di uno sviluppo ben oltre la conclusione del Piano nel 2026, avviando così un nuovo ciclo di crescita sostenibile di più lungo periodo.

Volendo esaminare i singoli comparti, nell'anno appena trascorso abbiamo riscontrato un aumento generalizzato dei livelli produttivi in tutti i settori delle costruzioni, anche se con intensità differenti, nonostante le tensioni geopolitiche ed inflattive abbiamo continuato a influire sui costi dei principali materiali da costruzione e sull'efficienza nelle catene di approvvigionamento, non consentendo un maggiore slancio di crescita delle opere già avviate e programmate.

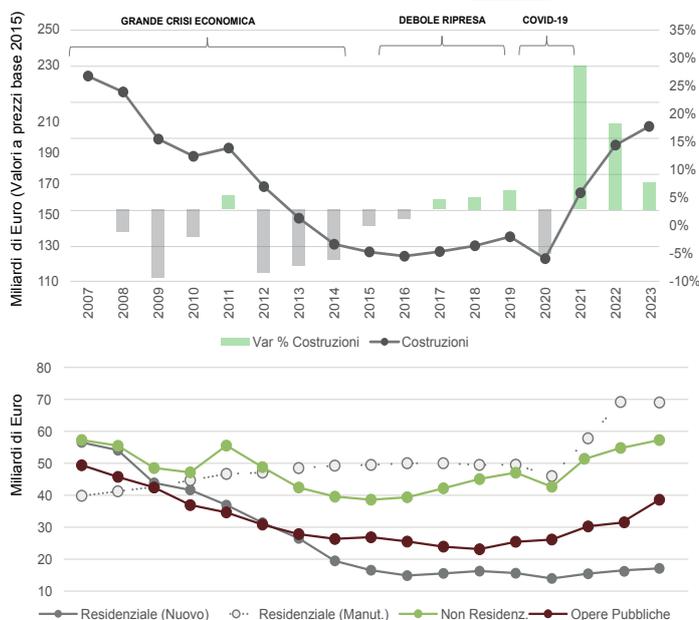
L'aumento dei livelli produttivi dell'edilizia **residenziale**, sebbene più contenuto rispetto al biennio precedente, sottende ancora una crescita degli investimenti in nuove abitazioni e una tendenza ancora positiva per gli investimenti nel recupero abitativo.

Nel 2023, il comparto dell'edilizia **residenziale**, ha registrato un incremento complessivo dello 0,7%, con quasi 117,9 miliardi di euro, rappresentando ben oltre la metà di tutti gli investimenti in edilizia.

Gli **investimenti in nuove abitazioni**, con soli 30,4 miliardi di investimenti, restano il fanalino di coda delle costruzioni, rappresentando il 13,6% del totale complessivo degli investimenti, anche se con una incidenza sempre maggiore. Il comparto ha fatto registrare nel 2023 una crescita del 1,3%.

Le costruzioni restano ancora trainate dal comparto della **riqualificazione del patrimonio edilizio**

Investimenti in Costruzioni Italia (fonte ANCE)



abitativo, che ha fatto registrare nel 2023 investimenti per oltre 87,5 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente in termini reali di circa lo 0,5%. Se osserviamo questo comparto, prima dell'inizio della crisi dell'edilizia del 2008 rappresentava il fanalino di coda del settore, con poco meno del 20% del valore complessivo di tutti gli investimenti in costruzioni; ma nel corso del decennio è l'unico che ha fatto segnare sempre trend in costante crescita, contribuendo così a sostenere il mercato ed arrivando a rappresentare oggi circa il 40% di tutta l'attività edilizia in Italia. Il comparto, certo, ha goduto in questi anni delle politiche fiscali incentivanti di cui abbiamo già detto ed è probabile che per gli anni a venire, con la conclusione di alcune di esse (su tutte il superbonus), si debba attendere una prevedibile e sensibile contrazione, che resterà ben bilanciata dai positivi risultati degli altri comparti.

SETTORE COSTRUZIONI (in milioni di Euro)	(a valori correnti) 2021	(a valori correnti) 2022	(a valori correnti) 2023	(Var. in termini reali prezzi base 2015) Var. % 23/22	(Var. in termini reali prezzi base 2015) % 23 sul tot.
Residenziale	94.970	112.042	117.910	0,7%	52,9%
- nuove abitazioni	25.331	28.699	30.381	1,3%	13,6%
- manutenzione straordinaria	69.639	83.343	87.529	0,5%	39,2%
Non Residenziale	73.461	89.354	102.964	10,3%	47,1%
- private	41.705	53.141	58.309	5,0%	26,7%
- pubbliche	31.756	36.213	44.655	18,0%	20,4%
TOTALE COSTRUZIONI	168.431	201.396	220.873	5,0%	100,0%

[Fonte ANCE]

Anche nel 2023 le **costruzioni non residenziali private** hanno continuato nella loro tendenza positiva ormai in corso dal 2016, con una crescita di circa il 5% rispetto al precedente periodo, e valgono circa 58,3 miliardi di investimenti. Questo

comparto rappresenta oggi poco più di 1/4 dell'intero settore edile. Il suo andamento è strettamente legato al contesto economico del Paese e ne segue il suo andamento. Il segno positivo del comparto è stato sostenuto anche dal buon andamento del credito bancario a supporto dell'edilizia strumentale.

Ancora positivo è il trend degli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche, oramai in costante crescita nell'ultimo quinquennio. Il comparto delle **"opere pubbliche"** ha consuntivato investimenti per circa 44,7 miliardi di euro, registrando l'incremento più importante del settore pari ad oltre il 18% rispetto all'anno precedente; ma il comparto rappresenta ancora solo il 20% degli investimenti in costruzioni in Italia, un livello ancora non sufficiente a colmare le lacune infrastrutturali del nostro Paese.

Tale andamento è spiegato principalmente da due fattori: il PNRR e la chiusura a fine 2023 della programmazione dei fondi strutturali europei. Il buon andamento degli investimenti in opere pubbliche del PNRR dipende dai livelli produttivi raggiunti dai principali soggetti attuatori del Piano europeo, ovvero RFI, e gli enti locali. Tra quest'ultimi, si segnala la forte crescita della spesa in conto capitale dei comuni italiani, che nel 2023 si è incrementata del 41%, raggiungendo i 18,6 miliardi. Le opere del PNRR, sebbene con intensità inferiore rispetto alle previsioni, sono aumentate grazie all'avvio di nuovi progetti che hanno potuto beneficiare di tempi di affidamento e cantierizzazione più ridotti, rispetto al passato, grazie alle procedure straordinarie previste per la realizzazione degli investimenti del Piano. Le dinamiche appena descritte si inseriscono in un andamento positivo dei bandi di gara per lavori pubblici in atto negli ultimi anni e, dopo il significativo aumento del 2022, soprattutto nei valori banditi (+122,8%), il 2023 ha confermato la tendenza espansiva, registrando un ulteriore aumento del +20,5%, in cui incidono in modo rilevante le gare riferite al PNRR che rappresentano oltre 1/3 dell'importo complessivo.

Per ciò che attiene al **dato occupazionale** del settore delle costruzioni nel 2023 viene confermata la performance positiva, oramai in atto dal periodo post pandemico, sia per quanto riguarda il numero di ore lavorate sia per il numero di lavoratori iscritti. A livello territoriale abbiamo assistito ad un andamento differenziato nelle varie aree del Paese. Nel Centro Nord si sono registrate variazioni positive nettamente superiori alla media nazionale; di contro le aree del meridione, soprattutto Sicilia e Calabria, continuano a mostrare un calo significativo dell'occupazione.

Anche nel 2023 l'accesso al **credito** per le imprese del settore edile si è contratto di un ulteriore 5% determinato dalla contrazione dei mutui per investimenti residenziali controbilanciato dalla crescita dei mutui per il comparto non residenziali. Nel complesso dal 2007 i finanziamenti erogati alle imprese edili hanno continuato a diminuire (al netto di lievissimi segni positivi molto altalenanti in alcuni anni), determinando una grave crisi di liquidità per il tessuto produttivo. [Fonte ANCE].

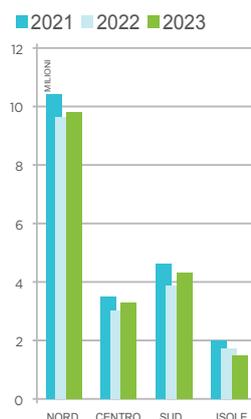
L'**industria del cemento**, nel 2023, ha potuto beneficiare dei buoni risultati registrati da settore delle costruzioni. Il gap con la crisi pandemica è stato ampiamente recuperato, anche se il settore non ritornerà mai ai livelli visti nei decenni passati. Consapevole della profonda e radicale mutazione del comparto, l'industria cementiera si è profondamente riorganizzata e ristrutturata in questi ultimi anni, per garantire efficienza e sostenibilità per le sfide che si attendono nei prossimi anni.

La produzione di cemento in Italia nel 2023, in assenza di dati ufficiali, è stata stimata a circa 20,7 milioni di tonnellate, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente, dove al contrario era stata riscontrata una flessione di oltre il 7%.

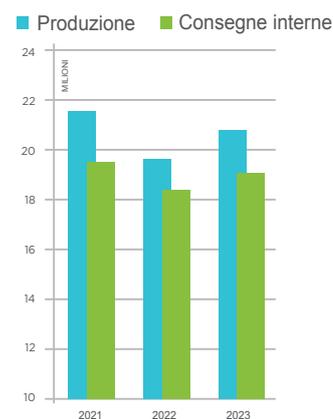
Nell'anno appena trascorso, a differenza del passato si è assistito ad un progressivo allineamento dei risultati del settore del cemento a quelli della filiera delle costruzioni. Questo perché la crescita dell'edilizia è stata sostenuta principalmente dal comparto non residenziale e delle opere pubbliche che hanno un maggiore impatto per l'industria del cemento, a differenza del recupero abitativo.

Il settore resta il più interessato alla realizzazione di progetti per la sostenibilità e per la decarbonizzazione dell'attività produttiva, con conseguenti costi produttivi ben più gravosi rispetto ai competitor mondiali. Gli effetti si possono sintetizzare da un lato in prezzi di vendita ancora importanti motivati anche dalle tensioni inflattive dei fattori produttivi, e dall'altro dalla costante crescita delle importazioni di cemento/clinker, con un saldo commerciale negativo anche per gli anni che verranno, mutando così la natura del nostro Paese in un paese prevalentemente importatore.

Consegne di Cemento 2021-2023



Produzione/Consegne di Cemento 2021-2023



Le **consegne nazionali** di cemento, rappresentative della produzione al netto delle esportazioni, si stima che nel 2023 siano cresciute di circa il 2,6% rispetto all'anno passato, ed ammontano a 18,7 milioni di tonnellate.

Sorprende l'andamento stagionale delle consegne di cemento che ha fatto registrare un robusto secondo semestre in linea con il primo; questo perché molti lavori del PNRR si sono intensificati nel secondo semestre, e perché i mesi invernali sono stati particolarmente miti così da consentire la prosecuzione di molte attività e di fatto assistiamo in questi anni ad una progressiva destagionalizzazione del mercato nazionale.

L'andamento delle consegne è stato differente nelle varie aree del Paese. Abbiamo assistito ad una contrazione dei consumi nell'Area del Nord Ovest (-3,8%) a fronte di un sensibile incremento nell'Area Nord Est (+8%), questo per effetto dell'esaurirsi di importanti lavori del PNRR, come l'Alta velocità, e del loro prosieguo nell'area ovest; il Nord, con oltre 9,9 milioni di tonnellate, assorbe ancora più del 53% delle consegne totali. Nell'area del Centro Italia l'incremento registrato è stato di circa il 5,4%, per 2,9 milioni di tonnellate consumate, grazie all'intensificarsi di lavori per alcuni grandi collegamenti stradali e della Metro C di Roma. Anche il Meridione incrementa sensibilmente i consumi di cemento raggiungendo le 4,2 milioni di tonnellate, assorbendo oltre il 22% dei consumi nazionali, in crescita del 6,6%, grazie all'avvio di importanti lavori stradali e dell'alta velocità. Le consegne nelle Isole, in controtendenza, calano invece del 3,1%, anche se in Sicilia i dati restano positivi per effetto dell'inizio di alcune delle più importanti opere del PNRR da parte di RFI e Anas, e che avranno grande impatto negli anni successivi.

I **consumi di cemento**, dato che esprime l'effetto delle consegne più le importazioni di cemento, hanno fatto rilevare una crescita stimata del 4,1%, portando i consumi totali a circa 21 milioni di tonnellate.

Gli alti prezzi di vendita riscontrati nel mercato italiano, ed i crescenti costi di produzione, hanno favorito l'incremento delle **importazioni di cemento**. Questa tendenza si è oramai consolidata negli ultimi anni, e tenderà a proseguire anche negli anni a venire. Nel 2023 le importazioni di cemento sono aumentate del 17,5%, e sono state pari a 2,3 milioni di tonnellate, di cui sole 264 mila riferite al cemento bianco, proveniente dalla Turchia e Grecia.

Il primo Paese da cui si importa cemento grigio torna ad essere la Turchia con circa il 21,1% del totale (pari a 427 mila tonnellate più che raddoppiate), a cui si affianca la Grecia con il 20,7% di importazioni complessive (418 mila tonnellate; -20%); seguono Croazia (260 mila tonn; raddoppiate), Tunisia (236 mila tonnellate; +2%), Slovenia (235 mila tonnellate, -19%), Francia (196 mila tonnellate) e Albania (109 mila tonnellate; +3%). I primi cinque Paesi coprono circa il 78% dell'import nazionale.

L'**export di cemento** pari a circa 1,9 milioni di tonnellate nel 2023 è risultato in crescita del 16%. Le destinazioni dell'export di cementi grigi restano la Francia, con circa 601 mila tonnellate esportate (+18%), a cui seguono la Spagna (in forte crescita di oltre il 70%), Malta, Svizzera e Slovenia.

Nel complesso il saldo commerciale risulta per il secondo anno consecutivo in sensibile deficit per circa 353 mila tonnellate. Per quanto riguarda l'**Import-Export di Clinker** si confermano i trend visti negli anni passati. Nel 2023 le esportazioni di clinker sono calate di un ulteriore 8,2% e ammontano a sole 26 mila tonnellate, con destinazione UK, Germania e Spagna, dopo l'esaurirsi del canale albanese.

Continua costante la crescita dell'import che nel 2023 ha raggiunto 1,3 milioni di tonnellate con un ulteriore incremento del 14,9%. Il 49% del clinker proviene ora dall'Algeria che ha raddoppiato i volumi portandoli a circa 646 mila tonnellate; seguono la Turchia in calo del 16% con 352 mila tonnellate e poi la Slovenia con 172 mila tonnellate anch'esse calate di circa il 31%, mentre è crollato l'import di clinker dalla Tunisia pari a sole 6 mila tonnellate.

[Fonte – Federbeton, Eurostat e Stime interne].

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED OPERATIVITA' AZIENDALE

La Società ha realizzato vendite di leganti idraulici in progressivo aumento nell'arco dell'anno, consuntivando un incremento di circa l'8% sul mercato domestico, anche grazie al confronto con un quarto trimestre 2022 poco brillante. L'andamento migliore, rispetto a quello stimato del mercato nazionale, è da ricondursi al favorevole andamento del segmento dei grandi lavori concentrati nelle aree di maggior presenza della società. I prezzi si sono confermati in miglioramento rispetto al 2022, nonostante abbiano registrato una lieve flessione nel corso dell'anno.

I flussi esportativi di cemento hanno subito un ulteriore flessione di circa il 14%, mentre quelli di clinker sono stati pressochè azzerati, in linea con la strategia aziendale connessa al mutato scenario determinato dalla normativa ETS. Nel complesso è stato possibile generare un fatturato di 470 milioni di euro, in aumento di circa il 16,8% rispetto all'anno precedente.

Nella seguente tabella di sintesi vengono evidenziati i principali dati economico-finanziari e patrimoniali, con le relative differenze rispetto al periodo chiuso al 31 dicembre 2022.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI	2023	2022	Differenza	Var. % 23/22
Ricavi	469.838	402.319	67.519	16,8
Valore Aggiunto	201.375	108.365	93.010	85,8
Margine operativo lordo (Ebitda [*])	147.590	57.071	90.519	>100
<i>% sui ricavi (Ebitda margin)</i>	31,4%	14,2%		
Ammortamenti	16.218	16.008	210	1,3
Altri accantonamenti e svalutazioni	1.069	1.179	(110)	(9,3)
Risultato operativo (Ebit [**])	130.303	39.884	90.419	>100
<i>% sui ricavi (Ebit margin)</i>	27,7%	9,9%		
Proventi e (oneri) finanziari Netti	9.042	16.029	(6.987)	(43,6)
Rettifiche di valore attività finanziarie	(775)	(263)	(512)	n.s.
Risultato ante imposte	138.570	55.650	82.920	>100
Utile (Perdita) dell'esercizio	104.106	50.616	53.490	>100
<i>% sui ricavi</i>	22,2%	12,6%		
Cash flow (Utile (Perdita) + Amm.ti e Acc.ti ± Rettifiche di valore)	122.168	68.066	54.102	79,5
<i>% sui ricavi</i>	26,0%	16,9%		
Patrimonio Netto	493.085	413.429	79.656	19,3
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	(80.083)	(180.338)	100.255	55,6
Investimenti tecnici	11.536	21.784	(10.248)	(47,0)
Investimenti in Partecipazioni	314	436	(122)	(28,0)

Alcuni dei valori esposti in tabella costituiscono indicatori di Performance*

[Migliaia di Euro]

Sul Margine Operativo Lordo [Ebitda], risultato complessivamente positivo per 147,6 milioni di Euro, ha continuato a pesare il saldo negativo della gestione ETS, mentre l'effetto positivo derivante dal credito d'imposta riservato alle imprese energivore è stato di 9,3 milioni di euro, in flessione rispetto ai 37,8 milioni di euro del 2022. Nonostante il minor beneficio, il calo del costo dell'energia e la dinamica favorevole dei costi per combustibili hanno determinato un visibile miglioramento dei costi unitari.

[*]EBITDA ("Earning Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization"): indicatore di performance calcolato dalla Società come risultato d'esercizio, rettificato delle seguenti voci contabili: (i) imposte, (ii) proventi (oneri) finanziari netti comprese le rettifiche di valore di attività finanziarie, (iii) altri accantonamenti e svalutazioni comprese le svalutazioni dei crediti, (iv) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Si segnala che il criterio di determinazione dell'EBITDA applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società o da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi

[**] EBIT "Earning before interest and taxes": indicatore di performance calcolato dalla Società come risultato dell'esercizio al lordo delle seguenti voci del conto economico: (i) "proventi (oneri) finanziari netti" comprese le rettifiche di valore di attività finanziarie, e (ii) "imposte". La Società ritiene che rappresenti un utile indicatore riguardo la capacità dello stesso di generare utili prima della gestione finanziaria e degli effetti fiscali

Il Risultato operativo [Ebit] è positivo per 130,3 milioni di Euro, dopo aver stanziato ammortamenti e altri accantonamenti per complessivi 17,3 milioni di euro.

Gli oneri e proventi finanziari netti, comprensivi dei dividendi, sono risultati positivi per 9 milioni di Euro, con un flusso di circa 3,1 milioni di Euro dalla controllata tunisina Les Ciments Artificiels Tunisiens, 16,4 milioni di Euro dalla società dominicana Domicem S.A e 1,3 milioni di euro dalla controllata Ragusa Cementi S.p.A.

Il Risultato ante imposte è di 138,6 milioni di Euro contro il risultato di 55,6 milioni di Euro dello scorso esercizio. Colacem S.p.A. chiude l'esercizio 2023 con un utile netto di 104,1 milioni di Euro e un Cash Flow di 122,2 milioni di Euro.

INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Al fine di consentire una migliore analisi dei dati economici e patrimoniali della Società, vengono di seguito riportati alcuni indicatori finanziari, ritenuti maggiormente significativi delle performance aziendali.

		2023	2022
Indici di redditività			
ROE	Utile Netto / Patrimonio Netto	21,1 %	12,2 %
ROI	Reddito Operativo / Capitale investito netto	22,8 %	6,9 %
ROS	Reddito operativo / Ricavi	27,7 %	9,9 %
Indici di Equilibrio Finanziario			
Debt Equity	Indebitamento finanziario netto totale / Patrimonio Netto	(0,16)	(0,41)
Indice di Liquidità	Capitale Circolante Lordo / Passività Correnti	2,47	2,56
Indici di Efficienza			
Fatturato Pro-capite [in migliaia di Euro]	Ricavi / n. Dipendenti	612	531
Rendimento dei Dipendenti	Fatturato / Costo del Lavoro	8,7	7,8

Gli indicatori economici illustrati potrebbero non essere direttamente comparabili con quelli utilizzati da altre aziende, in quanto non esiste univocità nella formulazione dei dati aggregati presi a riferimento per il calcolo.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La posizione finanziaria netta complessiva si attesta a 78,5 milioni di euro (167,9 milioni nel 2022).
L'esposizione finanziaria verso terzi ha subito un forte miglioramento scendendo a 80,1 milioni di euro rispetto ai 180,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	2023	2022
Liquidità (A)	95.615	8.998
Cassa	75	57
Disponibilità e mezzi equivalenti	95.540	8.941
Crediti finanziari correnti (B)	-	-
Indebitamento finanziario corrente (C)	(46.348)	(16.111)
Parte corrente dell'indebitamento verso Banche	(38.048)	(5.051)
Parte corrente dell'indebitamento verso Altri Finanziatori	(8.300)	(11.060)
Disponibilità / (Indebitamento) finanziario corrente netto D=(A+B+C)	49.267	(7.113)
Crediti finanziari non correnti (E)	1.552	12.395
Verso società del Gruppo	1.552	12.395
Debiti Finanziari non correnti (F)	(129.350)	(173.226)
Debiti verso Banche	(123.351)	(161.401)
Debiti verso altri finanziatori	(8.372)	(16.672)
Strumenti Finanziari derivati attivi	2.373	4.847
Disponibilità / (Indebitamento) finanziario non corrente netto H=(E+F)	(127.798)	(160.831)
TOTALE Disponibilità / (Indebitamento) finanziario netto (D+H)	(78.531)	(167.944)
Indebitamento finanziario netto Vs Terzi	(80.083)	(180.339)

[Migliaia di Euro]

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

La presenza nei mercati esteri, attraverso le proprie controllate, continua a rappresentare un fattore strategico non rinunciabile per Colacem S.p.A. e per il gruppo industriale di appartenenza.

DOMICEM S.A.

Il PIL della Repubblica Dominicana, nel 2023 ha fatto registrare una variazione positiva del 2,4%, con la maggior parte della crescita concentrata nella seconda metà dell'anno, trainata da un incremento degli investimenti pubblici e condizioni monetarie e finanziarie favorevoli. Il settore dei servizi di turistici è stato quello che ha maggiormente contribuito alla crescita, chiudendo l'anno con un incremento del 10,7% e fortemente sostenuto dal notevole flusso turistico che ha superato i 10,3 milioni di visitatori.

Il settore delle costruzioni in Repubblica Dominicana, nel 2023 ha fatto segnare una variazione positiva del 2,1%, trainato dai progetti pubblici intrapresi dal governo nella seconda metà dell'anno, mentre il mercato locale del cemento ha registrato un totale di 5,4 milioni di tonnellate, in lieve calo del 3,2% rispetto al 2022.

Tali risultati sono da considerarsi positivi, tenuto conto che il 2022 aveva consolidato il rimbalzo registrato nel 2021, pari al 23,4% per il settore delle costruzioni e al 24,2% per il mercato del cemento.

I principali fattori che hanno contribuito a questi importanti risultati sono da ricondursi agli investimenti pubblici in infrastrutture, nonché agli investimenti in strutture turistiche e alberghiere.

Le esportazioni di cemento, attestatesi a circa 0,9 milioni di tonnellate, sono aumentate del 14,6%.

La controllata Domicem S.A., ha continuato a registrare risultati eccellenti, in linea con le aspettative del Gruppo, frutto di una strategia volta alla continua ricerca delle opportunità offerte dal mercato nazionale e internazionale, in un contesto economico in continua espansione.

Nonostante i volumi di vendita di cemento sul mercato interno abbiano subito un calo di circa il 7%, a causa di due fermate tecniche della produzione, ad aprile ed agosto, Domicem ha mantenuto una quota di mercato del 20,3%.

L'aumento delle esportazioni di cemento di circa l'11,0% è stato sostenuto dalla regolarità delle vendite verso la Giamaica e altre destinazioni dell'area caraibica. I prezzi di vendita del cemento, sia nazionali che all'export, sono aumentati.

Il fatturato di Domicem S.A., pari a un controvalore di circa 178 milioni di euro, è diminuito in termini reali dell'1,6%, mentre per effetto del cambio sfavorevole con l'euro, si registra una diminuzione in termini di ricavi consolidati dello 0,5%.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] si è attestato a 88,3 milioni di euro, con una crescita in termini reali pari al 7,1%.

L'utile netto ammonta a 66,4 milioni di euro, in aumento in termini reali del 3,4%, dopo aver effettuato ammortamenti per 5,4 milioni di euro.

Nel contesto sopra delineato, il 2023 è culminato con l'avvio della seconda linea di produzione del clinker, avvenuto nel mese di ottobre, l'investimento più rilevante realizzato dall'avvio dell'attività nel 2005.

La costruzione della nuova linea produttiva, affidata alla società cinese CBMI Construction, ha coinvolto un organico di circa 920 unità e si è conclusa in un tempo record di circa due anni, permettendo l'avvio della produzione nel mese di ottobre. A fronte di un investimento di circa 130 milioni di dollari, lo stabilimento di Sabana Grande de Palenque presenta ad oggi la maggiore capacità produttiva del paese e di tutta la regione caraibica.

Al fine di facilitare l'aumento dei flussi export di cemento e clinker e il maggiore fabbisogno di pet-coke determinati dall'avvio della seconda linea di produzione, Domicem ha ripreso il progetto, la cui idea iniziale risale ai tempi della costruzione della prima linea di produzione, avente ad oggetto la realizzazione di un porto offshore, sulla costa adiacente lo stabilimento di Sabana Grande de Palenque, con l'obiettivo di ricevere navi di differente stazza, fino a 50 mila tonnellate. L'ottenimento dei permessi e il completamento delle fasi di progettazione esecutiva sono previsti nel corso del 2024, in modo da consentire l'avvio dei lavori all'inizio del 2025.

La controllata dominicana **VMO Concretos, S.A.**, opera nel settore della produzione e fornitura di calcestruzzo, ed è uno dei leader del settore. Durante il 2023, è proseguito il programma di integrazione operativa tra

€/000	2023	2022
Ricavi	178.060	189.190
Ebitda	88.281	86.151
Ebit	82.876	82.385
Utile	66.387	67.071
Cash-Flow	71.792	70.837
<i>Al cambio medio dell'esercizio</i>		

Domicem e VMO Concretos, facendo altresì leva sull'esperienza del gruppo nel settore del calcestruzzo, con l'obiettivo di realizzare una maggiore verticalizzazione del business di Domicem.

Nel corso del 2023 sono stati venduti sul mercato circa 291 mila m3 di calcestruzzo, +21% rispetto al 2022.

I ricavi sono stati pari a 37,4 milioni di euro, mentre l'Ebitda risulta positivo per circa 3,0 milioni di euro. La società ha chiuso con un utile netto di 1,8 milioni di euro.

La controllata haitiana **Citadelle United S.A.**, che opera attraverso il proprio terminal portuale e centro di macinazione sul porto di Port Lafiteau (Haiti), ha subito nel 2023 le forti ripercussioni negative della situazione sociopolitica del Paese.

L'economia haitiana ha registrato un calo del Prodotto Interno Lordo dell'1,9%, condizionata dalle vicende di ordine pubblico che incidono fortemente sulla vita quotidiana del Paese. Ogni giorno la popolazione e le imprese devono affrontare atti di criminalità che destabilizzano l'economia bloccando le attività produttive e i servizi. Nel 2023, si è anche assistito ad un aumento dell'inflazione, che ha toccato picchi del 48,2%, aggravata di pedaggi imposti dai gruppi armati nelle arterie di comunicazione principali.

Nonostante le numerose difficoltà incontrate, Citadelle United S.A. ha continuato per quanto possibile le attività operative, adottando misure di sicurezza straordinarie per i dipendenti e adattando costantemente il modello operativo ad una situazione in continuo cambiamento. In effetti, in tale contesto Citadelle United S.A. è stata costretta a sospendere le vendite per la maggior parte del 2023, registrando volumi di vendita pari a 68 mila tonnellate, concentrate nell'ultimo trimestre, in netto calo rispetto alle 173 mila tonnellate del 2022, anno in cui le attività sono state sospese per 4 mesi, e alle 365 mila tonnellate del 2021. Nel 2023 il fatturato è stato di circa 9,0 milioni di euro, in calo in termini reali di circa il 49,6%.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] ammonta a 0,2 milioni di euro contro i 2 milioni di euro del 2022. La società chiude con una perdita di 0,4 milioni di euro, rispetto ai 5,3 milioni di perdita dell'anno precedente, dopo aver stanziato ammortamenti per 0,9 milioni di euro.

In Jamaica la controllata **Buying House Cement Ltd**, che opera come importatore di cemento, ha venduto nel 2023 circa 136 mila tonnellate di cemento in aumento del 9,5% rispetto al 2022, con una quota di mercato dell'11,9%.

In Jamaica le importazioni sono contingentate a livello nazionale; quindi, la variazione dei volumi venduti è strettamente correlata al rilascio dei permessi di importazione. La società BHC nel 2023 ha utilizzato tutti i permessi a sua disposizione pari a 135 mila tonnellate.

I ricavi sono stati pari a 24,1 milioni di euro, in aumento del 20,4% in termini reali. L'Ebitda è risultato positivo per circa 2,8 milioni di euro, in aumento del 35% rispetto il 2022 in termini reali. La società ha chiuso con un utile di 2,1 mln di euro, rispetto agli 1,5 milioni di euro dell'anno precedente..

LES CIMENTS ARTIFICIELS TUNISIENS S.A.– C.A.T.

L'economia tunisina ha segnato nel 2023 una crescita dell'1,2%, in rallentamento rispetto al 2,2% del 2022.

La frenata è dovuta sia a fattori esterni, quali il rallentamento dell'economia globale dettato dalla guerra in Ucraina, l'inflazione e i crescenti costi energetici, che da fattori interni, come il periodo di prolungata siccità che è ormai arrivato al quarto anno, impattando fortemente la produzione agricola, e la contrazione delle attività estrattive. L'economia tunisina si è dimostrata fragile di fronte a queste pressioni, con un debito pubblico diventato ormai insostenibile e incapace di finanziare il bilancio, con conseguente calo di investimenti e aumento della disoccupazione.

L'andamento economico ha determinato un ulteriore calo del settore cemento, che nel 2023 ha registrato il dato più basso dall'anno 2010.

Le vendite locali hanno subito una diminuzione di circa il 10%, passando dalle 5,5 milioni di tonnellate nel 2022 alle 5,0 milioni di tonnellate nel 2023, inducendo i produttori a puntare sull'export, principalmente verso la Libia ed Europa, anche se la concorrenza internazionale e i costi di trasporto impattano fortemente i margini. Le esportazioni di cemento hanno registrato un aumento da 1,8 mln di tonnellate nel 2022 a 1,9 mln di tonnellate (+11%), mentre le esportazioni di clinker hanno subito un calo del 48% da 690 mila tonnellate nel 2022 a 358 mila tonnellate nel 2023.

In un contesto economico così difficile la controllata **CAT** è riuscita a consuntivare risultati più che soddisfacenti, mantenendo la propria quota di mercato, stabile al 10,6%, e confermandosi uno dei principali operatori nell'export.

Il fatturato del 2023 è stato pari a 50,5 milioni di euro, in aumento in termini reali di circa il 3,1%.

€/000	2023	2022
Ricavi	50.511	50.578
Ebitda	10.467	5.428
Ebit	9.362	4.417
Utile	7.453	3.258
Cash-Flow	8.580	4.286
<i>Al cambio medio dell'esercizio</i>		

Il calo della produzione e delle vendite (-11% rispetto al 2022), è stato compensato dall'incremento dei prezzi di vendita, sia locali che all'esportazione.

La marginalità operativa ha beneficiato dell'aumento dei prezzi e di una diminuzione dei costi, tornando così a livelli paragonabili a quelli del 2021. Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] di 10,5 milioni di euro, ha registrato un aumento del 99,1% in termini reali, con una marginalità sui ricavi del 21%, quasi doppia rispetto al precedente esercizio.

CAT ha chiuso l'esercizio con un Utile netto di 7,5 milioni di euro, più che raddoppiato in termini reali, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,1 milioni di euro.

Anche nel 2023 la società ha mantenuto una posizione finanziaria netta positiva.

La controllata tunisina **SOMATP**, operante nel settore dell'estrazione di minerali da cava, nel 2023 ha realizzato ricavi per circa 1,2 milioni di euro, in aumento di circa il 9,6% in termini reali, sostenuti da un aumento dei prezzi e, in misura inferiore, dei volumi.

L'Ebitda è pari a 84 mila euro e in aumento del 9,0% in termini reali. La società ha chiuso con una perdita di 121 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 174 mila euro.

Infine, la controllata **CAT Transport**, operante nel settore dei trasporti di cemento ha realizzato nel 2023 ricavi per circa 3,5 milioni di euro, in aumento del 12,7% in termini reali, ed un Ebitda di 631 mila euro. L'utile netto ammonta a 205 mila euro, rispetto ai 100 mila euro dell'anno precedente, a fronte di 334 mila euro di ammortamenti stanziati.

CEMENTOS COLACEM ESPAÑA S.L.U.

L'economia spagnola è cresciuta del 2,4% nel 2023, in rallentamento dopo due anni di forte sviluppo post-pandemia, dimostrando grande resilienza in uno scenario macroeconomico complesso (incertezza geopolitica e politiche monetarie globali restrittive), superando quindi le previsioni di inizio anno che misuravano una crescita dell'1,3%. Gran parte della crescita è avvenuta nella prima metà dell'anno, trainata da consumi privati e investimenti, mentre si è assistito a un rallentamento nella seconda metà, che ha visto un calo nei flussi export, impattati dalla situazione economica globale. Su questa scia, le previsioni per il 2024 sono nella direzione di una crescita ancora più moderata dell'1,7%.

€/000	2023	2022
Ricavi	24.178	17.190
Ebitda	3.844	913
Ebit	3.639	724
Utile (Perdita)	2.611	515
Cash-Flow	2.817	736

Per quanto riguarda il settore del cemento, nel 2023 i consumi hanno fatto registrare un calo del 2,6% assestandosi a 14,5 milioni di tonnellate. La produzione nazionale è stimata essere pari a 17,9 mln di tonnellate in lieve calo rispetto all'anno passato. Questo rallentamento è stato in buona parte causato dallo stallo politico post elezioni del 23 luglio 2023, dalle quali non è uscita alcuna maggioranza e che si è tradotto in rallentamento delle opere pubbliche e soprattutto nel calo di fiducia del sistema imprenditoriale privato.

La Spagna resta un paese a vocazione esportatrice con circa 3,9 mln di tonnellate di cemento esportate, anche se in flessione del 5,6%. In forte diminuzione anche l'export di clinker, risultato pari di 1,3 mln di tonnellate (-14,7%).

Le importazioni di cemento sono in aumento del 6,8% e sono state pari a 636 mila tonnellate.

Cementos Colacem España S.L.U., opera con i due terminal portuali di importazione situati a Cartagena e Alicante.

Il fatturato della controllata è stato pari a 24,2 milioni di euro (+40,7%), registrando un aumento sia nei volumi che nei prezzi.

La marginalità operativa (Ebitda) pari a 3,8 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2022 (0,9 milioni di euro), è stata sostenuta dall'aumento dei prezzi di vendita che hanno più che compensato il lieve aumento dei costi.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di circa 2,6 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 0,2 mln di euro.

COLACEM ALBANIA SH.P.K.

L'economia albanese, secondo le stime più recenti, è cresciuta nel 2023 di circa il 3,5% rispetto all'anno precedente.

Nonostante le delicate condizioni geopolitiche internazionali, l'economia si trova su una traiettoria di crescita, anche per merito della spinta del governo verso l'uropeizzazione, che ha permesso l'afflusso di finanziamenti europei, investimenti diretti esteri (IDE) e il rilancio del settore turistico.

Il settore delle costruzioni è trainato dallo sviluppo del turismo, che ha registrato un'impennata nei due anni post-pandemia fino a raggiungere il 17% del Pil, dallo sblocco dei piani regolatori che hanno portato a una rilevante crescita del mercato immobiliare, e dai lavori pubblici, con ambiziosi piani infrastrutturali promossi dal governo e resi possibili dai finanziamenti europei.

Questa crescita nelle costruzioni si riflette nel settore del cemento, che nel 2023 ha fatto registrare livelli di consumi pari a circa 1,7 milioni di tonnellate, in crescita di circa il 19% rispetto al 2022. Crescono le importazioni di cemento, arrivate a circa 270 mila tonnellate, così come crescono (+29%) le esportazioni pari a 750 mila tonnellate.

Colacem Albania Sh.p.k. ha chiuso l'esercizio con un fatturato di 32,3 milioni di Euro, in lieve calo di circa il 3,8% in termini reali.

Nel complesso i volumi venduti sono in leggero calo rispetto al 2022 (-4,8%). L'incremento dei volumi esportati del 2,0% non è stato sufficiente a compensare la flessione delle vendite locali, che hanno concluso l'anno a -6,1% rispetto al 2022. I prezzi di vendita, sono ulteriormente migliorati nel corso del 2023 e la marginalità operativa [Ebitda] è balzata a 7,0 milioni di euro, contro 1,8 milioni di euro dell'anno precedente, portando l'Ebitda margin da +6% a +22%, anche grazie alla notevole riduzione dei costi, pur in presenza della citata flessione dei volumi venduti.

L'Ebit è tornato in territorio positivo per 4,8 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 2,2 milioni di euro.

La controllata albanese ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 3,8 milioni di euro, rispetto alla perdita di 0,1 milioni di euro del 2022) e un cash flow di 6,0 milioni di euro.

€/000	2023	2022
Ricavi	32.251	30.657
Ebitda	7.043	1.840
Ebit	4.845	(171)
Utile (Perdita)	3.825	(101)
Cash-Flow	6.023	1.911
<i>Al cambio medio dell'esercizio</i>		

ALTRE SOCIETÀ**RAGUSA CEMENTI S.p.A.**

La Società opera con lo stabilimento per la produzione di cemento sito in Contrata Tabuna, Ragusa (RG) e le annesse attività estrattive. Colacem S.p.A. è commissionaria in esclusiva per la vendita del cemento prodotto presso lo stabilimento siciliano della controllata.

Nel 2023 la Ragusa Cementi ha realizzato ricavi per 42,9 milioni di euro, in crescita del 4,9%. L'Ebitda è pari a 12,1 mln di euro in forte crescita rispetto ai 2,1 milioni di euro dell'anno precedente, grazie al doppio beneficio dell'incremento dei prezzi di vendita e la contrazione dei costi produttivi, soprattutto per quelli energetici. L'esercizio chiude con un utile netto di circa 7,8 milioni di euro in forte crescita rispetto agli 1,3 milioni di euro dell'anno precedente, dopo aver stanziato ammortamenti costanti per 1,7 milioni di euro.

SPOLETO CEMENTI S.r.l.

La controllata Spoleto Cementi S.r.l., titolare del complesso industriale di Spoleto (PG), ha operato esclusivamente con una residuale attività di escavazione e cessione di inerti presso l'adiacente cava, avendo definitivamente interrotto l'attività produttiva del cemento già negli scorsi esercizi.

Il 2023 si è chiuso con una perdita di 300 mila euro dopo aver stanziato ammortamenti per 59 mila euro.

MADDALONI CEMENTI S.r.l.

Analoghe considerazioni fatte per Spoleto Cementi riguardano la controllata Maddaloni Cementi S.r.l., titolare del complesso industriale dello stabilimento di Maddaloni (CE), e la cui attività di produzione di leganti idraulici, e deposito conto terzi, è stata chiusa come già descritto in passato nel corso del 2022.

L'esercizio chiude con un risultato positivo di circa 137 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 131 mila euro.

In conclusione, qui di seguito le informazioni relative alle controllate operanti in settori diversi dal core business di Colacem S.p.a..

La controllata SANTA MONICA S.p.A. gestisce direttamente l'autodromo di proprietà "Misano World Circuit", nel quale vengono svolte prestigiose manifestazioni ed eventi sportivi, nazionali ed internazionali, tra le quali eccelle il Gran Premio Moto GP ed il World SBK.

Il risultato economico conseguito nel 2023 è tornato ad essere di segno positivo. Il valore della produzione è aumentato di oltre il 15% e si assesta a circa 16,96 milioni di euro, un livello ben superiore a valori conseguiti nei periodi pre-Covid. Un ottimo risultato se si considera che l'attività svolta nell'esercizio è stata caratterizzata da manifestazioni sportive e commerciali che l'azienda organizza in maniera usuale, e non da eventi straordinari. L'Ebitda conseguito nell'esercizio ammonta ad euro 2,96 milioni di euro, rispetto agli 1,7 milioni di euro del precedente esercizio. L'esercizio si è chiuso con un utile netto pari a 328 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,7 mln di euro, rispetto alla perdita di 559 mila euro registrata nell'anno precedente.

TOURIST S.p.A., opera da oltre trent'anni nel settore dell'ospitalità alberghiera ed è proprietaria del complesso alberghiero "Park Hotel ai Cappuccini".

Nel 2023 ha registrato un fatturato in crescita del 5,08% raggiungendo i 5,9 milioni di euro. L'incremento è stato trainato principalmente dai reparti del food & beverage e del MICE (meetings, incentives, conferences, and exhibitions), mentre in lievissima flessione sono stati il reparto della spa e della room division.

L'esercizio si è chiuso con una perdita pari a 186 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 416 mila euro.

Nel 2023 la società ha dato seguito al programma di rinnovamento e sviluppo dei reparti realizzando ulteriori investimenti per oltre 754 mila euro, dotando la struttura di una nuova piscina esterna e migliorando i servizi del centro benessere.

INVESTIMENTI

Transazione ecologica ed energetica, sviluppo sostenibile, decarbonizzazione dei processi produttivi per la riduzione delle emissioni climalteranti, industria 4.0 per una produzione sempre più automatizzata e digitalizzata; queste sono le principali tematiche che ispirano gli investimenti realizzati dalla Società e che continueranno a costituire i driver per gli anni a venire. Senza contare la costante attenzione ad investire sulla sicurezza dei propri luoghi di lavoro e a sviluppare le migliori, innovative e più efficienti, tecnologie produttive, tanto da far considerare i nostri impianti tra i più all'avanguardia dell'intero settore cementiero. Questo è l'impegno che da sempre ha caratterizzato il nostro modo di fare impresa.

Sulla base di questa consapevolezza la Società nel 2023 ha realizzato investimenti per circa 11,5 milioni di euro, che in parte hanno beneficiato dell'agevolazione del "Credito di Imposta per investimenti in beni strumentali" prevista dalla Legge n. 178/2020. Infatti, 6,3 milioni di euro di investimenti tecnici sono stati rispondenti ai requisiti della categoria "Beni Industria 4.0", determinando un credito di imposta di 1,26 milioni di euro, da compensare in rate costanti in un triennio. A questi vanno aggiunti ulteriori investimenti per circa 1 milione di euro realizzati nel 2023 che, una volta completati ed interconnessi, potranno beneficiare della medesima agevolazione.

Si fornisce evidenza degli investimenti più significativi realizzati nei vari stabilimenti produttivi della Società. Presso la cementeria di Ghigiano (PG) si è conclusa la realizzazione del nuovo "filtro ibrido", soluzione derivante dal successo del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ottenuto gli anni passati e capace di raggiungere un significativo efficientamento energetico e riduzione di emissioni. L'investimento complessivo è stato di circa 2 milioni di euro. Sono stati, altresì, avviati investimenti volti alla realizzazione di impianti fotovoltaici all'interno dello stabilimento, per i quali nell'anno sono stati sostenuti costi per circa 511 mila euro.

Anche lo stabilimento di Rassina (AR) è stato interessato dalla realizzazione del nuovo "filtro ibrido" del costo complessivo di circa 1,7 milioni di euro, cui va aggiunto il nuovo impianto antincendio del reparto combustibili alternativi, con un investimento di oltre 616 mila euro. Inoltre, è entrato in funzione il nuovo sistema di rilevazione della radioattività a portale, per un investimento complessivo di 136 mila euro, mentre proseguono le attività per il consolidamento del silo del carbone e per la realizzazione del nuovo impianto di dosaggio combustibili alternativi in torre.

Presso lo stabilimento di Galatina (LE) è stata portata a termine la costruzione del nuovo magazzino materiali, con un investimento complessivo di circa 412 mila euro.

Lo stabilimento di Caravate (VA) ha visto proseguire le opere riguardanti il nuovo impianto per la ricezione, stoccaggio e il dosaggio della pozzolana, così come l'impianto di automazione di carico del cemento, per i quali sono stati sostenuti nell'anno circa 799 mila euro. Anche presso lo stabilimento di Caravate è stata avviata la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico per autoconsumo.

Presso la cementeria di Sesto Campano (IS) è proseguita l'attività volta all'installazione dei nuovi sili per lo stoccaggio di gesso e pozzolana ed i connessi lavori di copertura dell'area, per i quali sono stati già sostenuti oltre 981 mila euro.

Infine, presso il Terminal portuale di Savona è entrata in funzione la nuova torre di sbarco pneumatica al servizio dell'attività di sbarco dei cereali, che ha sostituito quella danneggiata dall'incidente causato dalle manovre di una nave passeggeri. L'investimento complessivo è stato di circa 2,9 milioni di euro.

La società ha continuato ad investire nella sostituzione di attrezzature, anche tecnologiche, e macchinari presso tutti i vari stabilimenti della società, sia per potenziare ed innovare le strutture produttive, sia per sostituire quelli oramai obsoleti.

Gli investimenti tecnici di natura immateriale hanno riguardato principalmente acquisti e l'avanzamento di progetti per software e licenze d'uso riguardanti sia l'automazione di impianti, la gestione dei processi aziendali e la sicurezza informatica.

RICERCA E SVILUPPO - QUALITÀ PRODOTTI

Innovare i prodotti, migliorare i processi produttivi e saper integrare efficienza e sostenibilità, sono requisiti fondamentali per competere in un mercato sempre più esigente e orientato ai profili ecosostenibili. Questi impegni sono insiti nel modo di "fare impresa" di Colacem, azienda orientata alla costante attenzione della dimensione sociale e ambientale connessa allo sviluppo delle proprie attività.

In questo senso l'attività di ricerca e sviluppo tende costantemente a sviluppare soluzioni innovative per il miglioramento della qualità dei prodotti e per l'ottimizzazione dei processi produttivi, con gli obiettivi sempre più

attuali della sostenibilità, in primis mediante la decarbonizzazione, e del contenimento dei costi di produzione. Nel corso del 2023 la sezione Ricerca e Sviluppo, ulteriormente potenziata con l'inserimento di nuove risorse, ha coordinato varie attività.

La sfida principale resta il tema della decarbonizzazione che si sviluppa con diversi i progetti di ricerca interni – autofinanziati – con l'obiettivo del miglioramento della qualità e delle caratteristiche dei clinker e dei cementi prodotti dal gruppo, in particolare per quello che riguarda i cementi a basso rapporto clinker su cemento (k/c), attraverso l'aggiunta di costituenti recuperati da altri processi produttivi, quali le loppe e le ceneri volanti. In questo contesto, è stata anche attivata una collaborazione per il recupero in cementeria delle ceneri derivate dal processo di recupero chimico dei CSS.

È stato inoltre completato il progetto di "recupero di ceneri da incenerimento rifiuti nei nostri processi produttivi" finanziato dalla Regione Umbria i cui risultati hanno mostrato un comportamento ottimo sul calcestruzzo, nonostante permangano alcune criticità sul cemento tal quale.

Con il medesimo obiettivo della decarbonizzazione, è stata, infine, avviata una collaborazione di alto profilo con lo scopo di progettare un impianto pilota per la cattura della CO₂ presso lo stabilimento di Caravate (VA).

A supporto di questa tematica, con l'obiettivo di coordinare il complesso ma rapido processo di revisione della gamma cementi Colacem ispirato alla riduzione del rapporto K/C e, qualora possibile, all'utilizzo in ottica CAM di costituenti classificabili come materiali riciclati, dal 2023 è divenuta operativa una nuova funzione aziendale denominata Coordinamento Assistenza Tecnica Integrata – CATI, che vuole coinvolgere attivamente i principali fornitori di additivi nel processo di sviluppo dei nuovi cementi, al fine di ottimizzare il rapporto di filiera cemento-calcestruzzo. Questa funzione avrà anche il compito di migliorare l'assistenza tecnica verso i clienti strategici del comparto cemento e calcestruzzo.

Per quanto riguarda il recupero e riciclo dei materiali è stato programmato un progetto di ricerca per la produzione di un nuovo cemento contenente la frazione fine derivata dal recupero di macerie e/o rifiuti di calcestruzzo in conformità alla nuova norma EN 197/6, con eventuali aggiunte di nanomateriali per veicolare additivi di nuova generazione.

Nel 2023 si è intensificata la partecipazione della Società ai lavori delle commissioni e dei gruppi di lavoro di Federbeton, UNI ed UNICEMENTO, incentrati sullo sviluppo di nuove normative e progetti settoriali.

SVILUPPO SOSTENIBILE, AMBIENTE, SICUREZZA

Colacem si è affermata come società leader nel mercato italiano, espandendosi negli anni anche su alcuni mercati esteri, in tre continenti, con le sue installazioni industriali e le varie aree commerciali. La chiave del suo successo risiede in una visione strategica incentrata sull'innovazione tecnologica e la sostenibilità.

Nel contesto industriale, dove l'efficienza energetica è cruciale, Colacem si distingue per l'operatività di stabilimenti all'avanguardia in Europa, che massimizzano l'efficienza e minimizzano lo spreco di combustibili e materie prime. Questo è reso possibile dall'adozione delle migliori tecnologie disponibili e dall'incessante modernizzazione degli impianti.

L'industria del cemento oggi è di fronte alla sfida della decarbonizzazione con l'obiettivo di azzerare le emissioni di CO₂ entro il 2050. Questo processo richiede significativi investimenti e innovazioni strategiche. Le aziende cementiere italiane, coordinate da AITEC-Federbeton e con il supporto di KPMG, hanno sviluppato una roadmap dettagliata che stabilisce obiettivi, strategie, strumenti e scadenze.

Colacem è in prima linea in questa sfida, adottando pratiche già implementabili come l'utilizzo di combustibili alternativi e l'integrazione dell'economia circolare nelle fasi produttive.

Si prospetta, inoltre, l'adozione di tecnologie future come la cattura della CO₂ e l'uso di idrogeno verde come combustibile, attualmente oggetto di studio nel settore.

Il percorso verso la decarbonizzazione comprende anche lo sviluppo di cementi a ridotto impatto carbonico, in grado di mantenere le performance fisico-meccaniche. Questo si realizza sostituendo una parte del clinker con materiali dalle proprietà idrauliche, come loppe d'altoforno, pozzolane e ceneri volanti. Tale rimodulazione della gamma prodotti ha permesso di ridurre il rapporto Clinker/Cemento del 3,5% nel triennio 2021-2023. Nel 2023, tutti gli indici emissivi sono in diminuzione, e le polveri hanno raggiunto il valore più basso di sempre: solo 5 grammi a tonnellata di clinker.

Colacem è in grado di misurare i propri progressi nell'ambito della decarbonizzazione, tramite la Certificazione Ambientale di Prodotto (EPD), di cui tutti i suoi cementi sono dotati. L'EPD quantifica gli impatti ambientali associati alla produzione di ogni tipo di cemento, includendo l'analisi dei consumi energetici, l'uso di materie prime e acqua, la produzione di rifiuti e le emissioni in atmosfera, il packaging, e l'impiego di materiali di recupero. Queste valutazioni seguono rigide Product Category Rules (PCR), in conformità alle norme ISO 14025 ed EN 15804.

Dal 2022, Colacem ha implementato un "Sistema di gestione del processo EPD", certificato da un ente esterno accreditato, che consente la pubblicazione autonoma delle varie EPD. La verifica dei dati e delle dichiarazioni è eseguita da RINA Services S.p.A..

Resta forte l'impegno per la sostenibilità, che Colacem rappresenta dal 2008 con informazioni e numeri dettagliati nel proprio Rapporto di Sostenibilità, redatto in accordo con gli standard internazionali del GRI (Global Reporting Initiative), attualmente secondo l'opzione "in accordance" e prendendo in considerazione anche i "Mining and Metals Sector Disclosures" per gli aspetti connessi al settore cemento. Il Rapporto viene certificato ("limited assurance") dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

SISTEMI GESTIONE AMBIENTALE

Colacem S.p.A. pone al centro della propria attività industriale i principi dell'economia circolare ed agisce secondo i criteri della sostenibilità promuovendo, con il giusto equilibrio, lo sviluppo economico e sociale nel massimo rispetto dell'ambiente; per perseguire quanto sopra Colacem S.p.A. ha adottato una politica aziendale che prevede, tra l'altro, il costante investimento in ricerca e sviluppo al fine di valutare la possibilità di sostituire nei propri processi produttivi, quanto più possibile, le materie prime naturali ed i combustibili di origine fossile con materiali e combustibili alternativi. In proposito, anche nel 2023 la Società ha continuato a sviluppare modelli di produzione attenti alle esigenze dei territori nei quali opera, migliorando le tecnologie di processo e di prodotto, anche attraverso l'utilizzo di combustibili alternativi in parziale sostituzione di quelli di origine fossile riducendo così l'impatto per l'ambiente e per quello dei costi energetici, monitorandone costantemente gli effetti. Sono temi importanti per la nostra azienda che vogliono essere sviluppati rafforzando i rapporti con tutti gli stakeholder coinvolti.

L'utilizzo dei combustibili alternativi è una tematica ambientale di interesse nazionale, perché permette di conseguire una importante riduzione delle emissioni di CO₂, contribuendo così anche alla diminuzione delle quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica. In questa ottica l'azienda ha moltiplicato le iniziative finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni per il recupero di rifiuti come combustibile, cercando comunque la piena condivisione con tutti gli stakeholder interessati.

In particolare, nel corso del 2023 sono stati realizzati i necessari interventi tecnico/impiantistici per l'incremento del quantitativo di CSS-Rifiuto da utilizzare nella linea di cottura del clinker della cemeniera di Rassina (AR); detta attività è stata messa in esercizio nel mese di ottobre.

Inoltre, è in corso l'iter autorizzativo per l'utilizzo di CSS-Rifiuto e di CSS-Combustibile presso la cemeniera di Ragusa (RG) della controllata Ragusa Cementi.

Nel mese di gennaio 2023 sono state completate le attività per la messa a regime dell'utilizzo del CSS-Combustibile nelle cemeniere di Ghigiano (PG) e di Caravate (VA)

Sempre nello spirito della continua ricerca della massima sostenibilità dalla propria attività ed al fine di ottimizzare ulteriormente la qualità delle prestazioni ambientali ed operative dei propri stabilimenti, Colacem ha provveduto alla trasformazione dei filtri elettrostatici delle linee di cottura del clinker delle cemeniere di Ghigiano (PG) e di Rassina (AR) in filtri ibridi.

Nel corso dell'anno 2023 sono state confermate le certificazioni dei sistemi di gestione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 delle cemeniere Colacem di Ghigiano (PG), Galatina (LE), Rassina (AR), Caravate (VA) e Sesto Campano (IS) e dello stabilimento della controllata Ragusa Cementi. Inoltre, nel corso di detto anno sono stati confermati i sistemi di gestione ambientale ispirati alla norma UNI EN ISO 14001 adottati per i terminal portuali di Ravenna, di Malcontenta (VE) e di Savona.

SALUTE E SICUREZZA

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono da sempre un valore fondante di Colacem, la volontà di creare una cultura comune sulla sicurezza è un principio fondamentale della sostenibilità sociale d'impresa.

Anche del corso del 2023 sono proseguite le attività volte al miglioramento continuo dei livelli di sicurezza degli impianti, all'acquisizione di una maggiore consapevolezza nell'attuare comportamenti sicuri e alla creazione di maggiori standard procedurali.

La formazione è il principale strumento per la creazione di cultura, insieme alla partecipazione attiva dei lavoratori mediante riunioni di sicurezza periodiche di reparto e analisi di mancati infortuni.

L'Ufficio Sicurezza Centrale ha continuato l'attività di vigilanza con sopralluoghi presso tutte le unità del gruppo presenti sul territorio nazionale, al fine di verificare il mantenimento di un elevato standard di sicurezza e il rigoroso rispetto della normativa, e fornendo al contempo indicazioni per il miglioramento continuo.

È proseguita l'implementazione del progetto "Sicuramente" nello stabilimento di Ghigiano che vede coinvolta la partecipazione di molti lavoratori al fine di aumentare i comportamenti sicuri, utilizzando il protocollo scientifico della Behavior Based Safety.

Il software di gestione "Vibes", è stato implementato e messo a regime nello stabilimento di Rassina con l'obiettivo poi di utilizzarlo in tutte le unità produttive italiane nel corso del 2024. Con questo strumento tutte le segnalazioni di sicurezza verranno gestite informaticamente, per un'azienda sempre più sicura e digitale.

INCIDENTI E PROCEDIMENTI

Nell'anno appena trascorso non si sono verificati incidenti che abbiano determinato danni all'ambiente. Non sono state inoltre inflitte sanzioni rilevanti o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel mese di maggio 2023 presso la miniera denominata Sasso Poiano in comune di Caravate, durante le attività di coltivazione, nel rigoroso rispetto delle procedure e norme di sicurezza, si è verificato un incidente che ha visto coinvolto un dipendente, che per motivi assolutamente imprevedibili ed anomali ha riportato un gravissimo trauma cranico; al momento si è in attesa della conclusione delle indagini delle Autorità Competenti

DIRETTIVA EUROPEA SULLE QUOTE DI EMISSIONE DI CO₂

La società è sottoposta al sistema di scambio delle quote di emissioni di gas a effetto serra (cd. EU ETS – Emissions Trading System). Le imprese annualmente si vedono assegnate gratuitamente un numero limite di quote di emissioni di CO₂, che si andrà progressivamente sempre più riducendo. Alla fine di ogni anno vi è l'obbligo di restituire un numero di quote sufficiente a coprire le emissioni prodotte da ogni impresa, anche acquistandole nel mercato, pena pesanti sanzioni. Se un'impresa riduce le proprie emissioni, può mantenere le quote inutilizzate per coprire il fabbisogno futuro, oppure venderle a un'altra impresa che sia in deficit.

Questo è il meccanismo che consente di raggiungere gli obiettivi di riduzione progressiva delle emissioni di gas serra, spingendo così le imprese a sostenere investimenti in tecnologie pulite e a basso rilascio di CO₂, e riducendo sempre più l'utilizzo di carbon fossile o pet coke in favore di combustibili alternativi a basso tenore di emissione.

Nel corso del 2023 la Società ha complessivamente fatto registrare un impegno alla restituzione di quote per circa 2,11 milioni di tonnellate, rispetto ai 2 milioni di tonnellate assegnate. La Società ha realizzato una serie di operazioni di acquisto per complessive 374 mila quote, con un montante a disposizione a fine anno pari a 165 mila quote.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Sostenibilità sociale, inclusione, diversità, internazionalizzazione, evoluzione delle competenze personali e professionali, ricerca dei talenti sono solo alcune delle parole chiave ed azioni che caratterizzano in Colacem la politica delle risorse umane. Migliorare il benessere di tutto il personale per contribuire a costruire organizzazioni più forti, resilienti e capaci di affrontare le sfide globali. Le risorse umane in Colacem sono da sempre la leva principale per lo sviluppo anche dimensionale del business, e fondamentale vantaggio competitivo nella sfida del cambiamento e dell'innovazione.

Il numero totale dei dipendenti alla fine del 2023 è stato di 778 unità, in aumento di 15 unità rispetto all'organico dell'esercizio precedente. Qui di seguito il dettaglio:

	2023	2022
Dirigenti	28	29
Quadri e Impiegati	362	354
Intermedi e Operai	388	362
Totale	778	763

	2022	Assunzioni	Cessazioni	Variazioni di categoria IN	Variazioni di categoria OUT	Passaggi diretti intragruppo IN	Passaggi diretti intragruppo OUT	2023
Dirigenti	29	2	3					28
Quadri	54	1		6				61
Impiegati	300	18	15	3	6	1		301
Operai	380	30	18		3		1	388
Totale	763	51	36	9	9	1	1	778

In ottica di potenziamento delle strutture tecniche e amministrative, i profili maggiormente ricercati sono stati quelli relativi a tecnici, ingegneri, chimici, informatici e amministrativi. Sono stati selezionati principalmente profili junior con alto potenziale di crescita e sviluppo, in considerazione delle necessità di garantire nei prossimi anni un adeguato ricambio generazionale.

Il mercato del lavoro è risultato molto dinamico e caratterizzato da una scarsità di profili rispondenti alle posizioni

ricercate. In risposta a ciò, unitamente all'intento di attrarre i migliori talenti in tutti i territori in cui l'azienda è presente, Colacem ha proseguito il suo impegno in piani di "employer branding", organizzando iniziative per innalzare l'attrattività aziendale, quali collaborazioni con Atenei universitari e Istituti superiori.

Merita di essere segnalato come, nel corso dell'esercizio 2023, la Società abbia adottato un nuovo portale per la gestione del processo di reclutamento, combinato con la somministrazione di test di valutazione dell'idoneità delle candidature rispetto ai profili richiesti, migliorando così significativamente la gestione del recruiting e dell'iter di assunzione. Il processo di ottimizzazione ha riguardato anche la fase di "onboarding" del personale, mediante la definizione di documentazione illustrativa e di percorsi standard di ingresso, coordinato con i programmi personalizzati di qualifica per i ruoli target.

Nel complesso, sono stati avviati 50 percorsi di qualifica che hanno coinvolto neoassunti e personale operativo che ha cambiato mansione all'interno delle unità produttive e della sede centrale. Di particolare rilievo l'avvio di percorsi di sviluppo, di durata pluriennale, che hanno coinvolto ingegneri neoassunti, con l'obiettivo di consolidare la gestione tecnica delle unità produttive ed il turnover generazionale.

Alcuni principali indicatori riguardanti il personale sono esposti nella seguente tabella:

	2023	2022
Turnover complessivo	11,61%	13,78%
Giorni totali di assenza	11.179	12.046
Ore di formazione	10.586	7.406

In ambito formazione la Società ha inteso rilanciare iniziative di sviluppo e di alta formazione del personale attuate sia sotto forma di azioni formative tradizionali che di partecipazione a progetti innovativi a carattere nazionale ed internazionale, anche su ambiti particolarmente sensibili, come il settore dell'energia e della sostenibilità ambientale.

L'impegno formativo si è espresso con circa 10.586 ore di formazione diretta totali per 556 dipendenti, al netto delle ore di affiancamento attivo e passivo previste dalle procedure aziendali per la qualifica del personale neoassunto e di quello destinato ad ulteriori o diversi incarichi, in ottica di garantire un ottimale trasferimento di competenze tecniche e gestionali.

Sempre maggiore attenzione è stata indirizzata al settore della prevenzione infortunistica, implementando le ore di formazione dedicate e gli interventi diretti a tenere alta l'attenzione, investendo sul miglioramento continuo delle infrastrutture, sulla qualità e sull'efficacia dei dispositivi personali di protezione e allargando la sfera di influenza decisionale e propositiva della catena di controllo (nuova figura del preposto).

Oltre alle iniziative formative rivolte alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la Società continua a garantire un programma di aggiornamento professionale costante in materia di amministrazione, informatica, lingue, risorse umane e privacy.

Di particolare importanza il percorso formativo "Energy Resilience Industries in Concrete Production", realizzato con la collaborazione di The European House Ambrosetti e Sistemi Formativi Confindustria Umbria. Tale percorso ha coinvolto il management aziendale nell'approfondimento di tematiche legate alla gestione della crisi energetica e della transizione energetica.

Particolarmente corposo il programma di aggiornamento delle competenze tecniche che ha coinvolto numerosi dipendenti della sede centrale, degli stabilimenti e delle aree commerciali, su tematiche strettamente connesse con la produzione di cemento e con l'analisi dei materiali cementizi.

In tale direzione, ha preso avvio nello scorso mese di ottobre un percorso formativo di sviluppo delle competenze tecniche, per un segmento della rete commerciale, denominato TecnoAcademy. Tale percorso formativo, definito e realizzato con la collaborazione di figure aziendali interne, approfondisce molteplici contenuti relativi al cemento ed al calcestruzzo: dai processi produttivi alle normative di riferimento, dai controlli sui prodotti e materiali alle certificazioni di prodotto, di sistema e di sostenibilità. Con questo percorso si è inteso sviluppare un nuovo profilo di Tecnico Commerciale che possa interagire direttamente con i clienti, professionalmente sempre più evoluti, in modo da rispondere alle specifiche esigenze tecniche, attivare gli iter più idonei per la risoluzione delle problematiche e condividere informazioni all'interno del Gruppo relativamente alla filiera del cemento e del calcestruzzo, in modo da anticipare gli andamenti dei mercati.

Di rilievo, infine, il percorso formativo sulla negoziazione commerciale che ha coinvolto i buyers aziendali, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza del processo negoziale, delle tattiche e delle strategie possibili, affinando così le capacità individuali di condurre una negoziazione.

Gran parte degli interventi formativi dell'anno è stata realizzata utilizzando i contributi dei fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

Nel mese di ottobre 2023 è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali l'accordo di II livello valido fino al 31 dicembre 2025. Il fulcro dell'accordo è rappresentato dalla previsione di un premio economico al raggiungimento di obiettivi predefiniti, con possibilità di ulteriori sensibili miglioramenti nei due anni successivi, nonché l'innalzamento del ticket per i pasti e, dove presente la mensa, l'eliminazione della quota a carico del personale.

Tra gli aspetti qualificanti dell'accordo vanno enunciate le azioni condivise su tematiche ambientali e di sostenibilità, la formazione, sicurezza e salute sul lavoro e conciliazione del tempo vita-lavoro.

Nell'ambito del medesimo accordo, l'Azienda ha dichiarato il suo impegno all'attivazione di una piattaforma informatica, agevolmente raggiungibile via internet, per consentire ai lavoratori di convertire il premio di risultato spettante in differenti soluzioni di welfare, privilegiando forme di previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, e aiuto alle problematiche di non autosufficienza dei lavoratori e familiari conviventi.

Si segnala, infine, che la Società, quale riconoscimento dell'impegno lavorativo profuso da ciascun dipendente, consapevole del momento di difficoltà determinato dall'aumento incessante dei prezzi, ha erogato nel mese di dicembre 2023 un bonus una tantum a tutti i dipendenti

INFORMAZIONI RELATIVE AI RAPPORTI INTRAGRUPPO, CON PARTI CORRELATE, SU OPERAZIONI NON RICORRENTI, SIGNIFICATIVE, ATIPICHE E INUSUALI.

Colacem S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Financo S.r.l. ai sensi di quanto previsto negli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il dettaglio numerico dei principali rapporti economici e finanziari infragruppo conclusi durante l'esercizio, con evidenza dei rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e con altre società soggette al comune controllo, è così composto: [dati in migliaia di euro].

RAPPORTI INTRAGRUPPO (con evidenza ex art. 2497-bis, 5° comma, Cod. Civ., dei rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e controllo, e con altre società soggette al comune controllo)

	CREDITI		DEBITI		COSTI			RICAVI		
	Comm.li ed altri	Finanziari	Comm.li ed altri	Finanziari	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento</i>										
Financo S.r.l.	295	-	22.299	-	-	109	5.127	-	50	241
<i>Società controllate e collegate della Colacem S.p.A.</i>										
Aermarche S.r.l.	120	-	30	-	-	680	32	-	4	9
Cementos Colacem Espana S.L.U.	55	1.562	-	-	-	-	-	-	113	63
Colacem Albania Sh. Pk.	308	-	11	-	-	58	-	39	271	3
Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A.	3.022	-	2	-	-	-	-	16	1.466	18
Domicem S.A.	3.964	-	-	-	-	-	-	108	5.397	252
Maddaloni Cementi S.r.l.	8	-	9.462	-	162	-	1	-	8	-
Ragusa Cementi S.p.A.	1.337	-	10.677	-	42.305	55	-	4.378	1.904	29
Spoletto Cementi S.r.l.	8	-	1.681	-	31	-	-	-	8	-
Tourist S.p.A.	94	-	188	-	-	246	420	-	40	-
Santamonica S.p.A.	328	-	37	-	-	15	92	-	62	210
Citadelle United S.A.	885	-	-	-	-	-	-	-	527	-
Altre	79	52	-	-	-	-	-	-	57	-
<i>Società sottoposte al controllo della Controllante</i>										
Colabeton S.p.A.	66.549	-	320	-	20	237	154	76.093	1.725	112
In.Ba. S.p.A.	104	-	1.241	-	475	1.856	-	-	38	-
Tra.Cem S.p.A.	122	-	5.351	-	4.136	11.917	-	-	121	-
TMM Trasp.Maritt. Mediterranei	15	-	324	-	673	141	-	-	12	-
Altre	555	-	27	-	-	409	-	-	138	21

RAPPORTI INTRAGRUPPO (con evidenza ex art. 2497-bis, 5° comma, Cod. Civ., dei rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e controllo, e con altre società soggette al comune controllo)

Altre società del Gruppo										
Calcestruzzi Lario 80 S.r.l.	277	-	-	-	-	-	-	597	-	-
Calcestruzzi Germaire S.r.l.	1.237	-	-	-	-	-	-	2.167	-	-
Cava di Cusago	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Luciani S.p.A.	2.259	-	-	-	-	-	-	3.721	-	-
N.C.C. S.r.l.	388	-	-	-	-	-	-	706	-	-
Vallemme	1.611	-	-	-	-	-	-	3.016	-	-
Altre	961	-	75	-	205	229	-	42	29	-

Nell'ottica dell'utilizzo razionale delle sinergie di Gruppo, Colacem S.p.A. fornisce alle controllate, italiane ed estere, e alle altre Società soggette al comune controllo, alcuni importanti servizi e prestazioni per lo sviluppo dell'attività aziendale nonché per la gestione del personale, avvalendosi di una struttura organizzata nelle diverse funzioni aziendali. I rapporti intrattenuti con le imprese del Gruppo e con altre parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione e sono regolati da contratti stipulati a condizioni di mercato; non si rilevano operazioni di carattere atipico e inusuale ovvero in potenziale conflitto d'interessi.

Con la controllante Financo S.r.l. vengono intrattenuti, prevalentemente, rapporti di natura finanziaria, ed è vigente il contratto di consolidato fiscale nazionale di cui agli articoli 117-129 del TUIR in virtù del quale Financo S.r.l., in qualità di consolidante, liquida le imposte per tutte le Società che hanno optato per la tassazione degli utili attraverso l'istituto in oggetto.

Con la consociata Colabeton S.p.A., operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, si intrattengono gli ormai consolidati rapporti di fornitura di cemento.

Alle controllate estere Cementos Colacem España S.L.U. e Colacem Albania Sh.P.K. possono essere garantite, rispettivamente, forniture di cemento e di clinker, anche se nel 2023 è stata effettuata solo una non significativa cessione di clinker alla controllata albanese.

Conformemente a quanto previsto dal T.U.I.R., la Società si è dotata della documentazione sui prezzi di trasferimento, Master File e Country File, costantemente aggiornata, necessaria a comprovare il rispetto del principio dell'arm's length nei rapporti intercompany con riferimento alle controllate estere a cui è stata fornita una continua attività di assistenza tecnica, commerciale e finanziaria, anche attraverso il distacco diretto di dipendenti.

Con la controllata Ragusa Cementi S.p.A. è tutt'ora vigente un contratto di commissionaria con la quale è stato conferito mandato in esclusiva alla Colacem per la vendita in conto commissione di leganti idraulici prodotti nello stabilimento di Ragusa.

Le consociate Tra.Cem S.p.A., TMM S.r.l. e In.Ba. S.p.A. forniscono principalmente alla Colacem S.p.A. servizi di trasporto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

RISCHI SOCIETÀ E GESTIONE DEL RISCHIO

I principali fattori di rischio cui il Gruppo è esposto sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Rischi strategici e operativi;
- Rischi finanziari;
- Rischi normativi e di compliance.

RISCHI STRATEGICI E OPERATIVI

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è strettamente connessa all'andamento macroeconomico, aggravato prima della crisi pandemica e oggi dalla crisi geopolitica in atto. L'incertezza sta condizionando e condiziona indubbiamente il core-business del Gruppo, ma le prospettive di recupero dell'economia negli anni a venire rende la Società fiduciosa dei risultati futuri, sapendo di poter valorizzare ancora i fattori chiave che gli hanno consentito nel corso degli anni di ottenere e consolidare una posizione di mercato ai vertici del settore, garantendo profittabilità e sviluppo.

Il Gruppo esercita la propria attività in diversi paesi e aree del mondo, nell'ambito della strategia volta al rafforzamento della propria presenza sui mercati internazionali e al tempo stesso alla riduzione della propria dipendenza da un unico paese.

Detta politica espone tuttavia, in certi paesi in cui si opera, ad alcuni rischi tra cui: l'incertezza del sistema politico, sociale ed economico, le modifiche della normativa locale, l'eccesso di inflazione, la fluttuazione dei tassi di cambio nonché l'affidabilità delle controparti.

In attenuazione di tali rischi, il Gruppo mantiene un'analisi costante della situazione dei diversi paesi, attraverso la presenza stabile di proprie controllate e anche con il supporto di partners locali e consulenti. Colacem S.p.A. si è dotata inoltre di un modello di gestione che prevede la presenza a livello centrale di strutture di coordinamento e monitoraggio delle proprie controllate.

Tuttavia, non è escluso che le instabilità politiche ed economiche di alcuni Paesi, possano incidere sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Colacem S.p.A. si propone di razionalizzare al massimo i processi di produzione al fine di ridurre il consumo di energia e di risorse naturali. Il costo dei fattori energetici ha registrato variazioni significative che potrebbero ripetersi nel futuro in relazione a fattori esterni non controllabili dal management, mentre la disponibilità di materie prime rappresenta un fattore strategico nell'ottica di continuità del business. La Società si è dotata di una serie di misure idonee a mitigare questa tipologia di rischi, anche attraverso un'organizzazione centralizzata degli approvvigionamenti.

RISCHI FINANZIARI

Le attività operative di Colacem risultano essere esposte a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle "commodities". Il rischio di variazione dei prezzi è invece connesso alla natura stessa del business.

L'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività della Società in divise diverse dall'Euro, nelle quali vengono acquistati una parte rilevante di combustibili solidi, che sono quotati o legati al dollaro statunitense. A fronte di tali rischi, Colacem S.p.A. pone in essere, se ritenuti opportuni, contratti di acquisto e vendita di divisa a termine, nonché contratti di opzioni "call" e "put" su cambi, o altre tipologie di strumenti di copertura.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie della Società e sull'ammontare degli oneri finanziari netti. La Società ha in essere strumenti finanziari derivati che, in coerenza con la hedging policy di Gruppo, sono stati stipulati con l'intento di neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse delle passività finanziarie.

Per un maggiore dettaglio informativo in merito alle operazioni e agli strumenti attualmente in corso si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa.

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione della Società al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali e, solo in misura esigua, dalle altre attività finanziarie. L'esposizione principale è costituita dai crediti vantati nei confronti dei clienti.

Nell'ambito della gestione di tale rischio si segnala che la Società è dotata di adeguate procedure interne che, nella fase preliminare di vendita, consentono di valutare il merito creditizio di ciascun cliente e conseguentemente orientare le scelte nelle forniture.

La posizione creditizia viene inoltre continuamente monitorata con riferimento al grado di affidabilità del cliente, al controllo dei flussi di incasso e di gestione delle eventuali azioni di recupero del credito.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, salva la posizione nei confronti della consociata Colabeton S.p.A. che, tuttavia, allo stato attuale non rappresenta elemento di rischio, rientrando nell'ordinaria gestione.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente. Le procedure di affidamento e di monitoraggio dei crediti verso la clientela sono sottoposte a uno stretto controllo; ciò garantisce un contenimento delle posizioni di sofferenza rispetto a situazioni di mercato in alcuni casi molto critiche.

Il rischio liquidità rappresenta il rischio connesso alla difficoltà di reperire risorse e di adempiere regolarmente alle obbligazioni commerciali e finanziarie assunte.

Colacem S.p.A. ritiene allo stato attuale, anche attraverso la disponibilità di fonti di finanziamento e di linee di credito, di avere accesso a fondi sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

RISCHI NORMATIVI E DI COMPLIANCE

Tutte le attività operative svolte dal Gruppo, sia in Italia che all'estero, avvengono nel rispetto delle norme e dei regolamenti in vigore nelle aree di riferimento. Particolare importanza in questo ambito assume il rispetto della normativa ambientale che evidenzia un quadro di regole sempre più articolato e complesso.

A protezione dei rischi delle persone e dei beni, la Società verifica costantemente che i programmi di protezione e prevenzione siano applicati dal personale, dipendente e no, che opera nei siti produttivi del Gruppo.

I vincoli normativi, gli obiettivi e le iniziative di Colacem S.p.A. nell'ambito dello sviluppo sostenibile sono oggetto di uno specifico "Rapporto di Sostenibilità", aggiornato annualmente e redatto sulla base degli standard internazionali del GRI (Global Reporting Initiative), come già esposto in precedenza.

PRIVACY

Colacem è conforme a quanto previsto dal Regolamento europeo “GDPR” Reg. UE 2016/679. La Società gestisce i dati personali nel rispetto della normativa vigente, dotandosi di processi interni in compliance con la disciplina e prassi di settore; così come tutte le strutture interne sono dotate dei più moderni strumenti e tecnologie informatiche atte a garantire il rispetto della privacy.

Il Gruppo Colacem si è dotato di un gruppo di lavoro interdisciplinare interno, denominato COVIP (Comitato Vigilanza Privacy) volto all’aggiornamento e al monitoraggio delle novità normative sul tema, al fine di permettere agli organi preposti di adeguare costantemente le misure necessarie alla tutela di tali diritti.

Prosegue costantemente il programma per apportare le opportune migliorie documentali e gestionali all’attuale sistema privacy adottato.

MODELLO 231 E CODICE ETICO

Colacem S.p.A. è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01, idoneo a evitare l’insorgere di responsabilità amministrative e penali a carico delle Società per alcune tipologie di reati. Sono stati istituiti specifici sistemi di vigilanza volti alla prevenzione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto e potenzialmente realizzabili da parte di Amministratori, Sindaci, Dirigenti, dipendenti o da tutti coloro che intrattengono con la Società rapporti contrattuali, finanziari e commerciali.

La vigilanza sul funzionamento, l’osservanza e l’aggiornamento del Modello è stata affidata a un organismo di vigilanza (O.d.V.), composto da membri indipendenti e dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

WHISTLEBLOWING

Nel 2023 è stato portato a termine le attività di adeguamento agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 24 del 10 marzo 2023, cosiddetto “Decreto Whistleblowing”, che prevede la definizione e l’implementazione di un’organizzazione dedicata e di modalità operative idonee ad intercettare tempestivamente eventuali situazioni di non conformità a leggi, nazionali e europee, e/o ai regolamenti interni, in caso di corruzione, frode, cartelli o altri atti illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, suscettibili di ledere l’integrità della Società, l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica, nazionale o europea.

La Società ha pertanto provveduto, entro la scadenza di legge, a predisporre i canali interni di raccolta e di gestione, in forma accuratamente riservata, di tali segnalazioni.

A tale scopo la Società ha attivato una piattaforma Internet a disposizione di tutti i possibili segnalanti, e ha definito specifiche responsabilità e procedure operative per la gestione dei dati e delle informazioni ricevute, affidando al Comitato di Whistleblowing, presieduto dal Direttore Personale e Organizzazione e composto da un funzionario dell’area legale e da un componente dell’Organismo di Vigilanza 231, il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute e di porre in essere le opportune verifiche preliminari e le eventuali valutazioni ed indagini approfondite che si rendano necessarie allo scopo di definire le risoluzioni e le azioni correttive da intraprendere a cura degli organi di governo della Società.

Sia la piattaforma Internet che il servizio di raccolta e gestione delle segnalazioni svolto dal Comitato di Whistleblowing sono stati poi adottati e fatti propri anche dalle Società del Gruppo a ciò obbligate, quali Colabeton S.p.A., Tracem S.p.A., Ragusa Cementi S.p.A., Grifo Insurance Brokers S.p.A., Financo S.p.A., Inba S.p.A. e Santa Monica S.p.A..

VERTENZE E PROCEDIMENTI

Risultano ancora in essere alcune azioni giudiziarie collegate alla nota vicenda della sanzione irrogata dalla AGCM ai cementieri e di cui si è già ampiamente detto negli anni passati. Alcuni clienti, in numero limitatissimo, hanno avanzato l’ipotesi di aver subito un danno economico, al momento non quantificabile e rimesso agli esiti processuali.

La Società ha prodotto idonei mezzi di prova che possono comprovare il fatto di non aver arrecato nessun danno ai propri clienti, laddove il prezzo applicato, per le contingenti difficoltà del mercato, risultava spesso addirittura inferiore ai costi sostenuti e non poteva essere inferiore a quello praticato. A sostegno delle nostre ragioni diamo evidenza che alcune vicende processuali si sono estinte per rinuncia della controparte ed altre sono state definite in primo grado con il rigetto delle richieste delle controparti. Per tutti questi motivi la Società si ritiene confidente nel complessivo esito positivo della vicenda descritta.

Sono ancora in corso i vari contenziosi amministrativi per la corretta valutazione dei crediti per i certificati TEE (cd. Titoli Efficienza Energetica), iscritti per competenza negli anni passati. Per la parte prevalente di tali crediti si è ancora in attesa della pronuncia del TAR, mentre, per alcuni di essi, a fronte della non favorevole sentenza recentemente pronunciata dal Tar si è prontamente dato mandato per ricorrere al Consiglio di Stato. La società è comunque fiduciosa di vedere riconosciute le proprie ragioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'economia mondiale nel 2024 sarà ancora penalizzata da una elevata incertezza sulla evoluzione delle tensioni geopolitiche in Ucraina e in Medio Oriente e si caratterizzerà per prospettive di crescita moderate. La frammentazione geopolitica sta provocando un arretramento nel grado di integrazione economica fra paesi e regioni del mondo, determinando una ricomposizione degli scambi tra Paesi, ma con un inevitabile indebolimento della domanda mondiale.

Nell'Area Euro la crescita attesa resta debole (+0,9%); le politiche di bilancio restrittive dei paesi dell'eurozona contribuiranno a frenare la congiuntura, con il rischio che la bassa crescita si radichi nei programmi di imprese, nelle aspettative dei consumatori e in ultima analisi nell'intero tessuto produttivo europeo.

Per l'economia italiana nel 2024 si prevede una crescita moderata in linea con la media UE. I tassi di interesse e l'inflazione sono attesi in calo e gli investimenti del PNRR in accelerazione, così da potenziare la domanda interna e rendere meno arduo il necessario riequilibrio dei conti pubblici. Ma il clima di incertezza resta ancora prevalente.

La formulazione di stime per il settore edile nel 2024 risente sensibilmente della fine della stagione delle agevolazioni e della fragile ed incerta crescita economica del Paese. In questo contesto nell'anno in corso si prevede una flessione degli investimenti in costruzioni di circa il 7,4% in quantità e del 4,9% a valori correnti, rispetto all'anno passato. Gli investimenti complessivi si stima dovrebbero essere pari a circa 210 miliardi di euro, un ammontare comunque ancora importante per il settore. Ovviamente su queste stime peserà il concretizzarsi di uno scenario positivo con la diminuzione delle tensioni monetarie ed inflazionistiche, piuttosto che all'opposto l'acuirsi delle tensioni geopolitiche in atto.

La contrazione del settore risentirà principalmente della pesante flessione del comparto della manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo, per la quale è stimata una riduzione del -27%, (circa 21,8 miliardi di euro in meno), anche se resta ancora il principale segmento di mercato con oltre 65 miliardi di investimenti nel 2024; il crollo è dovuto essenzialmente alla caduta delle ristrutturazioni edilizie dovuta alla fine del superbonus, e dal ridimensionamento di incentivi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici. Si stima anche un calo degli investimenti nella nuova edilizia abitativa in flessione del -4,7% rispetto al 2023, per un valore corrente del comparto di circa 29,7 miliardi di euro.

Più stabile, anche se in flessione, sembra possa essere il settore non residenziale privato, che si dovrebbe attestare a circa 59,4 miliardi di euro, con una diminuzione degli investimenti del 1% su base annua, in considerazione del quadro macroeconomico particolarmente incerto a cui tale comparto risulta strettamente legato.

In forte controtendenza con quanto appena descritto il settore delle opere pubbliche invece nel 2024 si stima possa prudenzialmente crescere ulteriormente di circa il 20% rispetto all'anno passato, raggiungendo oltre i 52 miliardi di euro di investimenti. Tale andamento è giustificato essenzialmente dalla inevitabile accelerazione degli investimenti del PNRR. Le scadenze inderogabili del Piano, che hanno già determinato accelerazioni nelle fasi di aggiudicazione e consegna dei lavori, dovranno imporre una riduzione anche dei tempi di realizzazione, se si vogliono raggiungere gli ambiziosi obiettivi del Piano. In caso contrario, l'Italia avrà perso una grandissima opportunità di sviluppo e di ammodernamento del Paese.

[Fonte – Cresme, Confindustria, Istat, FMI, Ance]

In controtendenza con i dati degli investimenti in costruzioni, stimati complessivamente in flessione del 7%, nel 2024 l'**industria del cemento** reputa plausibile un'ulteriore crescita del settore di circa il **3%** rispetto all'anno precedente. Queste prospettive possono risultare ragionevoli, laddove dal 2024 i comparti dell'edilizia più dinamici ed in crescita dovrebbero essere quelli del settore non residenziale privato e soprattutto quello delle opere pubbliche con l'impulso dei progetti del PNRR; proprio questi comparti sono quelli a cui l'industria del cemento è più sensibile, garantendo così maggiori volumi di cemento. Questi elementi confortano in una aspettativa positiva per il settore cementiero, nonostante si registri un numero sempre più elevato di importatori favoriti dalla disponibilità di prodotto proveniente da paesi no ETS del bacino del mediterraneo.

Così anche nel 2024 per la nostra Società è atteso uno sviluppo sostenibile dell'attività, accompagnato da un consolidamento della redditività e della generazione di cassa, seppur in un contesto ancora caratterizzato da incertezza sul piano macroeconomico e geopolitico.

Alcuni fattori esogeni, determinanti nella struttura dei costi, presentano ancora oscillazioni elevate che potrebbero influire anche in modo significativo sui risultati economici.

La spinta europea alla decarbonizzazione del settore cemento (hard to abate) determinerà una rivoluzione epocale con ingenti investimenti industriali, e in un tale contesto Colacem ritiene di poter affrontare il futuro con un ruolo da protagonista.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE.

La Società non possiede azioni proprie né quote di società controllanti; nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni d'acquisto e/o di vendita di dette categorie di azioni e quote, neanche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

La Società è presente in tutto il territorio nazionale, con vari stabilimenti e uffici commerciali, e non ha sedi secondarie.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO.

Si informa che la Società, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 11 dello Statuto, si è avvalsa dei maggiori termini per l'approvazione bilancio. La complessità legata alla dimensione aziendale, anche al fine di una corretta e prudente valutazione delle partecipazioni in portafoglio al fine di un'esatta determinazione delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2023 ha reso pertanto necessario ed opportuno avvalersi dei maggiori termini per l'approvazione bilancio.

Infine, è nostro desiderio rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro, dipendenti e collaboratori, che hanno lavorato con impegno e determinazione per la realizzazione dei risultati raggiunti dalla Società.

CONCLUSIONI

Spett.le Azionista,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, invitandoVi a deliberare in merito, provvedendo a destinare l'utile d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Bilancio

Stato Patrimoniale per l'Esercizio 2023 e raffronto con l'Esercizio 2022

ATTIVO	2023	2022
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	1.260	2.518
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	511.697	274.123
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.000.305	2.493.991
5) Avviamento	6.760.245	8.799.719
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	407.648	982.190
7) Altre immobilizzazioni immateriali	7.287.871	9.026.653
Totale	16.969.026	21.579.194
II Materiali		
1) Terreni e fabbricati	227.833.348	228.237.871
Fondo ammortamento	(175.669.173)	(175.198.040)
Terreni e fabbricati netti	52.164.175	53.039.831
2) Impianti e macchinari	988.886.292	982.166.563
Fondo ammortamento	(901.342.082)	(895.221.027)
Impianti e macchinari netti	87.544.210	86.945.536
3) Attrezzature industriali e commerciali	12.602.811	12.126.364
Fondo ammortamento	(11.791.045)	(11.441.301)
Attrezzature industriali e commerciali nette	811.766	685.063
4) Altri beni	37.126.316	36.638.035
Fondo ammortamento	(33.988.664)	(33.202.274)
Altri beni netti	3.137.652	3.435.761
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.824.197	9.067.892
Totale	151.482.000	153.174.083
III Finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) imprese controllate	196.063.383	196.127.080
b) imprese collegate	671.250	671.250
d-bis) altre imprese	6.178.939	5.265.996
Totale	202.913.572	202.064.326
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.552.000	1.825.000
c) verso imprese controllanti		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	10.570.000
d-bis) verso altri		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.091.280	2.746.098
Totale	4.643.280	15.141.098
4) Strumenti finanziari derivati attivi	2.490.251	4.847.245
Totale	210.047.103	222.052.669
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	378.498.129	396.805.946

ATTIVO	2023	2022
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	55.705.969	59.040.059
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	23.284.028	24.079.411
4) Prodotti finiti e merci	6.864.405	8.792.929
5) Acconti	1.357.989	1.380.926
Totale	87.212.391	93.293.325
II Crediti		
1) Clienti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	146.743.177	131.596.773
2) Imprese controllate		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	10.270.423	10.126.813
4) Imprese controllanti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	295.395	11.658.762
5) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	67.344.710	65.027.539
5-bis) Crediti tributari		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.649.826	9.498.448
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.219.467	1.775.307
Totale	2.869.293	11.273.755
5-ter) Imposte anticipate	1.891.299	2.020.779
5-quater) Altri crediti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.514.528	5.399.813
Totale	234.928.825	237.104.234
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	95.539.524	8.941.302
3) Denaro e valori in cassa	74.557	57.094
Totale	95.614.081	8.998.396
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	417.755.297	339.395.955
D) RATEI E RISCOINTI	14.852.541	1.650.597
TOTALE ATTIVO	811.105.967	737.852.498

PASSIVO		2023	2022
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale	100.000.000	100.000.000
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III	Riserva di rivalutazione	196.605.745	196.605.745
IV	Riserva legale	20.000.000	20.000.000
V	Riserve statutarie	-	-
VI	Altre riserve	70.569.596	42.523.561
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.803.407	3.683.906
VIII	Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
IX	Utile (Perdita) dell'esercizio	104.105.822	50.616.035
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	493.084.570	413.429.247
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1) Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	161.901	148.748
	2) Fondi per imposte, anche differite	884.271	2.035.796
	3) Strumenti finanziari derivati passivi	117.346	
	4) Altri fondi	3.528.427	3.457.947
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.691.945	5.642.491
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	7.102.507	7.783.078
D)	DEBITI		
	4) Debiti verso banche		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	38.047.926	5.051.428
	b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	123.350.612	161.400.726
	Totale	161.398.538	166.452.154
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.300.000	11.060.000
	b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.371.669	16.671.669
	Totale	16.671.669	27.731.669
	6) Debiti per acconti		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	89.767	11.086
	7) Debiti verso fornitori		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	59.110.486	64.692.779
	b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	350.002	701.811
	Totale	59.460.488	65.394.590
	9) Debiti verso imprese controllate		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	22.088.438	18.315.500
	11) Debiti verso imprese controllanti		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	22.298.995	4.132.651
	11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.262.408	7.819.278
	12) Debiti tributari		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.907.805	3.036.881
	13) Debiti verso Istituti di sicurezza e previdenza sociale		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.722.146	3.196.128
	14) Altri debiti		
	a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.434.996	13.345.769
	b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	55.501	243.302
	Totale	5.490.497	13.589.071
	TOTALE DEBITI	305.390.751	309.679.008
E)	RATEI E RISCONTI	836.194	1.318.674
	TOTALE PASSIVO	811.105.967	737.852.498

Conto Economico

per l'Esercizio 2023 e raffronto con l'Esercizio 2022

	2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	469.837.833	402.319.307
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(2.723.906)	14.924.030
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	389.788	994.420
5) Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	9.788.729	28.894.604
b) ricavi e proventi diversi	13.914.427	22.977.402
Totale	23.703.156	51.872.006
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	491.206.871	470.109.763
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	139.465.844	168.750.264
7) Per servizi	128.901.229	185.331.520
8) Per godimento di beni di terzi	3.850.544	3.878.776
9) Per il personale		
a) salari e stipendi	38.254.072	35.886.029
b) oneri sociali	11.629.789	10.932.767
c) trattamento di fine rapporto	2.592.743	3.099.405
d) altri costi	1.308.382	1.375.221
Totale	53.784.986	51.293.422
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.706.583	5.087.856
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.511.642	10.920.350
d) svalutazione crediti compresi nell'Attivo Circolante	1.069.401	982.508
Totale	17.287.626	16.990.714
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.334.090	(11.287.833)
13) Altri accantonamenti	-	196.319
14) Oneri diversi di gestione	14.279.789	15.072.477
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	360.904.108	430.225.659
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE [A-B]	130.302.763	39.884.104

	2023	2022
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
a) in società controllate	20.879.108	25.251.819
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- imprese controllate	79.055	17.390
- imprese controllanti	224.665	172.250
- da altri	10	14
Totale	303.730	189.654
d) proventi diversi		
- imprese controllate	205.542	228.381
- da altri	3.394.248	264.936
Totale	3.599.790	493.317
Totale	3.903.520	682.971
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
c) verso imprese controllanti	(5.126.756)	(4.089.974)
e) verso altri	(11.024.676)	(5.317.276)
Totale	(16.151.432)	(9.407.250)
17-bis) Utili e perdite su cambi	410.788	(498.998)
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	9.041.984	16.028.542
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(387.199)	(262.961)
d) di strumenti finanziari derivati	(388.074)	
Totale	(775.273)	(262.961)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(775.273)	(262.961)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE [A-B±C±D±E]	138.569.474	55.649.685
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	34.463.652	5.033.650
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	104.105.822	50.616.035

Rendiconto Finanziario

per l'Esercizio 2023 e raffronto con l'Esercizio 2022

	2023	2022
A) FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (Perdita) dell'esercizio	104.105.822	50.616.035
Imposte sul reddito	34.463.652	5.033.650
Interessi passivi (attivi)	12.001.362	8.039.889
(Dividendi)	(20.879.108)	(25.251.819)
(Utili) Perdite su cambi e altri (proventi) ed oneri finanziari	(164.239)	1.183.388
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione attività	(625.670)	(663.072)
1. Utile (perdita) prima delle imposte, interessi, dividendi, plus/minus da cessione	128.901.819	38.958.071
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.218.225	16.008.206
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	387.199	262.961
Rettifiche di valore di attività finanziarie di strumenti derivati	388.074	-
Accantonamento al Fondo trattamento di fine rapporto al netto dei trasferimenti ai Fondi pensione	325.402	891.996
Variazione del Fondo Svalutazione Crediti	386.490	938.264
Variazione netta altri Fondi	83.633	9.646
Altre variazioni	8.538.389	7.611.735
<i>Totale Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>	<i>26.327.412</i>	<i>25.722.808</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	155.229.231	64.680.879
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (Incremento) delle rimanenze	6.057.996	(26.211.863)
Decremento / (Incremento) di crediti verso clienti	(13.039.755)	(47.177.279)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.061.313)	(9.414.993)
Decremento / (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(495.207)	640.960
Incremento / (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(517.383)	618.279
Altre variazioni del capitale circolante netto	10.382.262	(12.599.429)
<i>Totale Variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.326.600</i>	<i>(94.144.325)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	156.555.831	(29.463.446)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi e altri proventi incassati / Interessi e altri oneri (pagati)	(16.493.600)	(5.357.496)
Imposte sul reddito (pagate) / a rimborso	(683.301)	-
Dividendi incassati	19.031.188	22.839.315
(Utilizzo) del Fondo trattamento di fine rapporto	(1.005.973)	(626.883)
(Utilizzo) degli altri Fondi	-	-
Altri Incassi e (Pagamenti)	(30.285.069)	(5.471.919)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(29.436.755)</i>	<i>11.383.017</i>
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	127.119.076	(18.080.429)

	2023	2022
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(9.768.144)	(10.625.354)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	784.669	703.723
Totale	(8.983.475)	(9.921.631)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(96.414)	(7.410.359)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(1.504.098)	3.093.787
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Totale	(1.600.512)	(4.316.572)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(2.748.069)	(795.215)
Incremento (decremento) dei debiti per acquisto immobilizzazioni finanziarie	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.325.000	-
(Incremento) decremento dei crediti per vendita di partecipazioni	-	-
(Erogazioni) Restituzioni di finanziamenti attivi	10.843.000	10.055.000
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	(345.182)	(347.937)
Totale	9.074.749	8.911.848
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(1.509.238)	(5.326.355)
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensioni di finanziamenti	-	165.299.581
(Rimborsi) di finanziamenti	(5.300.165)	(135.558.844)
Incremento (Decremento) debiti finanziari verso altri	(11.060.000)	(14.764.684)
Totale	(16.360.165)	14.976.053
<i>Mezzi Propri</i>		
Dividendi pagati	(22.570.000)	(11.720.000)
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(38.930.165)	3.256.053
FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A± B ± C)	86.679.673	(20.150.731)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2022	8.998.396	29.134.550
Differenza cambi su disponibilità liquide	(63.988)	14.577
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2023	95.614.081	8.998.396

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile interpretata e integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale conforme allo schema degli artt. 2424 e 2424-bis del Codice Civile, dal Conto Economico conforme allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-bis del Codice Civile, dal Rendiconto Finanziario conforme allo schema di cui all'art.2425-ter e dalla presente Nota Integrativa che fornisce le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile, da altre disposizioni del Codice Civile in materia di Bilancio, nonché da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di rappresentare con chiarezza la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, gli importi, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di euro, salva diversa indicazione. Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze al riguardo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, così come emendata in data 29 dicembre 2017.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta in osservanza dell'art. 2426 del Codice Civile e in ossequio ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Non si sono verificati casi in cui l'applicazione dei principi, dei criteri e delle disposizioni di cui agli articoli da 2423-bis a 2426 del codice civile abbia condotto ad una rappresentazione non veritiera e non corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, economica della Società e del relativo risultato economico.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2023 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per la voce avviamento e "oneri pluriennali" di cui all'art.2426, punto 5, del codice Civile.

I costi d'impianto e d'ampliamento aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'Attivo, previo consenso del Collegio Sindacale, e ammortizzati in un periodo di cinque anni, con ammortamento a quote costanti. I costi capitalizzati, relativi a diritti per l'utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono rappresentati dai costi diretti di acquisto e dagli oneri accessori; il periodo di ammortamento è determinato dalla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I costi per l'acquisizione di concessioni e licenze vengono ammortizzati in funzione della durata della concessione o licenza alle quali si riferiscono.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, è iscritto con il consenso del Collegio Sindacale e, ove diversamente non indicato, è ammortizzato secondo la sua vita utile. La vita utile è stimata in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento e non è modificata negli esercizi successivi. Nel caso in cui non sia possibile stimarne la vita utile

si procede ad ammortizzare l'avviamento in un periodo di 10 anni. Ai fini del calcolo della vita utile dell'avviamento, la Società ha preso in considerazione le informazioni disponibili per stimarne il periodo entro il quale è probabile che si manifestino i benefici economici connessi con l'avviamento.

I costi di pubblicità sono interamente imputati a Conto Economico nell'esercizio di sostenimento.

Le migliorie su beni di terzi sono capitalizzate ed iscritte nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" qualora non siano separabili dai beni stessi e vengono ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Gli oneri accessori sostenuti per ottenere finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine e tutti gli altri costi iniziali capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" negli esercizi precedenti, continuano ad essere ammortizzati in relazione alla durata dei relativi tempi di restituzione dei prestiti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo di acquisizione o di costruzione, rettificato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario, nonché per attribuzione delle differenze negative di fusione effettuate in precedenti esercizi, così come evidenziato in apposito prospetto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'Attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse avuto mai luogo.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al Conto Economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. Sono esclusi dall'ammortamento i terreni, i fabbricati civili e le opere d'arte che rappresentano una forma di investimento ed i cespiti la cui utilità non si esaurisce nel tempo.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I pezzi di rilevante costo unitario e uso non ricorrente sono classificati tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati lungo il periodo che appare più breve dal confronto tra la vita utile residua del bene a cui si riferiscono e la loro vita utile.

I beni utilizzati in leasing sono contabilizzati con il "metodo patrimoniale"; nella nota integrativa vengono fornite, per ogni singolo contratto in essere, le informazioni previste dal punto 22 dell'art. 2427 del Codice civile, indicando gli effetti che si produrrebbero se si adottasse il "metodo finanziario"

PARTECIPAZIONI E TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate secondo il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbirle. Nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalla partecipata si può rendere necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale della partecipata.

Il valore originario della partecipazione viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Eventuali differenze negative significative tra le valutazioni così effettuate e quelle derivanti dall'applicazione del metodo del Patrimonio Netto sono evidenziate e motivate nella sezione relativa alle note di commento dell'Attivo.

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal prezzo di acquisto o sottoscrizione al netto di eventuali commissioni.

FINANZIAMENTI INFRAGRUPPO

I finanziamenti infragruppo, con scadenza superiore a 12 mesi, infruttiferi o a tassi significativamente inferiori al mercato sono inizialmente rilevati al valore pari ai flussi finanziari futuri del finanziamento attualizzati al tasso di mercato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo Costo Medio Ponderato, e il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato; la svalutazione eventuale viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa. Il costo viene determinato comprendendovi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene; il valore di presunto realizzo viene calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione ancora da sostenere, che dei costi diretti di vendita.

CREDITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

A tal fine, il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. Nella stima del fondo svalutazione crediti sono comprese le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. L'importo della svalutazione alla data di bilancio è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare.

L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite da Depositi bancari, Depositi postali e Assegni e sono valutate secondo il principio generale del presumibile valore che normalmente coincide col valore nominale. Il denaro ed i valori bollati sono valutati in base al valore nominale.

Nel caso di disponibilità in valuta estera, queste sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella Nota Integrativa senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti ed è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, rivalutata in base ad indici previsti dalle apposite normative, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, degli anticipi d'imposta, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione. Dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la Riforma Previdenziale varata con il Dlgs. 252/2005. Questa ha sancito la facoltà, per i lavoratori dipendenti, di scegliere a quale fondo di previdenza complementare destinare la maturanda quota di TFR. In base a tali scelte, le quote del TFR maturate a partire dal 1° luglio 2007 sono versate ai fondi negoziali di categoria o ai fondi aperti o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'Inps. Il TFR maturato fino alla data di scelta resta accantonato presso la Società e sarà liquidato alla fine del rapporto di lavoro, incrementato delle rivalutazioni di legge.

DEBITI

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto con riferimento ai crediti. I debiti per ferie maturate dai dipendenti, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. Ciò può essere applicato con due metodi: a) con il metodo indiretto i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi";

b) con metodo diretto i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono.

Con il primo metodo sono imputati al conto economico, da un lato, gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali, dall'altro, gli altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio. Con il secondo metodo sono imputati al conto economico solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione materiale al netto dei contributi.

L'iscrizione del contributo in apposita voce tra i risconti passivi, da ridursi ogni periodo con accredito al conto economico, lascia inalterato il costo dell'immobilizzazione, ma produce gli stessi effetti sull'utile dell'esercizio e sul patrimonio netto della contabilizzazione del contributo come riduzione del costo.

QUOTE DI EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA

I costi relativi all'obbligo di consegnare quote di emissioni all'Autorità nazionale competente sono rilevati per competenza e iscritti alla voce "Oneri diversi di gestione" nell'esercizio in cui sorge l'obbligo, in proporzione alle emissioni di gas ad effetto serra prodotte nell'esercizio. In contropartita, il debito verso l'Autorità nazionale viene iscritto, al valore di mercato delle quote di emissione alla data di chiusura dell'esercizio, alla voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri debiti".

L'eventuale surplus di quote di emissione acquistate e non vendute alla fine dell'esercizio è iscritto, al costo di acquisto, alla voce "Ratei e Risconti" dello Stato Patrimoniale, mentre, l'eventuale surplus di quote di emissione che va a ridurre il debito già iscritto in precedenti esercizi viene rilevato per competenza ed iscritto alla voce "Proventi e ricavi diversi" nell'esercizio in cui sorge l'obbligo, in contropartita del debito Verso l'Autorità nazionale iscritto alla voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri debiti".

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dall'acquisto o dalla vendita delle quote emissione successivamente alla chiusura dell'esercizio di competenza sono iscritte, rispettivamente, alla voce "Altri Ricavi" e "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA (TEE)

I Titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) sono rilevati per competenza, al momento della loro maturazione, ed iscritti alla voce "Contributi in conto esercizio". In contropartita viene iscritto un credito alla voce dell'attivo circolante "Altri crediti", quantificando i suddetti certificati al valore unitario di mercato alla data di accredito o, se successiva alla fine dell'esercizio, al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dalla vendita operata in esercizi successivi a quello di imputazione del contributo sono iscritte, rispettivamente, alla voce "Altri Ricavi" e "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

RICAVI E COSTI

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

I costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono deliberati dall'assemblea dei Soci. I dividendi sono rilevati come proventi finanziari indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sono iscritte in base a una ragionevole previsione del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività derivanti da imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se vi è la ragionevole certezza, comprovata da elementi oggettivi di supporto, del loro futuro recupero, ossia nel caso in cui è ragionevole stimare l'esistenza di un reddito imponibile fiscale non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le passività per imposte differite non sono rilevate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

CONTRATTI DERIVATI

Al fine di proteggere il valore delle singole attività e passività dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato, vengono utilizzati strumenti derivati (c.d. contratti derivati).

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura solo quando, all'inizio della copertura, esiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento coperto e quelle dello strumento di copertura e tale relazione di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è sospesa nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite associate a una copertura per la quota di inefficacia sono iscritti a conto economico. Nel momento in cui la relativa operazione si realizza, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza (a

rettifica o integrazione delle voci di conto economico impattate dai flussi finanziari coperti).

La Società ha deciso di applicare l'hedge accounting per la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività finanziarie per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse.

Pertanto, le variazioni del relativo fair value di strumenti finanziari derivati di copertura sono imputate:

- nel conto economico nelle voci D18 o D19 nel caso di copertura di fair value di un'attività o passività iscritta in bilancio così come le variazioni di fair value degli elementi coperti (nel caso in cui la variazione di fair value dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto della variazione di fair value dello strumento di copertura, la differenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto);
- in un'apposita di riserva di patrimonio netto (nella voce AVII "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi") nel caso di copertura di flussi finanziari secondo modalità tali da controbilanciare gli effetti dei flussi oggetto di copertura (la componente inefficace, così come la variazione del valore temporale di opzioni e forward, è classificata nelle voci D18 e D19).

Anche gli strumenti derivati incorporati in altri strumenti finanziari devono essere valutati a fair value. Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come uno strumento finanziario derivato se, e soltanto se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario. Sussiste una stretta correlazione nei casi in cui il contratto ibrido è stipulato secondo le prassi di mercato;
- sono soddisfatti tutti gli elementi della definizione di strumento finanziario derivato, secondo la definizione fornita dall'OIC 32.11.
- Gli strumenti finanziari detenuti con lo scopo di ricavare un profitto nel breve termine sono iscritti e valutati al fair value, con imputazione degli effetti a conto economico.

CRITERI DI CONVERSIONE DEGLI IMPORTI ESPRESSI IN VALUTA

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni. Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al Conto Economico.

Le attività e passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi, ancorché non realizzati, vengono imputati al Conto Economico ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile. Qualora dal processo di valutazione delle poste in valuta ai cambi della chiusura dell'esercizio emerga un utile netto, tale valore viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e quelle finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo in valuta, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione viene giudicata durevole.

ALTRE INFORMAZIONI

MODIFICHE DEI CRITERI E METODI DI VALUTAZIONE

Nell'allegato Bilancio non sono state apportate modifiche dei criteri di valutazione rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente.

DEROGHE AI SENSI DELL'ART. 2423, COMMA 4, DEL CODICE CIVILE

Nell'allegato Bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2427, COMMA 1, NUMERI 22-BIS E 22-TER, DEL CODICE CIVILE

Nella presente nota integrativa vengono fornite, ove ricorrano le condizioni, le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, numeri 22-bis e 22-ter del Codice Civile.

ESONERO DALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Essendo la Società controllata al 100% dalla Financo S.r.l. che ha sede legale in Gubbio [PG], in Via della Vittorina n. 60 e che redige il Bilancio Consolidato secondo il diritto dello Stato, sottoponendolo a controllo dei conti, la stessa è esonerata dall'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, in calce alla presente della nota integrativa, vengono riportati i principali dati patrimoniali ed economici riferiti all'ultimo bilancio approvato dalla Financo S.r.l. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La copia del consolidato è disponibile presso la sede legale di Financo S.r.l., sopra indicata.

FORMATO ELABORABILE XBRL DI CUI AL DECRETO LEGGE 4 LUGLIO 2006, N.223 E SUCCESSIVE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

Si segnala che il presente progetto di bilancio non è redatto nel “formato elaborabile” XBRL. Le informazioni in esso contenute risultano comunque in linea con quelle necessarie all’elaborazione prevista dal DL 4 luglio 2006, n. 223, e successive disposizioni di attuazione.

Sarà del Consiglio di Amministrazione della Società l’esclusiva responsabilità di (i) codificare il bilancio sottoposto all’approvazione dall’assemblea dei soci secondo le specifiche tecniche XBRL previste dal Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, e successive disposizioni di attuazione, (ii) valutare il rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e verità da parte del bilancio così codificato e (iii) procedere al successivo deposito presso il Registro delle Imprese, così come previsto dalla normativa vigente.

Il presente progetto di bilancio, in quanto contenente informazioni più estese rispetto a quelle richieste dalla codifica XBRL, sarà depositato al Registro delle Imprese unitamente a quello elaborato in formato XBRL.

COMMENTI

alle principali voci dell'attivo

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione dello Stato Patrimoniale Attivo al 31 dicembre 2023.

IMMOBILIZZAZIONI

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati approntati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 2, del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce “*Costi di impianto e di ampliamento*” è principalmente riferita agli oneri sostenuti per l’operazione di fusione per incorporazione della società “Calce e Cementi di Lauriano S.r.l.” avvenuta nell’esercizio 2020.

La voce “*Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell’ingegno*” si riferisce a diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno e più precisamente ai costi sostenuti per l’acquisizione e l’implementazione di software gestionali. Tale voce di bilancio ha subito un incremento netto di 238 migliaia di euro. La variazione è dovuta all’effetto combinato dell’acquisto di nuove licenze al netto della quota di ammortamento stanziata pari a 196 migliaia di euro.

La voce “*Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*”, a fine esercizio comprende i seguenti valori:

	2023	2022
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
Diritto di sfruttamento su terreni destinati all'esercizio di cava	1.873	2.316
Licenze per utilizzo software	127	178
TOTALE	2.000	2.494

La voce “*Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*” ha subito un decremento pari a 494 migliaia di euro dovuto alla quota di ammortamento di competenza.

La voce “*Avviamento*” a fine esercizio comprende i seguenti valori:

	2023	2022
Avviamento		
Avviamento Toscana Cementi S.r.l.	5.179	6.607
Avviamento Trans Communication Media S.r.l.	-	132
Avviamento ramo d'azienda Calcestruzzi Spa	238	270
Avviamento Calce e Cementi di Lauriano S.r.l.	1.343	1.791
TOTALE	6.760	8.800

La voce “*Avviamento*” ha subito un decremento per 2.040 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio connesso alla quota di ammortamento di competenza.

In tale voce è stato iscritto l’importo di 1.343 migliaia di euro relativo all’avviamento derivante da quota parte del disavanzo che si è generato dall’operazione di fusione per incorporazione della società “Calce e Cementi di Lauriano S.r.l.” avvenuta nel mese di dicembre 2020 in seguito all’annullamento della partecipazione. L’avviamento viene ammortizzato in cinque esercizi a partire dall’esercizio 2021 considerando gli oggettivi e tangibili effetti positivi che l’operazione di aggregazione – attraverso il presidio di una delle aree produttive più importanti del Paese, ivi comprese le esportazioni – continuerà a determinare nei prossimi esercizi.

L'importo di 238 migliaia di euro, riferito al ramo d'azienda da Calcestruzzi S.p.A., è relativo all'acquisto, avvenuto nel 2020, dalla società del Gruppo Italcementi di un ramo d'azienda per la produzione di calcestruzzo ubicato nel comune di Matelica [MC].

L'avviamento riferito a "Toscana Cementi S.r.l.", già iscritto dalla controllata nel 2016 quale maggior valore del ramo d'azienda conferito per l'esercizio di attività di produzione del cemento in Orciano Pisano (PI) e incrementato per 908 migliaia di Euro a seguito di stratificazione di quota parte del "disavanzo di fusione" derivante dall'annullamento della partecipazione nella società incorporata, viene ammortizzato in dieci esercizi, confermando il piano di ammortamento già adottato dalla incorporata.

Il valore residuo degli avviamenti ancora iscritti è stato supportato dall'analisi di recuperabilità fatta dalla società, che non evidenzia perdite durevoli di valore.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" pari a 408 migliaia di euro, si riferisce interamente a costi aventi le caratteristiche per essere capitalizzati. La variazione intervenuta è riferibile per 43 migliaia di euro a nuovi progetti di investimento realizzati nel 2023, al netto della capitalizzazione pari a 617 migliaia di euro di alcuni progetti di investimento che si sono conclusi nell'esercizio.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" a fine esercizio comprende le seguenti sotto voci:

	2023	2022
Diritto di superficie su terreni industriali di Fossato di Vico	68	70
Diritto di superficie sul complesso industriale di Ravenna	2.171	2.249
Oneri pluriennali riferiti a terreni adibiti ad attività estrattiva	150	187
Quota spese capitalizzate progetto di sviluppo efficienza energetica Galatina	343	727
Sviluppo software applicativo non tutelato	287	208
Customer list Spoleto Cementi S.r.l.	1.219	1.625
Customer list Maddaloni Cementi S.r.l.	2.812	3.750
Altre	238	211
TOTALE	7.288	9.027

La variazione più significativa di tale voce è riferita al decremento, per la quota di ammortamento pari a 1.344 migliaia di euro, dei valori delle customer list di Spoleto Cementi S.r.l. e Maddaloni Cementi S.r.l., acquistate nel precedente esercizio in seguito alla risoluzione del rapporto di commissione alle vendite avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2022, così come, risultanti da apposita perizia redatta da soggetto terzo indipendente.

La voce "Altre" si riferisce per 48 migliaia di euro agli oneri sostenuti per il rinnovo della concessione demaniale presso il terminal di Savona, e per 8 migliaia di euro agli oneri sostenuti per l'acquisto di uno studio sullo sviluppo di particolari tecniche per la produzione di energia rinnovabile, oltre ad altri oneri vari capitalizzati.

Nel corso dell'esercizio complessivamente sono stati effettuati ammortamenti per 1.976 migliaia di euro.

I criteri di ammortamento adottati per le varie voci delle immobilizzazioni immateriali sono i seguenti:

Costi d'impianto e d'ampliamento	5 anni
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	5 anni / durata del contratto
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	durata del contratto
Avviamento	5/10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni/ durata del contratto

Per quel che attiene, in particolare, al criterio adottato per la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno", si precisa che l'arco temporale preso a riferimento è quello che meglio riflette, all'interno della specifica realtà aziendale e in ragione della tipologia degli investimenti effettuati, la presumibile possibilità di utilizzo degli stessi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione, riportato nelle pagine seguenti, che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Qualora presenti, è indicato nella specifica nota di commento l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di utilizzazioni di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Situazione iniziale							
Costo originario	13	19.554	4.768	38.278	982	15.182	78.777
Ammortamenti	(11)	(19.280)	(2.274)	(29.478)	-	(6.155)	(57.198)
Saldi al 31/12/2022	2	274	2.494	8.800	982	9.027	21.579
Movimenti dell'esercizio							
Acquisizioni	-	31	-	-	43	23	97
Riclassificazioni	-	403	-	-	(617)	214	-
Credito d'imposta per investimenti	-	-	-	-	-	-	-
Disinvestimenti netti [*]	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1)	(196)	(494)	(2.040)	-	(1.976)	(4.707)
Situazione finale							
Costo originario	13	19.988	4.768	38.278	408	15.419	78.874
Ammortamenti	(12)	(19.476)	(2.768)	(31.518)	-	(8.131)	(61.905)
SALDI AL 31/12/2023	1	512	2.000	6.760	408	7.288	16.969
[*] Di cui							
Costo originario	-	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano in tale voce dell'attivo i beni di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della società.

In presenza di immobilizzazioni materiali che la società intende destinare alla vendita, le stesse verrebbero classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali, ossia in una apposita voce dell'attivo circolante.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Situazione iniziale						
Costo originario	158.481	483.540	11.273	33.110	9.068	695.472
Rivalutazioni	69.756	498.626	853	3.528	-	572.763
Fondi ammortamento	(175.198)	(895.221)	(11.441)	(33.202)	-	(1.115.062)
Saldi al 31/12/2022	53.039	86.945	685	3.436	9.068	153.173
Movimenti dell'esercizio						
Acquisizioni	309	361	521	579	9.669	11.439
Riclassificazioni	710	10.171	-	32	(10.913)	-
Credito d'imposta per investimenti	(16)	(1.264)	-	-	-	(1.280)
Disinvestimenti netti [*]	(276)	(4)	(16)	(42)	-	(338)
Ammortamenti ordinari	(1.509)	(8.665)	(378)	(867)	-	(11.419)
Rientri ammortamenti anticipati	(93)	-	-	-	-	(93)
Situazione finale						
Costo originario	158.077	490.260	11.750	33.598	7.824	701.509
Rivalutazioni	69.756	498.626	853	3.528	-	572.763
Fondi ammortamento	(175.669)	(901.342)	(11.791)	(33.988)	-	(1.122.790)
SALDI AL 31/12/2023	52.164	87.544	812	3.138	7.824	151.482
[*] Di cui						
Costo originario	1.407	2.548	44	123	-	4.122
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	(1.131)	(2.544)	(28)	(81)	-	(3.784)
Totale	276	4	16	42	-	338

I principali incrementi hanno riguardato le voci *Terreni e fabbricati* e *Impianti e macchinari* e hanno interessato i diversi stabilimenti di Caravate [VA], Rassina [AR], Ghigiano [PG], Galatina [LE] e Sesto Campano [IS] oltre al terminal di Savona. Sono state realizzate opere di potenziamento, adeguamento e miglioramento delle caratteristiche tecniche e della gestione delle risorse energetiche degli impianti.

In particolare, presso lo stabilimento di Ghigiano [PG] e Rassina [AR] sono stati completati, con un investimento complessivo di circa 3.710 migliaia di euro, i revamping degli impianti di filtrazione con l'inserimento dei nuovi "filtri ibridi", come già realizzato in passato presso gli stabilimenti di Galatina [LE] e Sesto Campano [IS].

Presso lo stabilimento di Caravate [VA] è stata ultimata una nuova linea di insaccamento con un investimento di circa 647 migliaia euro.

Presso lo stabilimento di Galatina (LE) sono state completate le opere del nuovo magazzino materiali con un investimento di circa 412 migliaia di euro.

Infine, presso il terminal di Savona è stata acquistata una torre di sbarco pneumatica di nuova generazione in sostituzione della precedente danneggiata in seguito ad un incidente avvenuto nel 2021 che ne aveva definitivamente compromesso la funzionalità; l'investimento ha comportato un impegno finanziario di circa 2.874 migliaia di euro.

Alcuni degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio hanno beneficiato dell'agevolazione del "Credito di Imposta per investimenti in nuovi beni strumentali" prevista dalla Legge n. 178/2020 ("Industria 4.0").

I decrementi più significativi hanno riguardato le voci *Terreni e fabbricati* e *Impianti e macchinari*. Tali decrementi si riferiscono principalmente alla vendita del compendio immobiliare di Limatola [BN] avvenuta nel mese di dicembre 2023, dopo aver dismesso definitivamente e ceduto a prezzi di recupero gli impianti presenti nel sito.

Il contenuto della voce "Altri beni" è il seguente:

	2023	2022
Automezzi		
Costo storico	14.027	13.827
Fondo di ammortamento	(12.809)	(12.382)
Valore netto	1.218	1.445
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio		
Costo storico	6.601	6.459
Fondo di ammortamento	(5.242)	(5.084)
Valore netto	1.359	1.375
Macchine elettroniche d'ufficio		
Costo storico	13.967	13.804
Fondo di ammortamento	(13.406)	(13.188)
Valore netto	561	616
Beni durevoli di valore inferiore a 516 Euro		
Costo storico	2.531	2.549
Fondo di ammortamento	(2.531)	(2.549)
Valore netto	-	-
TOTALE	3.138	3.436

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" si riferisce principalmente a Impianti e macchinari non ancora completati per 6.876 migliaia di euro. Gli acconti pagati a fornitori per l'acquisizione di beni durevoli ammontano a 948 migliaia di euro.

Le movimentazioni intervenute nel periodo sulla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" sono indicate nel prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni materiali. L'importo negativo di 1.244 migliaia di euro si riferisce ai cespiti completati ed entrati in funzione nell'esercizio presso le varie unità produttive.

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

CATEGORIE OMOGENEE DI CESPITI	aliquote applicate %
TERRENI E FABBRICATI	
<i>Fabbricati industriali</i>	5,50
<i>Terreni adibiti ad attività estrattive</i>	4,00 / 8,00
<i>Costruzioni leggere</i>	10,00
IMPIANTI E MACCHINARI	
<i>Impianti generici e specifici</i>	6,25 / 12,50 [vita utile]
<i>Forni e loro pertinenze</i>	7,75 / 15,50 [vita utile]
<i>Impianto trattamento e depurazione acque</i>	6,25 / 5,50
<i>Macchinari operatori ed impianti specifici</i>	10,00
<i>Impianti interni e speciali</i>	25,00
<i>Impianti audio-visivi e di allarme</i>	30,00
<i>Impianti telefonici e telegrafici</i>	20,00
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
<i>Attrezzature varie e minute</i>	25,00 / 40,00
ALTRI BENI	
<i>Autoveicoli da trasporto e mezzi di trasporto interno</i>	20,00
<i>Autovetture</i>	25,00
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	12,00 / 10,00
<i>Macchine elettroniche d'ufficio</i>	20,00

I terreni, sia che su di essi siano stati realizzati fabbricati industriali o impianti fissi, sia che siano liberi da ogni costruzione, non vengono ammortizzati. Analogamente, non vengono ammortizzati tutti i fabbricati non strumentali di proprietà.

Con riguardo alle rivalutazioni economiche, di tempo in tempo effettuate con attribuzione delle “differenze negative di fusione”, si dà atto che i valori iscritti non sono superiori ai prezzi di mercato.

L'indicazione, ai sensi dell'art. 10, Legge n. 72/1983, dei beni ancora in Patrimonio al 31 dicembre 2023 sui quali sono state effettuate, in esercizi precedenti, rivalutazioni a norma di specifiche leggi, viene qui di seguito riportata:

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 10, LEGGE N. 72/1983, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

	Costo storico	Legge n. 576 2/12/1975	Legge n. 72 19/03/1983	Legge n. 413 30/12/1991	Legge n. 342 21/11/2000	Legge n. 266 23/12/2005	Legge n. 2 28/01/2009	D.L. 104/2020 art.110	Attribuzione disavanzi di fusione	Totale rivalutazioni	Saldo al 31/12/2022
Terreni	2.195	9	92	72	-	-	52	-	26.193	26.418	28.613
Fabbricati	33.038	505	2.029	9.554	-	-	1.162	-	30.088	43.338	76.376
Impianti e macchinari	252.904	1.511	12.527	185	145.647	115.433	-	75.800	147.524	498.627	751.531
Attrezzature industriali e commerciali	1.513	3	4	-	-	-	-	-	847	854	2.367
Altri beni	4.509	12	38	-	1.436	-	-	-	2.040	3.526	8.035
TOTALE	294.159	2.040	14.690	9.811	147.083	115.433	1.214	75.800	206.692	572.763	866.922

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La Società detiene al 31 dicembre 2023 immobilizzazioni finanziarie per complessivi 202.913 migliaia di euro (202.064 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Tale voce risulta principalmente costituita da partecipazioni in imprese controllate per 196.063 migliaia di euro. I crediti immobilizzati accolgono crediti a medio e lungo termine nei confronti di società controllate, per 1.552 migliaia di euro.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio con riguardo alle partecipazioni in società controllate, collegate, altre imprese e titoli, sono riportate nell'apposito successivo prospetto di movimentazione.

	Partecipazioni in Imprese Controllate	Partecipazioni in Imprese Collegate	Partecipazioni in Altre Imprese	Totale Partecipazioni
Situazione iniziale				
Costo originario	264.130	2.655	7.019	273.804
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(68.003)	(1.984)	(1.753)	(71.740)
Saldi al 31/12/2022	196.127	671	5.266	202.064
Movimenti dell'esercizio				
Acquisizioni e incrementi	314	-	-	314
Alienazioni	(1.413)	-	-	(1.413)
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(300)	-	-	(300)
Riduzione capitale	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Altre variazioni	1.335	-	913	2.248
Situazione finale				
Costo originario	264.366	2.655	7.932	274.953
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(68.303)	(1.984)	(1.753)	(72.040)
SALDI AL 31/12/2023	196.063	671	6.179	202.913

In dettaglio, al 31 dicembre 2023 le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	2023	2022
Imprese controllate		
Aermarche S.r.l.	1.848	1.702
Calcestruzzi Marchigiani S.r.l.	-	945
Cementos Colacem Espana S.L.U.	8.531	8.531
Les Ciments Artificiels Tunisiens - CAT	55.650	55.650
Colacem Albania Sh.Pk.	30.000	30.000
Colacem Paraguay S.a.	948	912
Domicem S.A.	20.610	20.610
Maddaloni Cementi S.r.l.	27.026	27.026
Ragusa Cementi S.p.A.	11.738	11.738
Santa Monica S.p.A.	14.470	14.470
Spoletto Cementi S.r.l.	13.111	13.410
Tourist S.p.A.	11.828	11.133
Umbria Cave S.r.l.	303	-
Totale	196.063	196.127
Imprese collegate		
Movit S.r.l.	671	671
Totale	671	671
Altre partecipazioni	6.179	5.266
TOTALE	202.913	202.064

Nella voce "Imprese Controllate" la variazione più significativa ha riguardato la società Calcestruzzi Marchigiani S.r.l., partecipazione ceduta nel corso del mese di dicembre 2023 alla consociata Colabeton S.p.A. nell'ambito di un processo di riorganizzazione societaria intragruppo.

Le società controllate Aermarche S.r.l., Colacem Paraguay S.a., e Tourist S.p.A. hanno beneficiato di versamenti in conto capitale, rispettivamente per 146 migliaia di euro, 36 migliaia di euro e 695 migliaia di euro; mentre il valore della partecipazione nella controllata Spoletto Cementi S.r.l. è stato oggetto di allineamento mediante

svalutazione per 300 migliaia di euro.

Altra variazione positiva della voce “*Imprese Controllate*” ha riguardato la società Umbria Cave S.r.l.. Colacem S.p.A. ha acquistato il 52% del capitale sociale della controllata, per un valore di 12 mila euro, nel mese di maggio 2023 e successivamente ha eseguito versamenti in conto capitale per 291 migliaia di euro al fine di dotare la società delle risorse necessarie ad acquisire un terreno da destinare ad attività estrattiva.

Infine, la voce “*Altre partecipazioni*” ha subito un incremento di 913 migliaia di euro, interamente riferito alla società Energy for Growth dovuto a versamenti in conto futuro aumento di capitale eseguiti nell’esercizio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2023. ART. 2427, PUNTO 5, DEL CODICE CIVILE

Nel seguente prospetto, oltre a essere indicate le partecipazioni in imprese controllate e collegate, si evidenziano nell’ultima colonna le differenze tra il valore di carico al costo e la relativa quota di Patrimonio Netto (tutte le voci sono esposte al cambio di fine periodo).

	SEDE SOCIALE	CAPITALE	PATRIMONIO NETTO CONTABILE	PATRIMONIO NETTO CONTABILE PRO-QUOTA	UTILE (PERDITA)	UTILE (PERDITA) PRO-QUOTA	QUOTA DI POSSESSO IN %	VALORE ART.2426 COMMA 4 PRO-QUOTA [A]	VALORE DI CARICO [B]	DIFFERENZA [A-B]
<i>Società controllate</i>										
Aermarche S.r.l.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	50	1.854	1.854	6	6	100,0%	1.854	1.848	6
Colacem Albania Sh.p.k.	Rruga Nazionale, Km 7, Balldre - Lezhe - Albania	50.123	30.470	30.470	4.009	4.009	100,0%	30.332	30.000	332
Cementos Colacem Espana SLU	Darsena de Escombreras Cartagena - Spagna	400	5.646	5.646	2.611	2.611	100,0%	6.021	8.531	(2.510)
Domicem S.A.	AV. Abraham lincoln n.295 Repubblica Dominicana	32.970	137.519	70.135	64.812	33.054	51,0%	67.821	20.610	47.211
Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A. - CAT	Route Z4 Km.2 Tunisi - Tunisia	12.766	21.499	21.499	7.369	7.369	100,0%	21.469	55.650	(34.181)
Santa Monica S.p.A.	Via Daijro Kato, 10 Misano Adriatico [RN]	14.818	23.757	22.709	328	314	95,6%	22.828	14.470	8.358
Tourist S.p.A.	Via Tifermate Gubbio [PG]	10.200	13.641	13.641	(186)	(186)	100,0%	12.886	11.828	1.058
Colacem Paraguay S.A.	Ayolas n.102 Asunción [Paraguay]	1	777	622	(35)	(28)	80,0%	622	949	(327)
Maddaloni Cementi S.r.l.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	1.000	22.338	22.338	137	137	100,0%	27.409	27.026	383
Ragusa Cementi S.p.A.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	1.000	33.574	33.574	7.850	7.850	100,0%	33.574	11.738	21.836
Spoletto Cementi S.r.l.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	1.000	9.473	9.473	(300)	(300)	100,0%	11.366	13.110	(1.744)
Umbria Cave S.r.l.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	10	563	293	(7)	(4)	52,0%	300	303	(3)
TOTALE								236.482	196.063	40.419
<i>Società collegate</i>										
Movit S.r.l.	Contrada Murrone-Soletto [LE]	100	1.290	644	58	29	50,00%	645	671	(26)
TOTALE								645	671	(26)
TOTALE								237.127	196.734	40.393

Se le partecipazioni immobilizzate in imprese controllate e collegate fossero valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto, criterio alternativo previsto dall’art. 2426, punto 4, del Codice Civile, sarebbero emerse le differenze di valore evidenziate nella tabella di cui sopra dove sono riportate le informazioni richieste dall’art. 2427, punto 5, del Codice Civile.

Laddove necessario, in caso di evidenza di indicatori di perdita durevole di valore, l’intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica. In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili OIC il valore di carico delle partecipazioni è stato oggetto di un processo di valutazione al fine di accertare l’esistenza di perdite durevoli di valore, determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, definito sulla base dei benefici futuri che si prevedono affluiranno alla controllata.

Al fine di assicurarsi che le partecipazioni non siano contabilizzate ad un valore superiore a quello recuperabile, la nostra analisi si è focalizzata su quelle il cui valore di carico eccede la relativa quota di Patrimonio Netto. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni è il valore d’uso determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri definiti sulla base dei piani pluriennali approvati dal Consiglio di amministrazione.

Nello stabilire il valore recuperabile la Società ha stimato l'Equity Value dell'investimento partecipativo.

Il maggior valore di carico di alcune nostre partecipazioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto è dovuto, principalmente, alle motivazioni di seguito esposte.

La controllata "Les Ciments Artificiels Tunisiens CAT" ha da sempre ottenuto, e sta ottenendo, risultati positivi che hanno consentito, e consentiranno in un prevedibile futuro, il conseguimento di utili e la distribuzione di importanti flussi di cassa attraverso i dividendi. Pertanto, allo stato attuale, ciò non si configura come una riduzione del valore recuperabile della partecipazione che, per questo motivo, non è stata oggetto di svalutazione in quanto la società, considerando i piani predisposti, prevede ulteriori risultati positivi anche lungo la durata del piano.

Per quanto riguarda la controllata Colacem Albania Sh.p.k., il differenziale negativo tra il valore di iscrizione della partecipazione e il valore corrispondente al Patrimonio Netto della società, generatosi a seguito delle perdite conseguite nei primi esercizi d'attività, e che residuava dopo la rilevazione della rettifica negativa di valore contabilizzata gli anni passati, si è completamente riassorbito nel presente esercizio.

La controllata Cementos Colacem España S.L.U. ha visto realizzare negli ultimi tre esercizi un EBITDA in forte crescita. Il differenziale negativo, tutt'ora risultante tra il valore di iscrizione della partecipazione e il valore corrispondente al Patrimonio Netto della società Cementos Colacem España S.L.U., trova copertura nel valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dalla partecipata al netto della posizione finanziaria netta.

Si precisa che il maggior costo di acquisto delle società Maddaloni Cementi S.r.l. (acquisita nell'esercizio 2018) e Spoleto Cementi S.r.l. (acquisita nell'esercizio 2019) rispetto al patrimonio netto contabile delle controllate, che residua dopo il riallineamento già operato nel presente e nei precedenti bilanci, è rispettivamente pari ad 3.381 migliaia di euro e a 2.961 migliaia di euro. La società ha considerato tali maggiori valori pagati quali plusvalore recuperabile direttamente e/o indirettamente dalle società controllate nel nuovo assetto, funzionale alle strategie della Direzione aziendale del Gruppo di appartenenza.

Relativamente alla valutazione del valore recuperabile delle partecipazioni di cui sopra, ad eccezione di Cementos Colacem España S.L.U. (in quanto non emerge un livello di cover ratio significativo), è stata prudenzialmente condotta un'analisi di sensitività al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, delle principali ipotesi prese a base delle stesse. In particolare, le variabili considerate nel test di sensibilità sono state il costo del denaro e il flusso di cassa operativo atteso.

A tale riguardo si segnala che il valore d'uso di alcune delle suddette società controllate potrebbe, in linea teorica, risultare inferiore al valore contabile della partecipazione alla data di bilancio, in presenza di significative oscillazioni delle variabili sopra indicate, la cui misura eccedesse peraltro le ragionevoli aspettative desumibili dall'attuale contesto economico-finanziario e di mercato in cui operano le già menzionate società partecipate. Pertanto, gli Amministratori segnalano come il protrarsi della attuale situazione connessa alla crisi Russia-Ucraina, e/o una ripresa più lenta rispetto alle aspettative della produzione e delle vendite, anche con riferimento a taluni mercati esteri, potrebbe generare un impatto sui flussi di cassa tale da far sorgere, già in sede di impairment test sul bilancio dell'esercizio successivo, una perdita di valore.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: CREDITI

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio con riguardo ai crediti finanziari immobilizzati sono riportate nell'apposito successivo prospetto di movimentazione.

	Crediti immobilizzati verso Imprese Controllate	Crediti immobilizzati verso Imprese Controllanti	Altri crediti immobilizzati	Totale Crediti immobilizzati
Situazione iniziale	1.825	10.570	2.746	15.141
Variazioni nell'esercizio	(273)	(10.570)	345	(10.498)
Situazione finale	1.552	-	3.091	4.643
Quota scadente oltre 5 anni		-	-	-

La voce in oggetto accoglie crediti a breve, medio e lungo termine, il dettaglio dei quali, a fine esercizio, è il seguente:

	2023			2022	
	SCADENZE IN ANNI			TOTALE	TOTALE
	ENTRO 1	DA 1 A 5	OLTRE 5		
Imprese controllate	-	1.552	-	1.552	1.825
Imprese controllanti	-	-	-	-	10.570
Altri crediti	-	3.091	-	3.091	2.746
TOTALE	-	4.643	-	4.643	15.141

I “*Crediti verso imprese controllate*” si riferiscono, per 1.500 migliaia di euro al finanziamento erogato alla società controllata “Cementos Colacem España S.L.U.” e per 52 migliaia di euro al finanziamento erogato alla società controllata “Umbria Cave S.r.l.”; i finanziamenti erogati sono regolati a condizioni di mercato, al tasso Euribor 12m rilevato il primo giorno di maturazione degli interessi, aumentato di uno spread che tiene conto delle specifiche caratteristiche del rapporto e dei rischi ad esso connessi.

I “*Crediti verso imprese controllanti*” riguardavano interamente la linea di credito messa a disposizione da Colacem S.p.A. a “Financo S.r.l.”, disciplinata da un contratto quadro di finanziamento regolato al tasso Euribor 12m rilevato il primo giorno di maturazione degli interessi, aumentato di uno spread che tiene conto delle specifiche caratteristiche del rapporto e dei rischi ad esso connessi. La linea di credito è stata interamente rimborsata nel corso dell'esercizio.

Gli “*Altri crediti immobilizzati*” si riferiscono per 2.925 migliaia di euro alle somme versate al fondo di garanzia istituito presso Terna S.p.A. con Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 per gli impegni assunti dalla Società in qualità di assegnatario nel finanziamento delle opere di realizzazione delle infrastrutture di interconnessione (c.d. Interconnettor) con l'estero. Per il residuo tale voce accoglie crediti relativi a depositi cauzionali su utenze.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI IMMOBILIZZATI PER AREA GEOGRAFICA

La suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, come dettagliatamente commentato, è la seguente.

	Area geografica		TOTALE
	Italia	Spagna	
Crediti immobilizzati per Area geografica			
Imprese controllate	52	1.500	1.552
Imprese controllanti	-	-	-
Altri	3.091	-	3.091
TOTALE	3.143	1.500	4.643

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

La voce “*Strumenti finanziari derivati attivi*” accoglie gli effetti della valutazione al fair value (Mark to Market) degli strumenti finanziari derivati in essere. Per le informazioni relative agli “*Strumenti finanziari derivati attivi*” si rinvia ad apposito paragrafo tra le Altre Informazioni.

CREDITI IMMOBILIZZATI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La Società al 31 dicembre 2023 non ha iscritto crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l’obbligo per l’acquirente di retrocessione a termine. Pertanto, non vi sono informazioni in materia di tali operazioni ai sensi dell’art.2427 n.6-ter del codice civile.

ATTIVO CIRCOLANTE

Per la voce in oggetto sono stati predisposti appositi prospetti di dettaglio, riportati nelle pagine seguenti, che evidenziano la natura delle singole voci e la relativa movimentazione di periodo.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, al 31 dicembre 2023 ammontano a 87.212 migliaia di euro, contro 93.293 migliaia di euro del 31 dicembre 2022, in diminuzione di 6.081 migliaia di euro.

Il dettaglio di tale voce a fine esercizio è il seguente:

	2023	2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	55.706	59.040
Semilavorati	23.284	24.079
Prodotti finiti e merci	6.864	8.793
Acconti	1.358	1.381
TOTALE	87.212	93.293

Le rimanenze sono state valutate con il metodo del Prezzo Medio Ponderato.

La voce “*Materie prime, sussidiarie e di consumo*” ha subito una variazione negativa per circa 3.334 migliaia di euro prevalentemente imputabile alle minori scorte di combustibili in giacenza a fine 2023, peraltro influenzate da un significativo decremento dei costi medi di acquisto, nonché ai maggiori valori riferiti ai materiali di consumo e ricambi per le manutenzioni.

La voce “*Semilavorati*” ha subito una variazione negativa pari a 795 migliaia di euro per l’effetto combinato delle maggiori quantità di clinker in giacenza a fine esercizio e il decremento dei costi di produzione.

La voce “*Prodotti finiti e merci*” ha subito una variazione negativa di 1.929 migliaia di euro dovuta sia alle minori giacenze a fine esercizio che ai minori costi di produzione.

La voce acconti si riferisce ad anticipi pagati per forniture d’esercizio.

CREDITI

La voce in oggetto ammonta complessivamente a 234.929 migliaia di euro, contro 237.106 migliaia di euro del 31 dicembre 2022, con un incremento netto di 2.177 migliaia di euro come di seguito dettagliatamente illustrato.

	Clienti	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti Tributarî	Imposte Anticipate	Verso Altri	Totale Crediti Circolante
Situazione iniziale	131.597	10.127	11.659	65.028	11.274	2.021	5.400	237.106
Variazioni nell’esercizio	15.147	143	(11.364)	2.317	(8.405)	(130)	115	(2.177)
Situazione finale	146.744	10.270	295	67.345	2.869	1.891	5.515	234.929
Quota scadente oltre 5 anni		-					-	-

CLIENTI

Tale voce a fine esercizio risulta così composta:

	2023	2022
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	149.944	134.410
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Fondo svalutazione crediti	(3.200)	(2.814)
TOTALE	146.744	131.596

I “*Crediti verso clienti*”, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, sono relativi a crediti derivanti dalle normali operazioni di vendita.

Per tali crediti, il cui previsto recupero avviene nei normali termini commerciali, la Società non ha utilizzato il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

Tale voce, che include ricevute bancarie e cambiali attive per 78.789 migliaia di euro, ha subito un incremento rispetto al precedente esercizio di 15.148 migliaia di euro legato al sensibile incremento del fatturato.

L'accantonamento dell'esercizio al Fondo svalutazione crediti è stato pari a 1.069 migliaia di euro contro un utilizzo di 683 migliaia di euro, a fronte delle perdite su crediti iscritte per 693 migliaia di euro. Dopo i citati movimenti, il Fondo svalutazione crediti si attesta a 3.200 migliaia di euro valore che rappresenta la miglior stima della potenziale svalutazione dei crediti per adeguarli al loro presunto valore di realizzo.

IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO E CONTROLLANTI

Tale voce accoglie i crediti non immobilizzati e a fine esercizio è così composta:

	2023	2022
Imprese controllate		
Commerciali	295	1.637
Altri	9.976	8.490
Totale	10.271	10.127
Imprese controllanti		
Liquidazione IVA di gruppo e Imposte	-	7.195
Altri	295	4.464
Totale	295	11.659
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Commerciali	64.694	61.679
Altri	2.651	3.349
Totale	67.345	65.028
TOTALE	77.911	86.814

I “*Crediti verso imprese controllate*” di natura commerciale sono principalmente riferiti ai crediti vantati nei confronti delle società “Cementos Colacem España S.L.U.”, “Colacem Albania Sh.Pk.” e “Ragusa Cementi S.p.A”, e sono relativi alla cessione di prodotti finiti e semilavorati.

Gli Altri crediti riguardano prevalentemente i riaddebiti di servizi infragruppo.

I “*Crediti verso imprese controllanti*”, per complessive 295 migliaia di euro si riferiscono ai crediti vantati nei confronti della “Financo S.r.l.”, e sono relativi agli interessi e oneri maturati sul finanziamento già citato in precedenza e ai servizi infragruppo prestati da Colacem S.p.A.

I “*Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*” di natura commerciale sono legati a cessioni di prodotti finiti, e si riferiscono interamente ai crediti vantati nei confronti della società Colabeton S.p.A.

CREDITI TRIBUTARI

Tale voce risulta così composta:

	2023	2022
Erario per Crediti d'imposta da compensare	2.638	11.153
Altri	231	121
TOTALE	2.869	11.274

La voce Erario per Crediti d'imposta da compensare si riferisce per 2.621 migliaia di euro si riferisce al "Credito di Imposta per investimenti in beni strumentali" previsto dalla Legge 160/2019 e Legge 178/2020, e ricompresi sia nella categoria "Beni Industria 4.0" che in quella residuale dei "Beni Materiali Ordinari". Il restante importo per 4 migliaia di euro si riferisce al credito d'imposta "cd. Sport Bonus 2022" collegato ad una iniziativa di sostegno per interventi su impianti sportivi, e per 13 migliaia di euro al credito d'imposta cd. "Investimenti pubblicitari incrementali" previsto dall'art.57bis del D.L. n. 50/2017.

Nella voce Altri, 194 migliaia di euro sono relative al beneficio di competenza dell'esercizio relativo alle istanze presentate all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai fini del rimborso delle accise sul gasolio utilizzato per produrre forza motrice presso i diversi siti industriali. Tali crediti sono in corso di liquidazione.

IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Imposte anticipate" è costituita interamente da imposte differite attive relative a componenti negativi di reddito deducibili fiscalmente in esercizi successivi rispetto a quello in cui è avvenuta la loro iscrizione a conto economico. Nel dettaglio risulta così composta:

	Anno 2022			Incremento		Decremento		Anno 2023		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Avviamento	5.443	1.519	27,90%	14	4	(710)	(198)	4.747	1.325	27,90%
Costi non di competenza	2.088	502	24,04%	910	218	(758)	(182)	2.240	538	24,04%
Fair value strumenti finanziari derivati	-	-		117	28	-	-	117	28	24,00%
TOTALE	7.531	2.021		1.041	250	(1.468)	(380)	7.104	1.891	

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è supportata da stime secondo le quali i redditi futuri permetteranno con ragionevole certezza di recuperare le attività contabilizzate. La variazione positiva relativa ai costi non di competenza si riferisce interamente agli incentivi variabili connessi ai risultati di esercizio riferiti al personale dipendente, stimati e non liquidati nel 2023.

La variazione negativa relativa ai costi non di competenza si riferisce per 632 migliaia di euro agli incentivi variabili connessi ai risultati di esercizio riferiti al personale dipendente stimati nel 2022 e liquidati nel 2023, e per 126 migliaia di euro all'utilizzo del fondo oneri e spese per accantonamenti operati nei precedenti esercizi e pagati nel corso del 2023. .

ALTRI CREDITI

Tale voce risulta così composta:

	2023	2022
Crediti verso Istituti previdenziali	109	87
Crediti titoli di efficienza energetica	3.120	3.120
Crediti Cassa Conguaglio Sistema Elettrico	-	98
Caparre confirmatorie	12	2
Crediti per anticipi a fornitori per prestazioni di servizio	1.558	204
Altri	716	1.889
TOTALE	5.515	5.400

I crediti verso Istituti previdenziali si riferiscono a crediti verso l'INAIL per 36 migliaia di euro, e al credito verso l'INPS per 73 migliaia di euro, relativo agli anticipi della cassa integrazione e mobilità pagati ai dipendenti.

I crediti per titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) sono riferiti ad alcuni progetti, approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, eseguiti presso gli stabilimenti di produzione e rivolti al risparmio energetico tramite interventi di adeguamento degli impianti utilizzati nel ciclo produttivo.

I crediti verso la Cassa Conguaglio del Sistema Elettrico, presenti nello scorso esercizio, si riferivano interamente al credito maturato in esercizi precedenti dalla incorporata "Calce e Cementi di Lauriano S.r.l." a fronte del beneficio di cui al DM 5 aprile 2013 inerente alla rimodulazione degli oneri generali del sistema elettrico in favore delle aziende "energy intensive" incassato nel 2023.

Nella voce Crediti per anticipi a fornitori per prestazioni di servizi 1.050 migliaia di euro si riferiscono all'anticipo pagato per un contratto di affitto ultrannuale di un terreno ubicato in area estrattiva.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

Ai sensi dell'art. 2427 del punto 6 del Codice Civile, viene riportata nella tabella seguente la ripartizione geografica dei crediti iscritti:

	Area geografica							
	Clienti	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Tributari	Imposte anticipate	Altri	TOTALE
Italia	141.453	1.896	295	67.345	2.869	1.891	5.498	221.247
Europa	8.467	426	-	-	-	-	-	8.893
Centro America	-	4.879	-	-	-	-	-	4.879
Nord Africa	-	3.069	-	-	-	-	-	3.069
Altri	24	-	-	-	-	-	17	41
Fondo rischi	(3.200)							(3.200)
TOTALE	146.744	10.270	295	67.345	2.869	1.891	5.515	234.929

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La Società al 31 dicembre 2023 non ha iscritto, tra l'attivo circolante, crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine. Pertanto, non vi sono informazioni in materia di tali operazioni ai sensi dell'art.2427 n.6-ter del codice civile.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce “*Depositi bancari e postali*” è comprensiva degli interessi maturati al 31 dicembre 2023. I depositi bancari in oggetto non sono soggetti a restrizioni o a vincoli di alcun genere. Va tuttavia rilevato che comprendo linee di *time deposit* per 60.000 migliaia di euro, che la Società ha acceso al fine di impiegare la liquidità in eccesso, e per le quali è prevista l’estinzione anticipata con un preavviso di soli due giorni lavorativi. Rispetto all’esercizio precedente tale voce ha subito un incremento pari a 86.617 migliaia di euro. .

	2023	2022
Depositi bancari e postali	95.540	8.941
Denaro e altri valori in cassa	75	57
TOTALE	95.615	8.998

La movimentazione delle disponibilità finanziarie trova il dettaglio nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI

Al 31 dicembre 2023 risultano contabilizzati risconti attivi per 14.852 migliaia di euro. Di questi, la componente di gran lunga rilevante è costituita dal valore delle quote EUA acquistate nel corso dell’esercizio, risultanti in eccesso rispetto agli impegni di restituzione relativi al 31 dicembre 2023 e che, pertanto, per un controvalore di euro 12.983 migliaia saranno utilizzate nei periodi successivi al 2023.

Per il resto la voce accoglie gli oneri collegati a contratti di locazione la cui competenza temporale oltrepassa l’esercizio di riferimento. In particolare, l’importo di 151 migliaia di euro è relativo ad un unico contratto di affitto di terreni destinati all’attività estrattiva, stipulato nel 2015 e di durata ultrannuale..

	2023	2022
Ratei	217	5
Risconti attivi	14.635	1.646
TOTALE	14.852	1.651

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell’esercizio. Ai fini dell’art. 2427, c.1, n.8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione dello Stato Patrimoniale Passivo al 31 dicembre 2023.

PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto viene fornita di seguito indicando, in un apposito prospetto ai sensi dell'art. 2427 punto 7-bis) del Codice Civile, la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle Riserve. Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto e le relative variazioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2021, AL 31 DICEMBRE 2022 E AL 31 DICEMBRE 2023

	I) Capitale	III) Riserva di Rivalutazione				IV) Riserva legale	VI) Altre Riserve					VII) Riserva operazioni copertura flussi finanziari attesi	VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto
		Legge n. 413/1991	Legge n. 342/2000	Legge n. 266/2005	D.L. n. 104/2020		Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Fondo sopravv. attive ex art. 55 T.U.I.R.	Riserva indisponibile ex art.60 c.7-ter D.L. 104/2020	Riserva Utile su cambi				
Saldi al 31/12/2020	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	30.324	6.197	6.001	-	-	(783)	-	18.379	376.724
Destinazione utile netto esercizio 2020															
Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235	-	18.144	(18.379)	-
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	888	-	-	888
Perdita netta esercizio 2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.658)	(6.658)
Saldi al 31/12/2021	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	30.324	6.197	6.001	-	235	105	18.144	(6.658)	370.954
Copertura perdita netta esercizio 2021															
Utilizzo riserve	-	-	-	-	-	-	(657)	-	(6.001)	-	-	-	-	6.658	-
Destinazione utili esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-	6.424	-	-	-	-	-	(6.424)	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.720)	-	(11.720)
Riserva indisponibile per sospensione degli ammortamenti	-	-	-	-	-	-	(4.720)	-	-	4.720	-	-	-	-	-
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.579	-	-	3.579
Utile netto esercizio 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.616	50.616
Saldi al 31/12/2022	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	31.371	6.197	-	4.720	235	3.684	-	50.616	413.429
Destinazione utile netto esercizio 2022	-	-	-	-	-	-	28.046	-	-	-	-	-	-	(28.046)	-
Utili su cambi realizzati	-	-	-	-	-	-	10	-	-	(10)	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.570)	(22.570)
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.881)	-	-	(1.881)
Utile netto esercizio 2023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.106	104.106
Saldi al 31/12/2023	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	59.427	6.197	-	4.720	225	1.803	-	104.106	493.084

CAPITALE

Il *Capitale* al 31 dicembre 2023, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 100.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro.

Il capitale sociale risulta formato per complessivi 60.898.295 euro con riserve di rivalutazione monetaria.

RISERVA DI RIVALUTAZIONE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

	2023	2022
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	244	244
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	86.417	86.417
Riserva di rivalutazione Legge 266/05	36.419	36.419
Riserva di rivalutazione D.L. 104/2020	73.526	73.526
TOTALE	196.606	196.606

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA LEGALE

Pari a 20.000 migliaia di euro, rappresenta l'ammontare di "Riserva legale" costituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni avendo precedentemente raggiunto un valore pari ad un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.1 del codice civile.

ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

	2023	2022
Riserva straordinaria	59.426	31.370
Riserva disponibile	6.197	6.197
Riserva utile su cambi	225	236
Riserva indisponibile ex art.70 c.7-ter D.L.104/2020	4.720	4.720
TOTALE	70.568	42.523

La voce *Altre Riserve* si è movimentata a seguito dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2023 che, in sede di approvazione del bilancio 2022, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio per 28.046 migliaia di euro a Riserva Straordinaria e per 22.570 a dividendo da distribuire al Socio Unico, erogato nel mese di luglio 2023.

La stessa Assemblea ha deliberato la destinazione alla Riserva Straordinaria di quota parte della Riserva utile su cambi per 10 migliaia di euro..

DISPONIBILITA' E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7-bis, del codice civile, indichiamo di seguito l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità, nonché l'eventuale utilizzazione avvenuta nei precedenti esercizi delle poste sotto riportate (in migliaia di euro):

	Importo	Origine		Possibilità di Utilizzazione	Disponibilità		Distribuibilità		Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti		
		Riserve di Capitale	Riserve di Utili		Quota non disponibile	Quota disponibile	Quota non distrib.	Quota distrib.	Per copertura perdite	Altre ragioni	
I) Capitale	100.000										
II) Riserva da Sovraprezzo Azioni	-										
		244	244	A-B-C		244		244			
III) Riserva di Rivalutazione		86.417	86.417	A-B-C		86.417		86.417			
		36.419	36.419	A-B-C		36.419		36.419			
		73.526	73.526	A-B-C		73.526		73.526			
IV) Riserva Legale	20.000		20.000	B							
V) Riserve Statutarie	-										
		59.426	23.281	36.145	A-B-C	59.426		59.426	657	5.852	
		6.197		6.197	A-B-C	6.197		6.197			
					A-B-C						
VI) Altre riserve											
		225		225	A-B	225		225			
		4.720		4.720	A-B	4.720		4.720			
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.803		1.803								
VIII) Utili e (perdite) a nuovo	-										
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-										
Totale	388.977	219.887	69.090			4.945	262.229	4.945	262.229	657	5.852

Legenda: A) per aumento di capitale sociale - B) per copertura perdite - C) per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2426 punto 5 del codice civile, si precisa che i costi di impianto e di ampliamento iscritti nell'attivo presentano un residuo complessivo ancora da ammortizzare di 1 migliaia di euro. Inoltre, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 bis, si dichiara che l'adeguamento dei saldi in valuta ai cambi alla data di chiusura dell'esercizio, ha determinato la rilevazione di una differenza complessivamente positiva di 19 migliaia di euro quale risultato netto della variazione negativa di 159 migliaia di Euro riferita alla valutazione delle giacenze sui conti correnti in valuta estera, e della variazione positiva di 178 migliaia di euro riferita ai crediti e debiti in valuta estera iscritti al 31 dicembre 2023.

RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

La riserva si movimentata per la contabilizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti da strumenti derivati che vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Tra le altre informazioni della presente nota sono riportati i maggiori dettagli sulle operazioni di copertura. Qui di seguito l'analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi:

	2023	Variazioni dell'esercizio e variazioni del fair value	2022
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.803	(1.882)	3.684
TOTALE	1.803	(1.882)	3.684

I movimenti del periodo rilevano un incremento di 1.882 migliaia di euro, dovuto alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati in essere, al netto del relativo effetto fiscale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce in oggetto ammonta complessivamente a 4.692 migliaia di euro, contro 5.643 migliaia di euro del 31 dicembre 2022, con un decremento netto di 950 migliaia di euro come di seguito dettagliatamente illustrato.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte, anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	149	2.036	-	3.458	5.643
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamenti	13	125	117	910	1.165
Utilizzi	-	(1.277)	-	(839)	(2.116)
Valore a fine esercizio	162	884	117	3.529	4.692

La voce "Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili", che a fine esercizio ammonta a 162 migliaia di euro, si riferisce all'indennità suppletiva di clientela relativa ai contratti di agenzia in essere.

Il "Fondo per imposte, anche differite" è costituito da imposte differite relative a componenti negativi di reddito deducibili anticipatamente rispetto alla loro iscrizione a conto economico o a componenti positivi di reddito già imputati a conto economico, ma fiscalmente tassabili nei periodi d'imposta successivi.

La movimentazione del Fondo per imposte differite, in tutte le sue componenti, nel corso dell'esercizio 2023 è la seguente:

	Anno 2022			Incremento		Decremento		Anno 2023		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Plusvalenze rateizzabili	3.226	774	24,00%	520	125	(2.820)	(677)	926	222	24,00%
Ammortamenti anticipati	184	44	24,00%	-	-	(93)	(22)	91	22	24,00%
Utili su cambi non realizzati	225	54	24,00%	-	-	(48)	(11)	177	43	24,00%
Fair value strumenti finanziari derivati	4.848	1.163	24,00%	-	-	(2.358)	(566)	2.490	597	24,00%
TOTALE	8.483	2.035		520	125	(5.319)	(1.276)	3.684	884	

L'incremento del Fondo per imposte differite è riferibile interamente alle plusvalenze realizzate nell'esercizio rateizzabili fiscalmente; il decremento è invece imputabile alla variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati attivi e alla quota di plusvalenze realizzate negli esercizi precedenti, la cui competenza fiscale è relativa all'esercizio 2023.

Il dettaglio della voce "Altri fondi" è il seguente

	2023	2022
Fondo accertamento oneri fiscali	39	67
Fondo per oneri diversi	3.490	3.391
TOTALE	3.529	3.458

Il Fondo accertamento oneri fiscali si decrementa di 28 migliaia di euro in seguito all'utilizzo riferito ad un contenzioso in materia di IMU relativo ad alcuni esercizi precedenti e per il quale la Società ha eseguito il relativo pagamento nel corso dell'esercizio..

Il Fondo per oneri diversi ha subito nel complesso una variazione in aumento di 99 migliaia di euro.

Nel dettaglio, per l'importo di 53 migliaia di euro ha subito una variazione negativa riferita agli oneri connessi alla proroga e l'ampliamento della miniera di Sasso Poiano in Caravate [VA], che la società si è impegnata a sostenere, ed il cui residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.173 migliaia di euro. Inoltre, la stessa voce si è decrementata per ulteriori 30 migliaia di euro a fronte di oneri sostenuti per il ripristino di un'area precedentemente estrattiva in località Palazzone Acquasparta [TR] per la quale è stato redatto progetto di intervento stimando gli oneri necessari per un adeguato recupero ambientale; ad oggi per tale intervento risultano accantonati 370 migliaia di euro.

Al Fondo per oneri diversi è stato accantonato l'importo stimato di 910 migliaia di euro riferito agli incentivi

variabili connessi ai risultati di esercizio da liquidare al personale dipendente nel corso del 2024, al netto dell'utilizzo per 632 migliaia di euro di quanto accantonato in precedenti esercizi e liquidato nel 2023. Infine, tale voce ha subito una variazione netta negativa per 96 mila euro dovuta all'utilizzo del fondo a fronte di procedure di revocatoria di incassi da clienti sottoposti a procedure concorsuali.

Esistono ulteriori controversie pendenti e riconducibili al normale svolgimento delle attività aziendali. Pur non essendo possibile prevedere, oppure determinare, l'esito di ciascun procedimento, la società ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulle condizioni economico-finanziarie, considerati gli stanziamenti già rilevati in bilancio.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari a 7.103 migliaia di euro, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 codice civile, evidenzia la seguente movimentazione

	2023	2022
Saldo iniziale	7.783	7.518
Passaggio diretto dipendenti da altre aziende	1	158
Accantonamento dell'esercizio	2.593	3.099
Accantonamento dell'esercizio al Fondo Tesoreria Inps	(893)	(870)
Accantonamento dell'esercizio ai Fondi Pensione	(1.374)	(1.337)
Utilizzi/Pagamenti	(1.007)	(785)
SALDO FINALE	7.103	7.783

Il fondo si incrementa per gli importi accantonati a favore del personale dipendente in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge e si decrementa per le erogazioni corrisposte ai dipendenti cessati, per le anticipazioni concesse per spese sanitarie e per l'acquisto della prima casa e, a seguito della riforma della previdenza complementare (Decreto legislativo n. 252/2005), per i versamenti effettuati ai Fondi negoziali di categoria e al Fondo della Tesoreria gestito dall'INPS.

Il saldo al 31 dicembre 2023 è esposto al netto di anticipi sul trattamento di fine rapporto erogati per complessivi 3.416 migliaia di euro.

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione e i movimenti dell'esercizio delle voci contenute in tale raggruppamento.

Situazione iniziale	166.452	27.732	11	65.395	18.316	4.133	7.819	3.037	3.196	13.589	309.680
Variazioni nell'esercizio	(5.053)	(11.060)	79	(5.934)	3.772	18.166	(557)	3.871	526	(8.099)	(4.289)
Situazione finale	161.399	16.672	90	59.461	22.088	22.299	7.262	6.908	3.722	5.490	305.391
Quota scadente entro l'esercizio	38.048	8.300	90	59.110	22.088	22.299	7.262	6.908	3.722	5.435	173.262
Quota scadente oltre l'esercizio	123.351	8.372	-	350	-	-	-	-	-	56	132.129
di cui durata oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DEBITI VERSO BANCHE

I "Debiti verso banche" sono così costituiti:

	2023			2022		
	SCADENZA IN ANNI			SCADENZA IN ANNI		
	ENTRO 1	DA 1 A 5	OLTRE 5	TOTALE	TOTALE	
Finanziamento in Pool 2022 con garanzia Sace L1	9.474	30.790	-	40.264	45.000	
Finanziamento in Pool 2022 con garanzia Sace L2	21.176	68.824	-	90.000	90.000	
Finanziamento in Pool 2022 con garanzia Sace L3	7.059	22.941	-	30.000	30.000	
Ministero dello Sviluppo Economico	568	1.149	-	1.717	2.280	
Costo ammortizzato su finanziamenti in Pool 2022 con garanzia Sace	(229)	(353)	-	(582)	(828)	
TOTALE	38.048	123.351	-	161.399	166.452	

I debiti verso banche hanno riscontrato, nel complesso, un decremento di 5.053 migliaia di euro.

La linea di credito di 45.000 migliaia di euro è stata concessa da un Pool di banche composto da UniCredit S.p.A., Banco BPM S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (ex MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.), ed a fine esercizio ha un valore residuo del debito pari a 40.264 migliaia di euro.

Le linee di credito, rispettivamente pari a 90.000 migliaia di euro e di 30.000 migliaia di euro, sono state

concesse da un Pool di banche composto da UniCredit S.p.A., Banco BPM S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (ex MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.) e Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.. Tutte le linee di credito sono garantite per il 90% da fideiussione rilasciata da SACE S.p.A. ai sensi del Decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, come convertito dalla legge 5 giugno 2020 n. 40 (“Decreto Liquidità”) e saranno rimborsate entro il 31 marzo 2028.

Per la contabilizzazione di detti finanziamenti in Pool, è stato applicato il metodo del costo ammortizzato mediante iscrizione del valore nominale del debito al netto dei relativi costi di transazione. A fine esercizio l’effetto dell’applicazione del costo ammortizzato sugli oneri di strutturazione ammonta complessivamente a 582 migliaia di euro.

Per limitare il rischio tasso di interesse del finanziamento, con le banche del Pool, sono state confermate distinte operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS) per un nozionale complessivo pari al 50% dell’importo dei finanziamenti sostituiti, ovvero sui finanziamenti di originari 135.000 migliaia di euro.

Con la medesima finalità, nel corso del 2023, con riferimento al finanziamento di originari 30.000 migliaia di euro sono state sottoscritte operazioni di *Interest Rate Collar* (COLLAR), con nozionali complessivamente pari al 100% del debito, come meglio esposto nell’apposita sezione di seguito riportata.

Il finanziamento concesso nei precedenti esercizi dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzato presso lo stabilimento di Galatina [LE], è stato in parte rimborsato. Il suo residuo a fine esercizio ammonta a 1.717 migliaia di euro. Tale finanziamento sarà rimborsato in rate semestrali entro il 31 dicembre 2026.

I finanziamenti in Pool, sopra commentati, prevedono il rispetto di alcuni covenants finanziari sul presente bilancio civilistico, che al 31 dicembre 2023 risultano tutti rispettati.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso altri finanziatori ammontano complessivamente a 16.672 migliaia di euro.

Si riferiscono al debito residuo verso Italcementi S.p.a di cui 13.752 migliaia di euro per la dilazione di pagamento, con ultima scadenza 31 dicembre 2025, sull’acquisto della partecipazione Maddaloni Cementi S.r.l., 2.240 migliaia di euro, per la dilazione di pagamento, con ultima scadenza 31 dicembre 2025, sull’acquisto della partecipazione Spoleto Cementi S.r.l., 310 migliaia di euro, per la dilazione di pagamento, con ultima scadenza 31 dicembre 2025, sull’acquisto della partecipazione Calcestruzzi Marchigiani S.r.l. ed infine 370 migliaia di euro per la dilazione di pagamento, con ultima scadenza 31 dicembre 2025, sull’acquisto di alcuni rami d’azienda per la produzione del calcestruzzo situati in Umbria e Marche.

A garanzia del debito complessivo di 16.672 migliaia di euro, è stato costituito il pegno sulle azioni rappresentative del 100% del capitale sociale della controllata Ragusa Cementi S.p.A...

DEBITI VERSO FORNITORI

I “Debiti verso i fornitori” hanno subito un incremento pari a 5.934 migliaia di euro che risente anche dei minori costi di approvvigionamento di materie prime, combustibili ed energia.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La natura dei “Debiti verso imprese controllate”, “collegate”, “controllanti” e “sottoposte al controllo delle controllanti” è esposta di seguito:

	2023	2022
Debiti verso imprese controllate		
Commerciali		
Aermarche S.r.l.	30	57
Colacem Albania Sh.Pk.	11	54
Les Ciments Artificiels Tunisiens	2	2
Maddaloni Cementi S.r.l.	9.462	10.397
Ragusa Cementi S.p.A.	10.677	5.483
Santa Monica S.p.A.	37	15
Spoleto Cementi S.r.l.	1.681	2.206
Tourist S.p.A.	188	100
Totale	22.088	18.314
Altri		
Maddaloni Cementi S.r.l.	-	1
Totale	-	1
TOTALE	22.088	18.315

I debiti commerciali verso Maddaloni Cementi S.r.l., Ragusa Cementi S.p.A. e Spoleto Cementi S.r.l. si riferiscono all’acquisto di prodotti finiti dalle controllate nell’ambito dei contratti di commissionaria.

	2023	2022
Debiti verso imprese controllanti		
Commerciali		
Financo S.r.l.	43	4.133
Altri		
Financo S.r.l.	22.256	-
TOTALE	22.299	4.133

Il debiti commerciali verso “Financo S.r.l.” riguardano prevalentemente gli addebiti per servizi intercompany. La voce altri si riferisce per 1.396 migliaia di euro al debito verso “Financo S.r.l.” per l’imposta sul valore aggiunto al 31 dicembre 2023 trasferita alla controllante che, ai sensi dell’art. 73 del D.P.R. 633 del 1972, provvede alla liquidazione dell’I.V.A. di Gruppo e per 20.860 migliaia di euro al debito per imposte sul reddito verso “Financo S.r.l.” che, in qualità di consolidante, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR, liquida le imposte per tutte le società che hanno optato per la tassazione dei redditi attraverso l’istituto del consolidato fiscale nazionale.

	2023	2022
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle Controllanti		
Commerciali		
Colabeton S.p.A.	320	190
In.Ba. S.p.A.	1.241	1.490
Tra.Cem. S.p.A.	5.351	5.685
Altri	351	454
TOTALE	7.263	7.819

I debiti verso “In.Ba. S.p.A.” e “Tra.Cem. S.p.A.” sono essenzialmente riferibili a operazioni di natura commerciale per l’attività di trasporto svolta dalle due imprese del Gruppo in favore di Colacem S.p.A..

DEBITI TRIBUTARI

La composizione della voce è la seguente:

	2023	2022
Debiti tributari		
Debiti a breve		
Erario c/I.r.a.p.	4.531	29
Ritenute di acconto da versare	2.372	2.034
Imposta sostitutiva Rivalutazione D.L.104/2020	-	758
Altri	4	216
Totale	6.907	3.037
TOTALE	6.907	3.037

La voce Erario c/Irap è relativa all'imposta dovuta per l'esercizio 2023, al netto degli acconti già pagati. Nel corso dell'esercizio è stata saldata l'ultima rata dell'Imposta sostitutiva Rivalutazione D.L.104/2020. Le ritenute di acconto da versare si riferiscono interamente alle ritenute operate sui compensi di lavoro dipendente o assimilati, e sui compensi di lavoro autonomo versate nel mese di gennaio 2023..

DEBITI VERSO ISTITUTI DI SICUREZZA E PREVIDENZA SOCIALE

La composizione della voce è la seguente:

	2023	2022
Debiti verso Istituti di Sicurezza e di Previdenza Sociale		
Debiti a breve		
I.N.P.S.	2.915	2.405
Fondo Pensione Concreto	571	560
Altri Fondi Pensione	31	36
Previndai	184	184
Altri	21	11
TOTALE	3.722	3.196

La voce I.N.P.S. si riferisce ai contributi commisurati al costo del personale dipendente.

ALTRI DEBITI

La composizione della voce è la seguente:

	2023	2022
Altri debiti		
Debiti a breve		
Debito verso i dipendenti per salari e stipendi	4.380	4.403
Debito per acquisto partecipazioni	129	293
Debito Ministero dell'Ambiente per quote Eua	-	8.374
Debito Regione Lombardia (ex Provincia di Varese)	121	121
Altri	805	154
Totale	5.435	13.345
Debiti a lungo		
Debito per acquisto partecipazioni	43	86
Debito Regione Lombardia (ex Provincia di Varese)	-	121
Altri	12	37
Totale	55	244
TOTALE	5.490	13.589

Tra gli "Altri Debiti" la variazione più significativa è riferita al debito verso il Ministero dell'Ambiente connesso all'obbligo di restituzione delle quote EUA sulla base delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte nell'esercizio precedente. Nel corso del 2023 la società ha acquistato sul mercato le quote EUA necessarie a ripianare il deficit riferito all'esercizio 2022. Inoltre, nel corso dell'esercizio è stata acquistata una ulteriore quantità di quote che, come già commentato in precedenza alla voce Rate e Risconti attivi, è risultata in eccesso rispetto all'obbligo di restituzione al Ministero dell'Ambiente per l'esercizio 2023.

Il debito verso la Regione Lombardia (Ex Provincia di Varese), iscritto nel 2015, è connesso agli oneri di spettanza dell'Ente per l'ampliamento e proroga della concessione mineraria "Sasso Poiano" di Caravate [VA].

SCADENZE DEI DEBITI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Infine, la ripartizione degli importi dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

	SCADENZE IN ANNI		
	DA 1 A 5	OLTRE 5	TOTALE
Debiti verso banche	123.351	-	123.351
Debiti verso altri finanziatori	8.372	-	8.372
Debiti tributari	350	-	350
Altri debiti	56	-	56
TOTALE	132.129	-	132.129

ANALISI DEI DEBITI DI NATURA FINANZIARIA PER CLASSI DI TASSO DI INTERESSE

L'analisi dei debiti finanziari, per classi di tasso di interesse, è la seguente:

	2023	2022
Classi di tasso di interesse		
Fino al 2%	18.389	30.012
Dal 2% al 4%	40.121	164.172
Oltre il 4%	119.561	-
TOTALE	178.071	194.184

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono riferiti a finanziamenti a medio e lungo termine.

Ai sensi dell'art. 2427 del punto 6 del Codice Civile, viene riportata nella tabella seguente la ripartizione geografica dei debiti iscritti in bilancio:

	Area geografica										
	Banche	Altri finanziatori	Acconti	Fornitori	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte controllo controllante	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
Italia	161.399	16.672	90	56.622	22.075	22.299	7.262	6.908	3.722	5.490	302.539
Europa	-	-	-	2.673	11	-	-	-	-	-	2.684
Nord America	-	-	-	142	-	-	-	-	-	-	142
Altri	-	-	-	24	2	-	-	-	-	-	26
TOTALE	161.399	16.672	90	59.461	22.088	22.299	7.262	6.908	3.722	5.490	305.391

DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI

	Banche	Altri finanziatori	Acconti	Fornitori	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo della controllante	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
Debiti Assistiti da Garanzie Reali											
Assistiti da Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistiti da Pegni	-	16.672	-	-	-	-	-	-	-	-	16.672
Assistiti da Privilegi speciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.672	-	-	-	-	-	-	-	-	16.672
Debiti Non Assistiti da Garanzie Reali	161.399	-	90	59.461	22.088	22.299	7.262	6.908	3.722	5.490	288.719
Totale Generale	161.399	16.672	90	59.461	22.088	22.299	7.262	6.908	3.722	5.490	305.391

A garanzia integrale dell'adempimento dei crediti e dei relativi interessi riferiti alle operazioni di acquisizione delle partecipazioni in Maddaloni Cementi S.r.l. e Spoleto Cementi S.r.l., è stato costituito il pegno sulle azioni rappresentative del 100% del capitale sociale della controllata Ragusa Cementi S.p.A, nella quale Colacem S.p.a., con decorrenza 1 marzo 2019, ha conferito lo stabilimento per la produzione di cemento sito in Contrata Tabuna, Ragusa (RG) e delle annesse attività estrattive.

DEBITI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

Ai sensi dell'art. 2427, n. 6-ter, del codice civile, si specifica che non sono stati iscritti in bilancio debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

RATEI E RISCONTI

Al 31 dicembre 2022 tale raggruppamento è così composto:

	2023	2022
Ratei		
Interessi passivi su mutui	58	23
Personale	317	304
Altri	370	903
Totale	745	1.230
Risconti		
Contributi su progetti di ricerca e sviluppo	16	18
Altri	75	70
Totale	91	88
TOTALE	836	1.318

L'importo di 317 migliaia di euro si riferisce a quota parte della retribuzione aggiuntiva del personale dipendente maturata nell'esercizio, che verrà pagata nel 2024.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

	2023	2022
Ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi a terzi	379.166	326.942
Ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi a imprese del Gruppo		
Imprese controllate	12.651	18.094
Imprese collegate	-	-
Imprese controllanti	50	46
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	77.971	57.237
Totale	90.672	75.377
TOTALE	469.838	402.319

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così ripartibili per categoria:

	2023	2022
Vendite di Cemento e Leganti Idraulici in genere	446.075	374.536
Vendite di altri materiali	4.796	10.161
Prestazioni di servizi	18.967	17.622
TOTALE	469.838	402.319

I *“Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi”* sono stati realizzati per la maggior parte sul mercato nazionale, con una quota di esportazioni pari a oltre il 10% del fatturato totale.

La voce *“Imprese controllate”* si riferisce principalmente ai ricavi dalle vendite di beni e dalle prestazioni servizi verso le controllate Ragusa Cementi S.p.A. e Domicem S.a..

I ricavi verso le *“Imprese sottoposte al controllo delle controllanti”* sono principalmente riferiti alle vendite di prodotti finiti alla società Colabeton S.p.A. e alle proprie consociate operanti nel settore del calcestruzzo.

I ricavi per *“Prestazioni di servizi”* hanno subito un incremento pari a 1.345 migliaia di euro. La variazione riguarda in generale tutti i servizi prestati e in particolare quelli resi alle società del Gruppo alle quali Colacem S.p.A. fornisce alcuni importanti prestazioni per lo sviluppo dell'attività aziendale nonché per la gestione del personale, avvalendosi di una struttura organizzata nelle diverse funzioni aziendali.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così ripartibili per area geografica:

	2023	2022
Italia	419.990	354.182
Europa	44.004	42.619
Nord Africa	695	692
Centro America	5.126	4.794
Altri	23	32
TOTALE	469.838	402.319

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI

La variazione complessiva delle rimanenze, rispetto all'esercizio precedente, è stata negativa per 17.648 migliaia di euro ed è riconducibile sostanzialmente al decremento delle rimanenze sia dei semilavorati, in termini soprattutto di costo medio di produzione, che dei prodotti finiti in termini di quantità in giacenza e di costo medio di produzione.

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Nell' esercizio 2023 sono stati capitalizzati in tale voce costi per 390 migliaia di euro principalmente riferiti a materiali di consumo e di manutenzione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Tale voce è così composta:

	2023	2022
Contributi in conto esercizio		
Contributi attività azienda agraria	29	27
Contributi per la formazione del personale	89	114
Contributo per rimborso accise su consumi di carburante	212	132
Contributi su progetti di ricerca e sviluppo	125	84
Credito imposta per acquisto energia elettrica	9.071	28.263
Credito imposta per acquisto gas	180	268
Credito imposta Sport Bonus 2022	-	7
Titoli di efficienza energetica	13	-
Credito d'imposta spese di sanificazione e DPI art.125 DL.34/2020 e art.32 DL.73/2021	70	-
Totale	9.789	28.895
Ricavi e proventi diversi		
Proventi operativi	9.423	17.817
Fitti attivi diversi	1.199	1.052
Plusvalenze da alienazione cespiti	659	668
Proventi da rimborsi assicurativi	40	-
Proventi per riaddebito personale distaccato	1.596	1.421
Altri	997	2.019
Totale	13.914	22.977
TOTALE	23.703	51.872

Le voci "Credito imposta per acquisto energia elettrica" e "Credito imposta per acquisto gas" si riferiscono alle agevolazioni concesse nel corso del 2023 attraverso i provvedimenti legislativi finalizzati a contrastare il caro energia. La Società, trovandosi nelle condizioni soggettive previste dalle diverse disposizioni, ha potuto beneficiare dei crediti d'imposta previsti per le imprese energivore e ad elevato consumo di gas. I crediti sono stati compensati con altri tributi e/o contributi dovuti nei primi mesi del 2023.

La voce "Contributi su progetti di ricerca e sviluppo" si riferisce al contributo previsto dal bando della Regione Umbria a sostegno di un progetto di ricerca per la realizzazione di nuovi cementi pozzolanici che si inserisce nel processo di decarbonizzazione intrapreso da Colacem S.p.A.; il progetto di ricerca industriale, finanziato con i fondi di cui al piano di sviluppo e coesione FSC ex DGR n.251/21, è stato ammesso nel mese di gennaio 2022 e si è concluso nel corso del 2023.

Tra i "Proventi operativi" sono compresi i ricavi relativi al servizio di interrompibilità energetica e "intconnector".

COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI PER ACQUISTI

La composizione dei “Costi per acquisti”, pari a 142.799 migliaia di euro, al netto della “Variazione delle rimanenze”, positiva per 3.334 migliaia di euro, è la seguente:

	2023	2022
Materie prime	36.312	38.946
Materie ausiliarie	5.381	5.326
Semilavorati	739	249
Prodotti finiti e merci	44.209	44.062
Prodotti energetici	43.189	56.387
Materiali di consumo	7.262	7.171
Materiali di manutenzione	5.707	5.322
TOTALE	142.799	157.463

La graduale riduzione del costo medio di approvvigionamento dei combustibili è riscontrabile nella voce “*Prodotti energetici*”, alla quale è riferibile la maggior parte della riduzione dei costi di approvvigionamento, mentre l’andamento delle voci “*Materie prime*” e “*Materie ausiliarie*” è strettamente connesso alla dinamica produttiva; parimenti stabili le voci *Materiali di consumo* e *Materiali di manutenzione*, sostanzialmente legate alle ordinarie e continue attività di manutenzione sugli impianti.

COSTI PER SERVIZI

La composizione dei "Costi per servizi" è la seguente:

	2023	2022
Servizi per la produzione		
Utenze energia elettrica e gas	54.437	116.157
Spese per la manutenzione e altri servizi	23.183	20.273
Trasporti	3.167	2.134
Totale	80.787	138.564
Servizi per le vendite		
Logistica e trasporti	33.023	32.002
Provvigioni	612	645
Consulenze e altri servizi	902	1.649
Totale	34.537	34.296
Servizi generali		
Consulenze amministrative e legali	2.464	1.999
Sistemi informativi e telecomunicazioni	2.356	2.188
Assicurazioni e fidejussioni	1.785	1.505
Spese di viaggio e di trasferta	1.636	1.308
Servizi di pubblicità	739	616
Contributi associativi di categoria	661	1.138
Altri costi	2.633	2.808
Totale	12.274	11.562
Emolumenti agli organi sociali		
Compensi Amministratori	1.006	651
Compensi Sindaci	162	112
Revisore legale	87	98
Organismo di vigilanza	48	49
Totale	1.303	910
TOTALE	128.901	185.332

Con la Società di Revisione, alla quale è stato conferito anche l'incarico del controllo legale dei conti, non si intrattengono ulteriori rapporti di consulenza, ad eccezione dell'attività di esame limitato del Rapporto di sostenibilità.

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La composizione di tale voce è la seguente:

	2023	2022
Canoni di affitto terreni, fabbricati e impianti, attrezzature, mezzi di trasporto	2.478	2.531
Canoni di concessione	572	555
Canoni di licenza d'uso e aggiornamento software	801	794
TOTALE	3.851	3.880

La voce canoni di concessione è relativa ai canoni di concessione su aree demaniali e ai canoni dovuti a Enti locali e Regioni riferiti all'attività di escavazione a volte collegati alle quantità di materiale escavato.

COSTI PER IL PERSONALE

La composizione di tale voce viene già fornita nel Conto Economico. Il numero medio di dipendenti distinti per categoria è il seguente:

	2023	2022
Dirigenti	29	29
Quadri	58	54
Impiegati	298	295
Operai	383	379
TOTALE	768	757

Gli "Altri costi" del personale, nel 2023 ammontano a 1.308 migliaia di euro (1.375 migliaia di euro nel 2022) e comprendono i costi per lavoro interinale pari a 841 migliaia di euro, che nel 2022 ammontavano a 1.020 migliaia di euro.

In questa voce sono compresi anche oneri per 160 migliaia di euro liquidati per il prepensionamento e l'esodo di alcuni dipendenti.

Gli "Altri costi" del personale comprendono infine le spese sostenute a titolo di liberalità in favore dei dipendenti. L'incremento del costo del personale rispetto all'esercizio precedente è riconducibile, oltre che ad una ordinaria dinamica di crescita, anche al fatto che la positiva gestione economico-finanziaria della Società ha permesso di erogare, nel mese di dicembre 2023, un bonus una tantum a tutti i dipendenti come riconoscimento dell'impegno lavorativo profuso da ciascuno.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La ripartizione di tale voce viene già fornita nelle tabelle delle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

La voce "Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali" registra un decremento di 381 migliaia di euro, e la voce "Ammortamento delle immobilizzazioni materiali" un incremento pari a 591 migliaia di euro; le variazioni intervenute sono dovute all'effetto combinato tra i nuovi investimenti entrati in funzione e l'ordinario andamento de processo di ammortamento dei cespiti.

L'accantonamento al fondo rischi su crediti ammonta a 1.069 migliaia di euro, nel precedente esercizio ammontava a 983 migliaia di euro; l'incremento è riconducibile ai maggiori crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 connessi all'incremento del fatturato..

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce risulta così composta:

	2023	2022
Imposte e tasse non sul reddito	2.405	2.265
Pubblicità e rappresentanza	1.173	927
Minusvalenze da alienazione cespiti	33	5
Costo netto diritti di emissione Eua	8.254	9.344
Altri	2.415	2.532
TOTALE	14.280	15.073

Le Imposte e tasse non sul reddito comprendono principalmente l'IMU per 2.005 migliaia di euro.

Nell'esercizio la Società ha acquistato quote EUA per 30.285 migliaia di euro con le quali è stato ripianato il debito verso il Ministero dell'Ambiente connesso all'obbligo di restituzione delle quote sulla base delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte nel 2022 e nel 2023.

Il surplus di quote acquistate ancora disponibili alla fine dell'esercizio 2023 ha determinato l'iscrizione di un risconto attivo nello stato patrimoniale.

PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI

I Proventi finanziari netti ammontano complessivamente a 9.042 migliaia di euro, contro 16.029 migliaia di euro del 31 dicembre 2022.

La variazione negativa è principalmente collegata ai minori dividendi erogati dalle società controllate oltre che a maggiori oneri finanziari come evidenziato di seguito.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta:

	2023	2022
Dividendi da imprese controllate	20.879	25.252
TOTALE	20.879	25.252

I dividendi da imprese controllate per 3.146 migliaia di euro si riferiscono ai dividendi erogati dalla società controllata “Les Ciments Artificiles Tunisiens S.A. – CAT”, per 16.413 migliaia di euro sono relativi ai dividendi erogati dalla società controllata “Domicem S.A.”, e per 1.320 migliaia di euro sono relativi ai dividendi erogati dalla società controllata “Ragusa Cementi S.p.A.”.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

	2023	2022
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Interessi su finanziamenti concessi alle imprese controllate	79	17
Interessi su finanziamenti concessi alla impresa controllante	225	172
Totale	304	189
Proventi diversi		
Imprese controllate		
Proventi per garanzie fidejussorie rilasciate su finanziamenti	206	228
Altri		
Interessi attivi bancari	1.196	17
Proventi finanziari su strumenti derivati	2.198	248
Totale	3.394	265
Totale	3.600	493
TOTALE	3.904	682

Gli interessi su finanziamenti concessi all’impresa controllante sono riferibili al finanziamento erogato a “Financo S.r.l.”, del quale si è già parlato commentando la voce “Crediti verso società controllanti” tra le immobilizzazioni finanziarie.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

	2023	2022
Interessi ed altri oneri finanziari		
Imprese controllanti		
Oneri per garanzie fidejussorie ricevute su finanziamenti	5.127	4.090
Altri		
Interessi passivi su debiti verso banche	9.469	3.683
Interessi passivi su debiti verso altri finanziatori	187	270
Interessi passivi su altri debiti	6	3
Oneri per garanzie fidejussorie bancarie	1.115	677
Effetto costo ammortizzato	247	684
Totale	11.024	5.317
TOTALE	16.151	9.407

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono principalmente riferibili ai contratti di finanziamento in essere con i diversi Istituti di credito come già commentato alla voce “*Debiti verso banche*”.

Nella voce “*Imprese controllanti*” sono stati iscritti i costi sostenuti per fidejussioni onerose rilasciate nell’interesse della società dalla controllante Financo.

UTILI E PERDITE SU CAMBI

Tale voce risulta così composta:

	2023				2022	
	USD	CHF	GBP	TND	TOTALE	TOTALE
Utili su cambi realizzati	579	188	1	5	773	1.086
Perdite su cambi realizzate	(265)	(114)	(1)	(1)	(381)	(1.682)
Utili e/o perdite su cambi non realizzati	(157)	176	-	-	19	97
TOTALE	157	250	-	4	411	(499)
Tasso di cambio al 31 dicembre 2023 (*)	1,1050	0,9260	0,8691	3,394		
Tasso di cambio al 02 maggio 2024 (*)	1,0698	0,9759	0,8554	3,364		

* Fonte [Banca d'Italia]

La valutazione degli utili e perdite su cambi non realizzati, alla data di chiusura dell’esercizio, è stata effettuata sulla base della quotazione ufficiale della “Banca d’Italia” al 31 dicembre 2023.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

SVALUTAZIONI

La voce svalutazione di partecipazioni, come già detto nei commenti alla voce “*Immobilizzazioni finanziarie*”, si riferisce per 300 migliaia di euro alla svalutazione della controllata Spoleto Cementi S.r.l. e per 87 migliaia di euro alla controllata Calcestruzzi Marchigiani S.r.l. ceduta nel mese di dicembre.

La voce svalutazione di strumenti finanziari derivati riflette il trattamento contabile del premio iniziale pagato sugli strumenti derivati *Interest rate Collar* (Collar) collegati alla linea di credito di 30.000 migliaia di euro concessa da un Pool di banche, per i cui commenti si rinvia all'apposita sezione “Informativa sugli strumenti finanziari derivati”, nonché a quanto già commentato alla voce “*Debiti verso banche*”.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALE

Nell'esercizio 2023 non sono stati rilevati elementi di ricavo ed elementi di costo di entità o incidenza eccezionale che ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, n. 13 del Codice Civile debbano essere distintamente indicati. Di alcune poste, a titolo esemplificativo i “Crediti d'imposta energia e gas”, è stata fornita apposita informativa nella relativa voce di bilancio.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte a carico dell'esercizio si riferiscono alle seguenti voci:

	2023	2022
Imposte correnti	5.246	715
Imposte da consolidato	27.658	2.159
Imposte differite	(427)	(221)
Imposte esercizi precedenti	118	118
Ritenute su dividendi esteri	1.869	2.263
Totale	34.464	5.034

Le Imposte da consolidato si riferiscono alle imposte Ires di competenza dell'esercizio da liquidare attraverso il consolidato fiscale nazionale.

La movimentazione delle imposte anticipate e delle imposte differite, viene già dettagliata nelle note a commento delle voci “*Imposte anticipate*” e “*Fondo per Imposte anche differite*”.

La voce “*Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate*” accoglie anche le ritenute connesse ai dividendi delle controllate “Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A. – CAT” e “Domicem S.A.”

Di seguito viene evidenziato un prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e imposte correnti sul reddito:

		Ires	Irap	Imposte
Utile ante imposte	(a)	138.569	138.569	
Differenza nella base imponibile tra Ires e Irap	(b)	-	(17.604)	
	(c) = (a) +(b)	138.569	120.965	
Aliquota d'imposta teorica	(d) %	24,00	3,90	27,90
Onere fiscale teorico	(e) = (c) x (d)	33.257	4.718	37.975
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	(f)	(5.571)	231	
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	(g)	(455)	27	
Imposte e tasse esercizi precedenti	(h)	118		
Effetto della variazione dell'aliquota Irap per regione	(j)		270	
Ritenute sui dividendi esteri	(i)	1.869		
Carico d'imposta effettivo registrato a conto economico	(l) = somma da (e) a (i)	29.218	5.246	34.464
Aliquota d'imposta effettiva	%	21,09	3,79	24,87

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie generate dall'impresa nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la Società ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Si precisa che la Società, ai fini di una migliore informativa, nella definizione del *Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante* ha ritenuto opportuno, tra l'altro, inserire alla voce *Altre Variazioni* l'importo di 8.606 migliaia di euro inerenti allo stanziamento dei costi per quote EUA e, quindi, esporre il relativo flusso finanziario effettivo pari ad euro 30.285 migliaia di euro alla voce *Altri incassi e (pagamenti)* presente nella sezione *Altre rettifiche* del rendiconto.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n.16 del codice civile, precisando che non sussistono anticipazioni o crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	1.006	162
Anticipazioni	-	-
Crediti	-	-
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	-	-
TOTALE	1.006	162

COMPENSI AL REVISORE LEGALE

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto sono riportati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi alla società di revisione.

	2023	2022
Revisione legale dei conti annuali	50	70
Altri servizi di verifica svolti	37	28
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	15	14
TOTALE	102	112

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETA'

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	CONSISTENZA FINALE		CONSISTENZA INIZIALE	
	Numero	Valore nominale	Numero	Valore Nominale
Azioni ordinarie	100.000.000	1	100.000.000	1
TOTALE	100.000.000	1	100.000.000	1

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI DERIVATI

Essendo la Società operativa su tutti i mercati mondiali, la sua attività è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari, includendo fra questi i rischi nella variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio. Ai fini di

minimizzare tali rischi, pertanto, la Società usa strumenti derivati nell'ambito della sua attività di "gestione del rischio" mentre non vengono utilizzati e detenuti strumenti derivati o simili per puro scopo di negoziazione.

La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposta al rischio di tasso di interesse. L'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variabilità dei flussi di interesse è legata essenzialmente all'esistenza di finanziamenti negoziati a tassi variabili. Tale rischio si manifesta nella possibilità che un rialzo dei tassi di mercato porti ad un maggiore esborso in termini di interessi passivi.

Obiettivo di tale tipo di coperture è quello di minimizzare la variazione dei flussi di interesse generati dai finanziamenti passivi a tasso variabile. L'esposizione al rischio di variabilità del tasso d'interesse è calcolata sulla base del piano di ammortamento del finanziamento passivo e del parametro di riferimento utilizzato per determinare gli interessi.

La Società ha designato in hedge accounting gli strumenti derivati sottoscritti nel corso del presente e dei precedenti esercizi avendo verificato a tale data i criteri di ammissibilità dell'hedge accounting.

Le suddette operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto così da poter essere definite "relazioni di copertura semplici" e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato.

Pertanto, gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società sono stati designati quali strumenti di copertura ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile in base al quale "si considera sussistente la copertura in presenza, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura". La sussistenza della copertura, si ritiene confermata anche a seguito dell'operazione di sostituzione delle linee di finanziamento avvenute nel 2022.

Con riguardo ai citati contratti derivati di Interest Rate Collar, la variazione dell'intero fair value (valore temporale e valore intrinseco) è stata rilevata nella A) VII Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi, perché vi è la presunzione che in assenza di altre fonti di inefficacia, l'effetto del valore temporale sia irrilevante e pertanto possa essere contabilizzato come fosse parte integrante del valore intrinseco. Tuttavia, il valore del premio iniziale alla data di designazione della copertura, nell'impossibilità di separare contabilmente il valore temporale da quello intrinseco, è stato oggetto di contabilizzazione a conto economico, come previsto dall'OIC 32 esempio EI.31.

Al 31 dicembre 2023, Colacem S.p.A. ha in essere operazioni di copertura del rischio di variazione tassi su alcuni finanziamenti in capo alla Società. In accordo con quanto previsto dall'articolo 2427-bis del codice civile e dal documento OIC n.32 forniamo le seguenti informazioni in merito a tali contratti:

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro 269.734
Passività coperta:	Finanziamento Pool Unicredit Spa n.27049976 - garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 6.250.000
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 6.250.000

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro 268.729
Passività coperta:	Finanziamento Pool Monte dei Paschi Spa n.36338901 garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 6.250.000
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 6.250.000

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro 268.746
Passività coperta:	Finanziamento Pool Banco BPM Spa n.154430 - garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 6.250.000
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 6.250.000

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro 1.053.186
Passività coperta:	Finanziamento Pool Unicredit Spa n.28746430 - garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 21.506.468
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 21.506.468

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro 349.833
Passività coperta:	Finanziamento Pool Monte dei Paschi Spa n.36481901 garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 7.167.643
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 7.167.643

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Swap
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro 280.023
Passività coperta:	Finanziamento Pool Banco BPM Spa n.167272 - garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 5.737.654
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 5.737.654

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Collar
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro (47.783)
Passività coperta:	Finanziamento Pool Unicredit Spa n.32444319 - garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 12.222.222
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 12.222.222

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Collar
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro (38.233)
Passività coperta:	Finanziamento Pool Monte dei Paschi Spa n.36657901 - garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 10.000.000
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 10.000.000

Tipologia di Contratto derivato:	Interest Rate Collar
Finalità:	Copertura
Rischio Finanziario Sottostante:	Rischio Variazione Tasso di Interesse
Fair value del derivato ("Mark to Market") al 31.12.2023:	Euro (31.329)
Passività coperta:	Finanziamento Pool Banco BPM Spa n. 199200 - garanzia SACE
Valore Nozionale alla data di riferimento:	Euro 7.777.778
Valore di Bilancio della passività coperta al 31.12.2023:	Euro 7.777.778

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate. Si tratta, tuttavia, di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quanto già esposto nella presente nota integrativa e dettagliato nella Relazione sulla Gestione.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento al punto 22-quater dell'articolo 2427 del codice civile, non si sono verificati, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche o commenti integrativi rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023.

Si ritiene opportuno, tuttavia, segnalare che in data 8 gennaio 2024, presso lo stabilimento di Caravate (VA) si è sviluppato, per cause accidentali, un incendio che ha interessato il reparto deposito combustibile solido secondario. Il deposito è completamente automatizzato e al suo interno non era presente alcun operatore; sono stati immediatamente attivati i sistemi di allarme a cui ha fatto seguito un pronto intervento.

Il ripristino dell'impianto e la relativa quantificazione dei danni patrimoniali sono tutt'ora in corso, e la società ne stima il riavvio progressivo nel corso del secondo semestre 2024. In ogni caso, sia i danni diretti che quelli indiretti sono oggetto di copertura assicurativa, pertanto, non si prevedono effetti significativi che possano incidere sulla situazione economica e patrimoniale della società

NOME E SEDE LEGALE DELLE IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE / PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Nel seguente prospetto, ai sensi dell'art. 2427, numeri 22-quinquies e 22- sexies del codice civile, si riporta il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande e più piccolo di imprese, di cui Colacem S.p.A. fa parte in quanto consolidata.

	Insieme più Grande	Insieme più Piccolo
Nome dell'impresa	FINANCO S.R.L.	n.a.
Città	GUBBIO	n.a.
Codice Fiscale	00261100549	n.a.
Luogo di deposito del bilancio Consolidato	PERUGIA	n.a.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici della Financo S.r.l., società esercitante l'attività di Direzione e Coordinamento, con riferimento all'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e relativo raffronto con quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si precisa inoltre che ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs.127/1991, non essendo applicabile l'esonero previsto dal successivo art. 27, Financo S.r.l. è obbligata alla redazione del Bilancio Consolidato.

FINANCO S.R.L.

Via della Vittorina n. 60 - 06024 GUBBIO (PG)
Codice Fiscale e Partita IVA 00261100549

	31/12/2022	31/12/2021
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni	469.355.044	469.327.311
C) Attivo Circolante	50.579.441	40.654.365
D) Ratei e Risconti	24.474	24.397
Totale Attivo	519.958.959	510.006.073
PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto	456.685.585	443.053.721
Capitale Sociale	6.000.000	6.000.000
Riserve	437.053.721	435.365.044
Utile (Perdita) dell'esercizio	13.631.864	1.688.677
B) Fondi per rischi e oneri	4.214.185	4.214.185
C) Trattamento di fine rapporto	219.123	197.373
D) Debiti	58.837.529	62.538.408
E) Ratei e Risconti	2.537	2.386
Totale Passivo	519.958.959	510.006.073
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della Produzione	4.639.678	3.274.041
B) Costi della Produzione	(1.605.502)	(1.650.724)
C) Proventi e (oneri) finanziari	11.720.853	173.270
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(38.898)	(14.892)
Imposte su reddito dell'esercizio	1.084.267	93.018
Utile (Perdita) dell'esercizio	13.631.864	1.688.677

OBBLIGHI DI TRASPARENZA EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

La legge 124/2017 ha introdotto all'art.1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute e concesse; in particolare, per le imprese, la normativa richiede la pubblicazione nelle note illustrative al bilancio di tutti i vantaggi economici di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti a carico delle risorse pubbliche.

La legge 11 febbraio 2019, n. 12 (con cui è stato convertito il "decreto semplificazione"), ha creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla legge n. 124/2017 e la disciplina del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, con l'intento di semplificare gli oneri di pubblicazione previsti in capo alle imprese beneficiarie degli aiuti.

Quanto ai benefici derivanti dall'applicazione dell'art. 39 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012, regolati dal DM 21 dicembre 2017 (cosiddette tariffe "energivori"), di cui la Società ha usufruito nel 2023, l'ente erogante CSEA provvede a pubblicare sul proprio sito internet l'elenco delle imprese energivore che beneficiano dell'agevolazione, e ai fini della trasparenza e del controllo degli aiuti di stato provvede alla registrazione delle agevolazioni concesse presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), introdotto dall'art. 52 della legge n. 234 del 24 dicembre 2012, successivamente modificato dall'art. 14 della legge n. 115 del 29 luglio 2015 e il cui funzionamento è regolato dal D.M. 115/2017.

Infine, la Società ha ricevuto benefici derivanti dal cosiddetto import virtuale del prezzo estero dell'energia elettrica (ai sensi della legge n. 99 del 23 luglio 2009). Tali vantaggi, peraltro, sono a fronte di una precisa serie di obbligazioni della Società, che insieme ad altre "imprese assegnatarie", si è impegnata a partecipare ad investimenti volti alla costruzione di elettrodotti di collegamento con Paesi confinanti.

Di ciò è data evidenza dalla società Terna S.p.A., che assolve all'onere di pubblicazione relativo.

Colacem ha parzialmente usufruito della cosiddetta "Decontribuzione Sud" di cui alla L. n. 178/2020 art. 161 – e DL 104/2020 art. 27, i cui importi vengono pubblicati a cura dell'INPS di volta in volta nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) già menzionato.

Oltre a quanto indicato nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", consultabile all'indirizzo (<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>) non sono state incassate ulteriori erogazioni ad eccezione di quelle indicate nella seguente tabella:

(valori in migliaia di Euro)

Soggetto Erogante	Importo del vantaggio economico ricevuto	Descrizione del tipo di vantaggio ricevuto
FONDIMPRESA	71	Contributo su Piani Formativi vari
Agenzia delle Entrate	2	Credito Imposta "sport Bonus"
Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura)	22	Contributo Agricolo PAC 2022-2023

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Spett.le Azionista,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, proponendo di destinare nel seguente modo l'utile dell'esercizio pari a euro 104.105.822,32, tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale così come previsto dall'Art. 2430 c.1 del Codice Civile:

- quanto ad euro 94.105.822,32 a Riserva Straordinaria
- quanto ad euro 10.000.000,00 a Disposizione dell'unico Socio

Infine, ricorrendone i presupposti di legge, si propone il trasferimento alla Riserva Straordinaria dell'importo di euro 47.534,05, quale quota parte della Riserva Utili su cambi costituita in precedenti esercizi.

PARTE FINALE

Spett.le Azionista,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente con la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio sopra formulata..

Gubbio, 27 maggio 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Pasquale Colaiacovo	<i>Presidente</i>
Giuseppe Colaiacovo	<i>Vicepresidente</i>
Carlo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Francesca Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Ubaldo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Maria Carmela Colaiacovo	<i>Consigliere</i>
Luca Colaiacovo	<i>Consigliere</i>
Stefano Farabbi	<i>Consigliere</i>

RELAZIONE del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

All'unico azionista della Colacem S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. (di seguito, la "Società") al 31 dicembre 2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile netto d'esercizio di euro 104.105.822,32 (arrotondato in bilancio all'importo di euro 104.105.822,00). Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 11 giugno 2024, contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli articoli 2403 e seguenti del codice civile

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Il modello organizzativo è stato aggiornato nel corso del 2023, anche al fine di tener conto delle novità introdotte dal d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (cosiddetto "Decreto Whistleblowing").

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex articolo 2408 del codice civile o ex articolo 2409 del codice civile.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex articolo 2409 del codice civile.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui articolo 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Tale relazione attesta inoltre che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, Deloitte & Touche S.p.A. nella predetta relazione ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 2426, n. 5, del codice civile abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per euro 1.260,00, al netto degli ammortamenti.

Ai sensi dell'articolo 2426, n. 6, del codice civile abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per euro 6.760.245,00. Tale voce ha subito un decremento per euro 2.040.000,00 rispetto al precedente esercizio in ragione della quota di ammortamento di competenza. Come precisato in nota integrativa, il valore residuo degli avviamenti ancora iscritti è stato supportato dall'analisi di recuperabilità fatta dalla Società, che non evidenzia perdite durevoli di valore.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

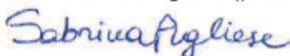
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

12 giugno 2024

Per il collegio sindacale

avv. Sabrina Pugliese (presidente)



RELAZIONE della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
Colacem S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Deloitte.

3

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Colacem S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 11 giugno 2024

Coordinamento
DIREZIONE COMUNICAZIONE

Concept e realizzazione
VENERUCCI COMUNICAZIONE



Società per Azioni Unipersonale
Sede legale in Gubbio [Perugia] - Via della Vittorina n. 60